DOMENICA 15 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 143 N° 12 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

30115 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

CALCIO

L'Unione rialza la testa e rifila due gol al Novara

ESPOSITO E RODIO / ALLE PAG. 38 E 39



PALLACANESTRO

Trieste "sgretola" Treviso I tifosi esplodono al Palaverde

DEGRASSI E BALDINI / ALLE PAG. 40 E 41



POLITICA

LA KERMESSE FDI

Meloni striglia gli alleati «O si fa l'Italia o si muore»



ANTONIO BRAVETTI

«Qui si fa l'Italia o si muore», dice Giorgia Meloni. Un po' storia, un po' retorica risorgimentale: la si attribuisce a Giuseppe Garibaldi a Calatafimi. / ALLE PAG. 4 E 5



Le società centenarie dello sport

TOSQUES / ALLE PAG. 30 E 31

VERSO LE REGIONALI

Fedriga e Moretuzzo Ritratto di una sfida



MARCO BALLICO

Massimiliano e Massimo. Due nomi simili, da vincitore. Uno era "briciola", per il papà, e adesso cerca la riconferma. L'altro, al massimo "cap" quando giocava a calcio, ha davanti un Everest. / ALLE PAG. 8 E 9

VERTICE SUI MIGRANTI. IL CENTROSINISTRA: «SLOGAN»

Rotta balcanica Il governo promette più riammissioni

Piantedosi a Trieste: «Sono legittime, le rafforzeremo Incontrerò gli sloveni. Roma vicina a questo territorio»

Assicura un «alleggerimento» delle presenze di migranti in Friuli Venezia Giulia, rivendica lo strumento delle riammissioni in Slovenia (dicendosi insoddisfatto perché se ne fanno troppo poche) e annuncia la volontà di rafforzare le pattuglie miste e incontrare prossimamente il suo omologo a Lubiana. Ieri a Trieste il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha partecipato in Prefettura alla riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, lanciando un messaggio di attenzione al territorio. D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

CRONACA

Ruspe, scavi, recinzioni Cattinara si prepara al cantiere del restauro

SARTI / A PAG. 24 E 25



Da villa Revoltella a via Forlanini Decolla la Periferia est

GRECO / A PAG. 26

IL CASO

Pianoforte di Rovis C'è l'ipotesi museo



TONERO / A PAG. 27

LO SPETTACOLO

Goldin racconta l'eroe Van Gogh



MARRI / A PAG. 34

Il vertice a Trieste

Rotta balcanica l'impegno di Roma: «Alleggeriremo arrivi e presenze»

Piantedosi: «Rafforzare le riammissioni in Slovenia Più pattugliamenti congiunti, ne parleremo con Lubiana»



Diego D'Amelio

Assicura un «alleggerimento» delle presenze di migranti in Friuli Venezia Giulia, rivendica lo strumento delle riammissioni in Slovenia (dicendosi insoddisfatto perché se ne fanno troppo poche) e annuncia la volontà di rafforzare le pattuglie miste e incontrare prossimamente il suo omologo a Lubiana. Ieri a Trieste il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha partecipato in Prefettura alla riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, lanciando un messaggio di attenzione al territorio, che rappresenta anche la prima mossa del centrodestra in vista della campagna per le elezioni regionali del 2-3 aprile.

Il Comitato convocato dal nuovo prefetto di Trieste e Commissario di governo in Friuli Venezia Giulia Pietro Signoriello non si ritrova per una riunione ordinaria. Vi prendono parte infatti gli esponenti del centrodestra regionale più alti in grado: per Fdi c'è il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e per la Lega la viceministra all'Ambiente Vannia Gava, oltre ovviamente al governatore Massimiliano Fedriga, al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti.

«Siamo qui per dimostrare che a Roma siamo tutt'altro che lontani», dice Piantedosi in conferenza stampa. Alla fine dell'incontro non vengono



L'ARRIVO DEL MINISTRO
STRETTA DI MANO CON IL QUESTORE DI TRIESTE PIETRO OSTUNI

Il ministro: «Servono risorse importanti per un tema di tale rilevanza. Sinergia totale fra istituzioni statali e locali»

Domani la visita in Turchia: «Attività di indagine e sistema interforze per la prevenzione dei traffici di persone»

assunte misure concrete, ma il centrodestra vuole dire con chiarezza che sull'immigrazione della rotta balcanica si cambia pagina.

«Intendevamo – esordisce il ministro con i giornalisti – fare una riflessione sui problemi di questo territorio, per orientare le nostre iniziative. Ci siamo concentrati sul tema dei flussi migratori e degli ingressi della cosiddetta rotta balcanica, ascoltando gli operatori di polizia per capire come certe situazioni possano essere concretamente affrontate con sicura umanità, ma altrettanta fermezza e rigore».

Piantedosi dice che «serve destinare risorse importanti per un tema di questa rilevanza», rileva «sinergia totale fra le istituzioni locali e quelle statali» e conclude affermando che «ci sono tutti i presupposti per dare quanto prima un segnale di alleggerimento». Piantedosi assicura dunque l'impegno del governo a procedere con quei trasferimenti fuori regione che per mesi si sono inceppati, a causa dell'aumento degli arrivi in Italia tanto dalla rotta balcanica quanto da quella mediterranea. Nel 2022 i rintracci in regione sono stati doppi rispetto all'anno precedente, superando le capacità di accoglienza del territorio. I richiedenti asilo sono finiti a dormire in strada a Trieste e Gorizia, mentre i centri d'accoglienza di Udine e Gradisca sono stati costretti a funzionare ogni oltre limite di capienza.

Fra le prime direttive diramate da Piantedosi dopo l'insediamento, c'è la scelta del governo Meloni di tornare ad attuare le riammissioni oltre frontiera, ovvero la possibilità di respingere in Slovenia i migranti intercettati entro la fascia confinaria, riportandoli nel paese di ingresso. Il ministro ribadisce che le riammissioni sono uno strumento da usare e rafforzare, pur davanti alle critiche delle organizzazioni umanitarie e alla pronuncia del Tribunale di Roma, che ha decretato la violazione del diritto all'asilo da parte della procedura, spingendo l'allora ministra Luciana Lamorgese a sospenderla.

«Non mi risulta – spiega il ministro – siano mai state dichiarate illegali. Ci sono state le invocazioni di qualcuno e due sentenze, di cui una cautelare di primo grado ribaltata in secondo grado. Riteniamo lo strumento pienamente legittimo ed è doveroso riattivarlo e rafforzarlo, così come intendiamo rilanciare i pattugliamenti congiunti e usare il supporto di alcune tecnologie per ottimizzare l'impiego delle risorse umane su un confine che è molto lungo. Ne parleremo con i nostri partner sloveni: c'è ancora una percentuale non soddisfacente di riammissioni, che sono uno strumento in linea con le norme europee e internazionali, perché stiamo parlando di un confine europeo e di uno strumento applicato con Francia e Austria».

Incontri con la Slovenia non sono tuttavia in programma, almeno per ora. «Non l'ho messo ancora in conto», risponde ai giornalisti Piantedosi, chiarendo che «i prossimi bilaterali saranno con omologhi di paesi che presentano problematiche più acute. Ma ci sarà sicuramente l'opportunità di incontrare l'omologo sloveno e condividere una serie di riflessioni».

Il ministro ha altre priorità rispetto alla gestione della rotta balcanica: «Lunedì sarò in Turchia», dice a chi gli domanda del rapporto fra rotta balcanica e criminalità internazionale. Al riguardo, Piantedosi evidenzia che «sono in atto proficue attività di indagine: c'è un sistema interforze che ha rapporti proficui e attua importanti sistemi di prevenzione sui traffici delle persone nella rotta balcanica. È un contesto molto difficile, che si proietta fuori dai confini dell'Unione europea». Anche per questo il ministro reputa importante la sua visita in Turchia: «Ogni proficua collaborazione di polizia non può non avere al centro la discussione sul tema dei migranti della rotta balcanica». —

Il titolare dell'Interno ha incontrato la prima cittadina della località isontina che invoca «cospicui trasferimenti dal Cara» di cui auspica la chiusura

La sindaca di Gradisca chiede risorse Dipiazza rilancia sulle ex caserme

LE EMERGENZE

Nel corso della mattinata in Prefettura a Trieste, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha incontrato la sindaca di Gradisca Linda Tomasinsig, alle prese con le difficoltà di gestione del Cara per una presenza di migranti che va ben oltre le possibilità di accoglienza.

Tomasinsig dice che il governo ha fatto «promesse di interessamento e attendiamo sviluppi concreti». La sindaca eletta in rappresentanza del centrosinistra chiede «cospicui trasferimenti dal Cara, che accoglie da diversi mesi 650 persone in tende e container di fortuna» e in prospettiva di «chiudere il Cara e attivare progetti di accoglienza diffusa sul territorio. Nel frattempo, è necessario sostenere anche economicamente Gradisca che, unico comune in regione, accoglie due centri governativi, un Cara oltre che un Cpr».

A Trieste il sindaco Roberto Dipiazza dopo le difficoltà di piazza Libertà non vuole invece sentir parlare di accoglienza diffusa: «Bisogna trovare delle caserme dove questi arrivino e ricevano l'assistenza necessaria, mentre l'accoglienza diffusa tanto cara alla sinistra ci ha messo in ginocchio. Sul confine orientale abbiamo centinaia di caserme dismesse: troviamole e attrezziamole. Cosa succederà in primavera se la rotta balcanica non si è fermata nemmeno di inverno?».

L'Ics interviene invece contro la ripresa delle riammissioni ordinata dal governo. L'ente che gestisce l'accoglienza dei migranti a Trieste sottolinea che «le riammissioni sono illegali e Piantedosi lo sa, anche se lo nega. Le sue dichiarazioni sulla presunta legittimità delle riammissioni al confine sono di un'inaudita gravità per chi svolge una funzione istituzionale a presidio della legalità. Lo stesso governo italiano, rispondendo all'interrogazione dell'on. Magi nell'ottobre 2021, aveva riconosciuto che in presenza della manifestazione della volontà del cittadino straniero di chiedere asilo "non si dà luogo alla riammissione". Un'espressione in linguaggio burocratico che riconosceva l'illegalità delle riammissioni dei richiedenti asilo avvenute in precedenza sulla frontiera italo-slovena, condotta che era stata già oggetto della censura del Tribunale di Roma (ordinanza del 18 gennaio 2021) a seguito della quale le riammissioni furono sospese». —



LINDA TOMASINSIG
IL SINDACO DI GRADISCA HA PARLATO DEL SOVRAFFOLLAMENTO DEL CARA

L'Ics attacca: «Gravissime le dichiarazioni sulla presunta legittimità dei respingimenti al confine»

L'arrivo dell'esponente dell'esecutivo accende la campagna elettorale
Fedriga: «Basta accoglienza diffusa». Moretuzzo: «Sin qui solo sparate»

«Governo presente con un segnale forte» «Ma al di là delle parole nulla di concreto»



Il ministro Matteo Piantedosi in conferenza stampa in Prefettura, accanto a lui il ministro Luca Ciriani (foto Massimo Silvano)

LE VOCI

Il primo scambio a distanza della campagna per le regionali si consuma sui migranti. Il governatore Massimiliano Fedriga plaude ai respingimenti e chiede al governo di sostituire l'accoglienza diffusa con centri di piccola dimensione sorvegliati 24 ore su 24. L'antagonista del centrosinistra Massimo Moretuzzo accusa la giunta di aver fatto 5 anni di «slogan e sparate» senza aver gestito il fenomeno.

Fedriga dice che il governo sta studiando interventi «dal punto vista amministrativo e legislativo per limitare al massimo la presenza di migranti sul territorio. La presenza del ministro Piantedosi è un segnale importante dell'attenzione del governo alle problematiche in Friuli Venezia Giulia». Il presidente sposa il ricorso alle cosiddette riammissioni informali: «La Slovenia è un paese con profonde radici democratiche e un ordinamento in linea con le altre nazioni Ue, perfettamente in grado di tutelare i diritti civili, quindi non vi sono ragioni per contrastare le riammissioni verso la vicina Repubblica».

Fedriga attacca sull'attuale sistema dell'accoglienza diffusa, perché «rende impossibile garantire un controllo sulle attività dei migranti, pur avendo forte impatto sulla popolazione residente, è meglio adottare esperienze diverse già adottate in Fvg e altrove, dove i controlli sono permessi». Il presidente rispolvera i "mini Cie", di cui si è fatto portatore ai tempi del governo Lega-M5s, proponendo la regione per ospitare un centro chiuso e sorvegliato in ogni provincia. Oggi un Cie è presente solo a Gradisca.

Moretuzzo trova «singolare che dopo 5 anni di governo, Fedriga lamenti criticità nell'accoglienza diffusa. Dove sono finiti gli slogan del 2018? Cosa è stato fatto per affrontare il tema dei flussi migratori? Le sparate come quella delle pattuglie di guardie forestali o delle telecamere a infrarossi, a presidio dei sacri confini, sono state efficaci solo per la solita retorica sovranista». Secondo il candidato civico, «i flussi migratori sono un fenomeno epocale, che va gestito in modo razionale, nel rispetto della dignità, dei diritti umani e dei territori coinvolti. Non è accettabile che l'unica parola d'ordine sia "respingimenti" mentre tante persone migranti, compresi donne e bambini, dormono all'addiaccio nei pressi delle stazioni di Trieste e Gorizia».



LUNGO LA VIA BALCANICA
MIGRANTI IN CAMMINO LUNGO LA ROTTA BALCANICA (ARCHIVIO)

> Ciriani: «Nel 2022 arrivi saliti del 77%, necessaria un'azione decisa. Frontiere da mettere in sicurezza»

> Serracchiani: «Nessun rinforzo né sostegno agli enti locali per i territori più esposti come la Venezia Giulia»

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani sottolinea che «il 2022 ha visto aumentare gli arrivi del 77%: serve un'azione decisa». Ciriani spiega che nei prossimi interventi normativi il governo cercherà di «garantire la certezza del diritto rispetto a chi arriva in Italia illegalmente: il reato di clandestinità esiste, ma bisogna capire come declinare le norme per mettere in sicurezza le frontiere, perché Cie e centri d'accoglienza stanno esplodendo. A Gradisca la sindaca di centrosinistra dice che la situazione non è più accettabile». Il centrodestra boccia l'accoglienza diffusa, anche se il ministro deve riconoscere che «i grandi centri hanno il vantaggio di poter controllare più persone, ma hanno il problema di dove immaginarli fisicamente. Il problema non è aumentare i centri, ma bloccare l'arrivo».

La capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani nota invece come gli enunciati del ministro siano «solo impegni generici e niente di concreto per il Friuli Venezia Giulia e per i territori più esposti alla rotta balcanica, come l'area triestina e isontina. Nemmeno l'annuncio di un poliziotto in più, nessun rinforzo alle strutture che smaltiscono le pratiche nelle questure, zero sostegno agli enti locali che si fanno carico di centri di accoglienza. È l'anticipo dei giri elettorali dei ministri del governo Meloni. Speriamo almeno in trasferimenti costanti e rapidi dalle regioni con più arrivi, per evitare congestionamenti, problemi umanitari o di ordine pubblico». —

D.D.A.

I nodi della politica

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

L'autocoscienza di Fratelli d'Italia

Esista o no la necessità di ripensare e ridiscutere il comportamento e quella che si usa chiamare la comunicazione di Fratelli d'Italia, dopo la prima settimana in cui la tensione nella maggioranza ha fatto suonare il campanello d'allarme, a meno di cento giorni dalla nascita del governo, innegabile è un elemento di nervosismo da parte della premier, una continua ricerca dei colpevoli di quel che accade, anche se una parte consistente della responsabilità riguarda lei stessa.

C'è infatti un evidente problema di eccessivo accentramento da parte di Palazzo Chigi nell'azione di governo. Niente che non sia già accaduto con gli esecutivi precedenti, Draghi compreso, anche se Draghi era Draghi e a chi si lamentava per la mancanza di collegialità rispondeva che lui era stato mandato lì a fare esattamente quel che stava facendo. Nel caso di Meloni le marce indietro su provvedimenti di forte impatto sull'opinione pubblica (rave-party, pos, prezzi dei carburanti, per citare i principali) sono figlie del decisionismo della presidente del consiglio. In sé, il decisionismo non è da condannare ed è meglio dei rinvii, ma quando trasmette ansia o rivela precipitosità va necessariamente tenuto a bada.

Meloni è la prima ad essere consapevole della difficoltà dell'operazione in cui è impegnata: sta traghettando un partito giovane (almeno per la maggior parte dei suoi componenti), con un passato d'opposizione (ministri e uomini e donne che ricoprono ruoli di responsabilità), con una crescita assai veloce, sostanzialmente negli ultimi cinque anni, alle spalle, nella prima forza di governo e in quella che deve far fronte ai ruoli di maggior peso. È questa svolta così ambita, ma imprevista nelle dimensioni del successo elettorale, a richiedere una dose assai forte dell'antica capacità di "farsi carico" tipica dei partiti di governo.

Meloni ha dimostrato di averne a iosa nella fase preelettorale di ricomposizione di una coalizione da tempo e visibilmente a pezzi, quando ha offerto generosità nella composizione delle liste e nella distribuzione dei collegi sicuri. Poi, una volta sl governo, ha cominciato a percepire gli alleati come un peso e a stupirsi se godono dei suoi guai. È un'ingenuità che non può consentirsi. E alla quale è perfettamente in tempo per rimediare. —

IL RICHIAMO DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA MAGGIORANZA

Meloni rilancia e striglia gli alleati «Qui o si fa l'Italia o si muore»

Intervento alla kermesse di FdI: «Basta mettere i bastoni fra le ruote. Non temiamo scelte impopolari»

Antonio Bravetti / ROMA

«Qui si fa l'Italia o si muore», dice Giorgia Meloni. Un po' storia, un po'retorica risorgimentale: la si attribuisce a Giuseppe Garibaldi durante la battaglia di Calatafimi, la prima combattuta dai mille in Sicilia. Le giubbe rosse erano in difficoltà contro l'esercito borbonico: che fare, battere in ritirata o lottare sino alla fine? Avanti con «serietà, coraggio, dedizione, determinazione – lo imita oggi Meloni – il governo durerà cinque anni, nonostante i tentativi di buona parte dell'opposizione, e non solamente, di mettere i bastoni fra le ruote». Gli alleati sono avvertiti: Meloni chiede «un'unica visione», perché la strada è lunga. L'eroe dei due mondi riuscì in pochi mesi, lei immagina un lustro: «Non dobbiamo temere scelte impopolari. Tra cinque anni l'Italia sarà migliore di come ci è stata consegnata».

La presidente del Consiglio si collega nel pomeriggio di ieri con Milano, dove FdI tiene l'evento "Pronti, candidati al via" per sostenere la corsa di Attilia Fontana alla regione Lombardia. Meloni è palazzo Chigi, non è andata perché «le cose da fare sono moltissime». Parla per 27 minuti, con standing ovation iniziale e finale. Rivendica «il coraggio di fare scelte che nell'immediato possono non essere comprese o sembrare impopolari, ma sapendo che sono giuste»; chiede «pazienza e dedizione» perché il governo «è una maratona, non una corsa di 100 metri». Cita lo spread e la borsa a dimostrazione dei «risultati raggiunti in poco più di due mesi»; giura che non «non c'è giorno, non c'è ora, non c'è un minuto in cui non mettiamo tutti noi stessi in questa avventura che è solo agli inizi». Rilancia la riforma in senso presidenziale: «Rimane uno dei nostri grandi impegni, vogliamo portare a casa il risultato».

Meloni ammette che «davanti abbiamo uno scenario difficile, particolarmente carico di crisi», ma «non deve impedirci di guardare al futuro con ottimismo». Serve «il coraggio di fare scelte di lungo periodo», il contrario di «sopravvivere o nascondersi». Questo governo vuole «pensare in grande», contando sul «forte mandato popolare» e su «una coalizione che ha scommesso sulla propria comunità di intenti». Epperò se dai nemici mi guardo io, dagli amici? «Chi pensa che si possa ragionare con gli schemi del passato, mettendo se stesso davanti a tutti, non si rende conto della realtà che vive». Agli alleati chiede di sposare «un'unica visione di fondo», perché «siamo padroni del nostro destino». La retorica non le fa difetto: «Abbiamo un orizzonte di cinque anni, possiamo programmare, i risultati si vedranno solo alla fine. Ci saranno momenti entusiasmanti e momenti difficili, ma possiamo garantire che alla fine di questo periodo l'Italia sarà migliore di come ci è stata consegnata». O si muore? «Nel nostro caso intendo politicamente». —



Il voto in Regione sarà la resa dei conti nel centrodestra. La premier: nella futura giunta avremo un ruolo più centrale

Santanchè avvisa Fontana: «Abituati a noi» L'Opa di FdI in Lombardia irrita Berlusconi

IL REPORTAGE

Francesca Del Vecchio / MILANO

Sul palco sono tutti sorrisi e baci. Ma in platea la rivalità si intuisce dai dettagli. «Ciao cara! », Daniela Santanché accoglie Licia Ronzulli, coordinatrice regionale di Forza Italia, con un sorriso a 32 denti nonostante il ritardo di una mezz'ora abbondante. Al piano terra del grattacielo della Regione Lombardia, Fratelli d'Italia organizza la sua prima kermesse elettorale e tra selfie e gagliardetti adesivi già si comporta da vero padrone di casa.

Gli altri, in particolare la Lega, stanno a guardare, abbastanza consapevoli dei numeri in flessione per i loro partiti. E per il candidato del centrodestra Attilio Fontana è come se si stagliasse all'orizzonte un commissariamento. «Attilio abituati a noi: in campagna elettorale e dopo», cinguetta raggiante l'onnipresente Santanché. Mentre lui, il governatore, abbozza un sorriso di facciata. A Monza, intanto, Matteo Salvini sta cercando una rimonta a quello che in questa platea nero fiammeggiante appare chiarissimo: per il Carroccio sarà cappotto. «Vogliamo governare per altri trent'anni questa regione», tuona il Capitano per far capire che venderà cara la pelle. Ma Gorgia Meloni più tardi farà sapere che le intenzioni sono altre, non riguardano solo la Lombardia e non sono necessariamente piacevoli per gli alleati-concorrenti: «Punto a governare cinque anni nonostante i bastoni tra le ruote dell'opposizione e non solo». Dice il Presidente del Consiglio con una punzecchiatura rivolta soprattutto a Forza Italia che irrita Silvio Berlusconi, trincerato ad Arcore e quanto mai insofferente alla tendenza accentratrice della Premier. Dal parterre dei Fratelli, per altro, le uscite monzesi di Salvini suonano come echi lontani. Sarà un caso che a rappresentare il partito venga mandata Laura Ravetto che all'ultimo momento sostituisce Fabrizio Cecchetti, il coordinatore del Carroccio in Lombardia, impedito da «impegni famigliari»

E se sul palco e davanti ai microfoni è tutto un ribadire quanto «siamo uniti e non ci dividerà nessuno» – Ronzulli precisa che «le sfumature di pensiero fanno parte di una coalizione, visto che non siamo un partito unico» – lontano dai riflettori si affilano i coltelli. «Credo che gli elettori confermeranno il cambio di peso specifico di Fdi in Lombardia come è stato per le politiche», ammette Franco Lucente, ex capogruppo meloniano al Pirellone e ricandidato a Milano. «Abbiamo governato bene con gli attuali equilibri politici ma con Fratelli d'Italia possiamo fare meglio», auspica Stefania Orefice, consigliera d'opposizione a Palazzo Marino e candidata





Sul palco Licia Ronzulli, capogruppo di FI al Senato, con la ministra di FdI Daniela Santanchè e Laura Ravetto, deputata della Lega, al convegno di Fratelli d'Italia a Milano. Accanto Ignazio La Russa, presidente del Senato

LICIA RONZULLI
SENATRICE DI FORZA ITALIA

> Le sfumature di pensiero fanno parte di una coalizione visto che non siamo un partito unico

LA CITAZIONE



«Qui si fa l'Italia o si muore» è la frase attribuita a Giuseppe Garibaldi (1807-1882) durante la battaglia di Calatafimi, il 15 maggio 1860, combattuta dai Mille in Sicilia



a Milano. Ma d'altronde, è la stessa premier Giorgia Meloni, intervenuta da remoto, a prefigurare uno scenario diverso rispetto a quello di cinque anni fa: «Non vedo l'ora di ricominciare con una giunta di centrodestra nella quale FdI assumerà sicuramente un ruolo più centrale». Soprattutto sui temi cari al partito: sanità, Olimpiadi e infrastrutture. Tanto per mettere le cose in chiaro con gli alleati.

Sul palco è tutto un andirivieni di ospiti illustri in quota Fdi: ministri – il titolare alla Cultura, Gennaro Sangiuliano, prova a scuotere una platea annoiata scomodando il Sommo poeta: «Il fondatore del pensiero di destra è stato Dante: la destra ha cultura, deve solo affermarla» – professori – Giulio Tremonti che fa sonnecchiare qualcuno ragionando di Mes e ratifica dei trattati – e alte cariche dello Stato. Nello specifico, il presidente del Senato Ignazio La Russa che per mettere a tacere le polemiche sulla sua insolita partecipazione a una kermesse di partito precisa: «Si mettano l'anima in pace, non sono paludato. Sono fatto così. Stanno ancora rosicando per la mia elezione». Si dichiara scherzosamente «tappabuchi di Fontana», è in ritardo per il suo intervento – l'appuntamento elettorale a Monza è andato per le lunghe – e nel frattempo ironizza: «Donne, prendete nota della mia ricetta della pasta alla Norma». Ma ha un po' fretta: «Tra un po' gioca l'Inter, sbrighiamoci». —

IL SONDAGGIO

Il caro benzina penalizza la premier oltre uno su due boccia il governo

Solo il 26% promuove l'operato dell'esecutivo su inflazione, bollette e accise
Scettico un elettore su tre di Forza Italia. E cala ancora la fiducia nella leader FdI

ALESSANDRA GHISLERI

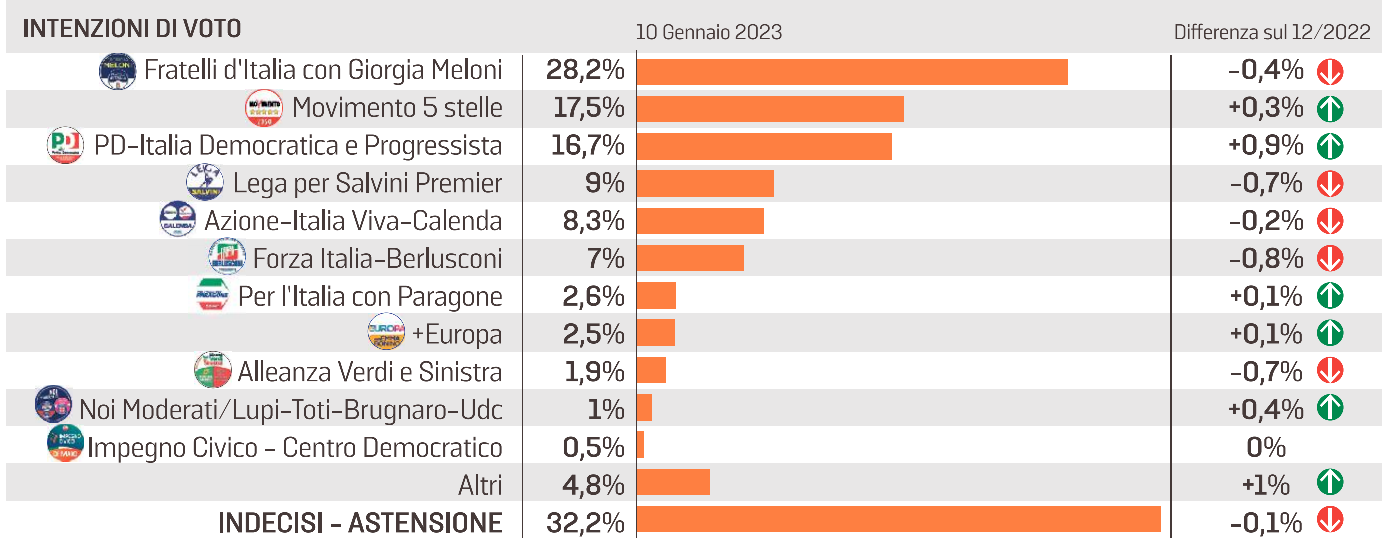
La luna di miele con il presidente del Consiglio e il suo governo non è finita. Tuttavia, per la seconda rilevazione nelle prime settimane dell'anno l'indice di fiducia della premier e del suo governo calano attestandosi ad un livello inferiore al 40%. Giorgia Meloni registra un 38,5% (-1,4% in 20 giorni) e il suo esecutivo il 36,7% (-2,5%). Ancora il suo risultato come leader di partito è il più alto nel confronto con i suoi competitor. Di fatto il governo si è instaurato poco meno di 3 mesi fa, il 22 ottobre; quindi, è ancora troppo presto per definirla una tendenza. Negli ultimi 4 anni i sentimenti che hanno connotato i giudizi degli italiani sono evoluti dalla «rabbia», predominante nel 2019, alla «paura» del 2020. Superando la «rassegnazione» del 2022 oggi gli italiani si definiscono in «attesa». Quindi ancora il credito per questa maggioranza è attivo.

I cittadini sentono la presenza di un cambiamento in atto e sono alla ricerca di una qualche indicazione, un supporto, un sostegno. Si può dire che l'inverno sia solo all'inizio e dall'Ucraina non arrivano certo notizie positive che facciano pensare ad una fine del conflitto. L'inflazione, il carovita, il potere d'acquisto, stanno mordendo il portafoglio degli italiani e il ritorno delle accise sui carburanti rappresenta il primo vero ostacolo per la maggioranza.

I cittadini hanno già toccato con mano gli aumenti delle bollette: l'80,5% per l'energia elettrica (+2,7 in 2 mesi), il 77,5% per il gas (+6,8% in 2 mesi) e il 94,4% per la benzina. Percentuali bulgare che fanno pensare –anche– ad un fatto di percezione generalizzata. L'attenzione del pubblico è massima e proprio su questi temi il Governo non viene promosso dal 52,3% degli intervistati, mentre il 26% degli elettori promuove il governo rispetto alle politiche antinflattive. Il dato che colpisce è che tra coloro che bocciano l'Esecutivo si riscontrano anche il 15% degli elettori della Lega, l'11,8% di quelli di Fratelli d'Italia e ben un sostenitore su 3 per Forza Italia. Questo dato diventa importante alla luce della comunicazione istituzionale, perché quando gli ostacoli, gli affanni di governo e le incomprensioni con gli alleati cominciano a sommarsi allora anche il consenso dei partiti ne risente. In questo scenario gli alleati della premier sono quelli che pagano il prezzo più alto nel confronto con il mese di dicembre, perdendo quasi un punto percentuale ciascuno nell'ultima rilevazione. Nello specifico la Lega di Matteo Salvini registra un calo dello 0,7%, mentre Forza Italia dello 0,8. Pur rimanendo il primo partito dopo l'astensione (32,2%), Fratelli d'Italia – invece – con il 28,2% registra un calo dello –0,4%. La fortuna di Giorgia Meloni è che il Partito Democratico con il 16,7%, pur guadagnando quasi un punto percentuale da dicembre (+0,9%), si mostra più conquistato dal tema delle primarie, data del congresso, voti tra on-line e gazebo. Comunque, tallona il Movimento 5 Stelle (17,5%) con uno scarto inferiore ad un punto di percentuale (0,8%). Il partito di Giuseppe Conte sembra invece essersi assestato nella sua crescita. Gli scandali che hanno coinvolto l'Alleanza Verdi e Sinistra italiana hanno fatto perdere lo 0,7% al partito portandolo al di sotto della soglia del 2% e alimentando la crescita del Pd. Azione con Italia Viva rimane stabile intorno all'8%. Dall'insieme di questi primi dati dell'anno emerge nei confronti del governo quel richiamo all'affidabilità, alla competenza, all'azione, ma soprattutto a quella coerenza che tanto ha caratterizzato la linea politica di Giorgia Meloni negli ultimi anni. Le contraddizioni e le successive inversioni di marcia degli ultimi giorni hanno generato una sorta di fastidio tra gli italiani soprattutto quando «si devono fare i conti con la realtà» – citazione – il che ci riporta a quel gap che la politica conosce molto bene tra parole e azione e che molte volte ha fatto rimpiangere agli italiani nell'averci creduto. —

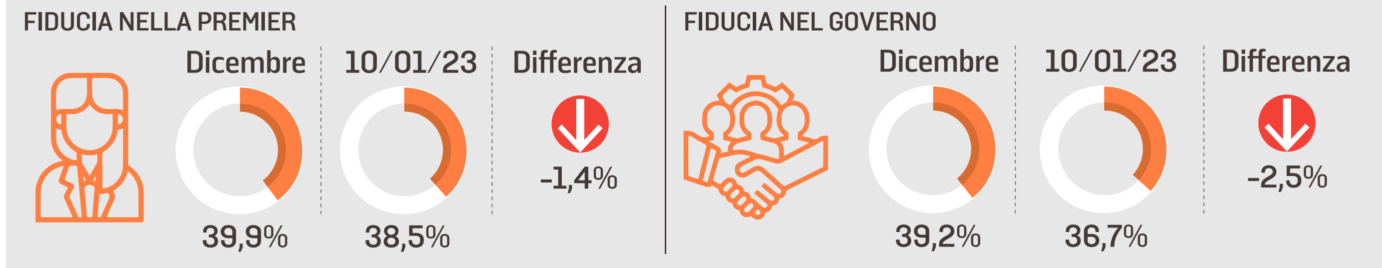
Il Pd guadagna quasi un punto ma resta dietro ai Cinque Stelle

Contraddizioni e inversioni di marcia hanno generato fastidio tra gli elettori



INTENZIONI DI VOTO

	10 Gennaio 2023	Differenza sul 12/2022
Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni	28,2%	-0,4%
Movimento 5 stelle	17,5%	+0,3%
PD-Italia Democratica e Progressista	16,7%	+0,9%
Lega per Salvini Premier	9%	-0,7%
Azione-Italia Viva-Calenda	8,3%	-0,2%
Forza Italia-Berlusconi	7%	-0,8%
Per l'Italia con Paragone	2,6%	+0,1%
+Europa	2,5%	+0,1%
Alleanza Verdi e Sinistra	1,9%	-0,7%
Noi Moderati/Lupi-Toti-Brugnaro-Udc	1%	+0,4%
Impegno Civico - Centro Democratico	0,5%	0%
Altri	4,8%	+1%
INDECISI - ASTENSIONE	32,2%	-0,1%



FIDUCIA NELLA PREMIER

Dicembre	10/01/23	Differenza
39,9%	38,5%	-1,4%

FIDUCIA NEL GOVERNO

Dicembre	10/01/23	Differenza
39,2%	36,7%	-2,5%

L'ULTIMA BOLLETTA DEL GAS È AUMENTATA RISPETTO A QUELLE CHE PAGAVA DI SOLITO?

elettori	17/11/22	10/01/23
Sì, più del previsto	29,6	32,8
Sì, meno del previsto	10,3	10,6
Sì, come previsto	30,8	34,1
TOTALE Sì	**70,7**	**77,5**
No. Non è aumentata	**16,6**	**12,7**
Non sa/Non risponde	12,7	9,8

L'ULTIMA BOLLETTA DELL'ENERGIA ELETTRICA È AUMENTATA RISPETTO A QUELLE CHE PAGAVA DI SOLITO?

elettori	17/11/22	10/01/23
Sì, più del previsto	38,9	41,6
Sì, meno del previsto	10,4	9,5
Sì, come previsto	28,5	29,4
TOTALE Sì	**77,8**	**80,5**
No. Non è aumentata	**14,2**	**13,4**
Non sa/Non risponde	8,0	6,1

IL PREZZO DELLA BENZINA È AUMENTATO RISPETTO AL PASSATO?

elettori	TOT. CAMPIONE
Sì, più del previsto	63,6
Sì, meno del previsto	2,4
Sì, come previsto	28,4
TOTALE Sì	**94,4**
No. Non è aumentata	**1,4**
Non sa/Non risponde	4,2

RISPETTO AL CONTENIMENTO DI INFLAZIONE, CAROVITA, CARO-BOLLETTE, CARO-BENZINA PROMUOVE O BOCCIA IL GOVERNO?

elettori	16/11/22	10/01/23	Meloni	Movimento 5 stelle	PD	Lega Salvini	Calenda	Forza Italia Berlusconi	+Europa	Verdi Sinistra	Noi Moderati	Impegno Civico Di Maio	Altri	I.A.
Promuovo	30,4	26,0	71,7	6,7	2,7	57,4	7,1	42,5	6,0	-	58,0	-	12,0	6,8
Boccio	28,0	52,3	12,1	84,9	92,0	14,8	64,2	29,7	82,2	92,0	14,0	75,0	64,0	54,9
Non sa/ Non risponde	41,6	21,7	16,2	8,4	5,3	27,8	28,7	27,8	11,8	8,0	28,0	25,0	24,0	38,3

I.A. = Indecisi e astenuti

Fonte: Euromedia Research – 10 gennaio 2023 (Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime)

WITHUB

Verso le regionali

I LUOGHI

Da Verona a Mereto



Il presidente uscente, sostenuto dall'alleanza di centrodestra, è nato nel 1980 a Verona, ma vive da molto tempo a Trieste, dove si trasferì con la famiglia per il lavoro del padre Maurizio, dirigente bancario. Moretuzzo, candidato civico che tiene assieme centrosinistra e Movimento 5 Stelle, udinese classe 1976, è cresciuto a Mereto di Tomba, un piccolo comune della pianura friulana (nella foto il municipio), del quale è stato sindaco dal 2014 al 2018. —

I RIFERIMENTI

Bossi e López



I punti di riferimento? Fedriga guarda a Umberto Bossi (foto), leader storico della Lega, il partito di cui il presidente della Regione diventa segretario a Trieste nel 2003. Tra i preferiti anche Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia nel governo Meloni. Moretuzzo, da parte sua, cita Lorena López, basca, ecologista e femminista, presidente dell'European Free Alliance, partito Ue che unisce i movimenti regionalisti, autonomisti e indipendentisti. —

LO SPORT

Calcio da coppa



Massimo Moretuzzo per 25 anni ha giocato nei campionati dilettanti di calcio. Con l'Union Martignacco ha vinto la coppa Italia di prima categoria, ma già con la scuola media, la Ellero di Udine, aveva conquistato al tempo le finali nazionali. Massimiliano Fedriga racconta invece di avere iniziato alcuni sport, nuoto, karate e tennis, ma di averli lasciati in fretta. Da presidente della Regione, però, si allena tre volte alla settimana in palestra. —





Lo scenario del campo di gara in vista del 2 aprile si va componendo: ecco i profili dei due contendenti in lizza alla guida del centrodestra e dello schieramento opposto

Fedriga e Moretuzzo Sfida ai nastri di partenza fra calcio, politica e pop

FOCUS

MARCO BALLICO

Massimiliano e Massimo. Due nomi simili, da vincitore. Uno era "briciola", per il papà, e adesso è l'uscente che cerca l'impresa inedita con l'elezione diretta: riconfermarsi presidente della Regione. L'altro, niente soprannomi (al massimo "cap", capitano, quando giocava a calcio), è la soluzione trovata dal centrosinistra per uscire dalla palude, il civico autonomista e ambientalista che ha davanti un Everest, ma ci proverà, fino alla fine, come si batteva nei campionati dilettanti.

La sfida, al netto delle ultime conferme attese dalle assemblee del Partito democratico e del Movimento 5 Stelle e delle decisioni del Terzo Polo, è scritta. Fedriga è in campo da tempo, non ci sono mai stati dubbi: il consenso, sondaggi alla mano, non è in discussione. Moretuzzo è il volto nuovo che tiene insieme il campo largo sollecitato dal Pd, riducendo al minimo le perplessità degli alleati rispetto ai compagni di viaggio.

Fedriga, la sua vita, l'ha scritta in un libro, "Una storia semplice", un racconto molto privato, dedicato al padre scomparso del marzo del 2021. Un libro in cui il presidente della Regione ricostruisce gli anni della crescita in famiglia, il trasloco da Verona a Trieste, l'interesse giovanile per la politica, l'attrazione per la Lega. Ma anche parla di passioni e affetti più cari. Di amicizia e amore. Facendo emergere i retroscena dei momenti leggeri e delle decisioni che pesano per chi è già stato parlamentare, segretario di partito, governatore.

Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia dal 2018, ha una storia pubblica e privata meno nota. E non poco diversa per quel che riguarda il percorso politico. Mai una tessera, nemmeno un'esperienza da consigliere comunale a Mereto di Tomba, prima di conquistare il posto da sindaco, nel 2014. «Mi hanno chiesto se lo volevo fare e ho accettato», ricorda di quell'esordio folgorante, 934 voti, il 62%, l'ingresso in municipio con la lista "Uniti per costruire".

E dunque, il 2 e 3 aprile si confronteranno un politico di professione, il più giovane dei deputati eletti nel 2008, il leader di partito; e il civico con alle spalle un mandato da sindaco di un piccolo paese e uno da consigliere regionale nel Patto per l'Autonomia, a sostegno, nel 2018, della candidatura a presidente di Sergio Cecotti. Sulla scheda ci sarà Massimiliano, che la politica la mastica da ragazzino, e ci sarà Massimo, che la frequenta da meno di dieci anni.

Del resto, mentre Fedriga - nonno socialista, papà missino, mamma della Dc - sentiva parlare spesso a tavola di Almirante, Moro, Berlinguer, Fini, Bossi e Berlusconi, a Mereto non c'era quel tipo di sollecitazioni. Mamma titolare di un negozio di alimentari, papà imprenditore, fondatore della Edilmeccanica, attrezzature per l'edilizia, Moretuzzo preferiva il pallone. I pulcini, gli allievi, la prima squadra. Venticinque anni sui campi, ruolo mediano e difensore centrale, il risultato che non si di-

Cosolini fra i sottoscrittori del documento siglato anche da non iscritti
Serracchiani non si schiera. I volti della sinistra territoriale per Schlein

Pd, decine di firme da Trieste a favore del nome di Cuperlo

LO SCENARIO

GIOVANNI TOMASIN

Come sovente avviene, Trieste ha un collocamento tutto suo nel congresso del Partito democratico che culminerà nelle primarie del 26 febbraio. La candidatura del triestino Gianni Cuperlo rende inevitabile che si formi uno zoccolo duro in suo favore nella città natale, laddove nel resto del paese è la polarità emiliana Bonaccini-Schleyn a magnetizzare il dibattito. Ambedue hanno i loro sostenitori in città, però, e c'è anche chi si schiera con l'ex ministra Paola De Micheli.

È arrivata ieri agli organi di stampa una nota firmata dal consigliere regionale Roberto Cosolini, accompagnata da una cinquantina di firme di iscritti e non al Pd in calce a un documento a sostegno della candidatura a segretario di Cuperlo. Tra i sottoscrittori non iscritti al Pd troviamo – tra gli altri – i nomi di Maria Teresa Bassa Poropat e di Claudio Boniciolli, tra gli iscritti figurano il capogruppo Giovanni Barbo, Francesco Bussani, Franco Codega e Roberto De Carli, così come Giorgio Rossetti, Adele Pino, Valentina Repini. Al termine di una fase di declino, si legge nella lettera, i sottoscrittori vedono in Cuperlo quello che si può far carico dei temi della giustizia sociale, la lotta alle disuguaglianze, l'impegno climatico e la crisi economico-bellica: «Riteniamo abbia l'esperienza e la cultura politica per tenere conto di questi scenari nella definizione della linea nazionale del Pd. Le circostanze in cui è avvenuta la sua candidatura hanno dimostrato la sua estraneità a logiche correntizie che hanno



Il ritratto





mentica è la vittoria della coppa Regione di prima categoria con l'Union Martignacco, ma il talento si vede già alle medie: la Ellero di Udine, dov'è iscritto, vince i campionati regionali studenteschi e vola alle finali nazionali.

Alla media Dante Alighieri, Massimiliano ha altri pensieri. «Qual è il personaggio storico che vorresti non fosse mai nato?", è il titolo di un testo argomentativo proposto dalla prof Marson. E lui, mentre i compagni scrivono Hitler, Mussolini, Tito, sceglie Garibaldi. Arriva l'insufficienza, ma Massimiliano, senza alzare la voce, protesta, spiega perché, a suo parere, ci sarebbe voluta un'unificazione più graduale, e il proto-comizio alla classe lo aiuta a strappare un voto più alto. "La leggenda del leghista bambino" è il titolo del capitolo della biografia in cui il presidente della Regione riferisce i primi pensieri federalisti, l'inizio del cammino che lo porterà ai piani alti della Lega.

Qualche pagina più avanti si legge anche di quella visita di Bossi alla Fiera di Trieste, 1992, e della delusione per non averlo potuto vedere: «Avevo implorato i miei

A casa Massimiliano era detto "briciola". In campo Massimo era semplicemente "cap"

Imprenditore il padre dell'ex sindaco di Mereto, bancario quello del governatore

Il friulano sposato con Loredana: «Insieme da ragazzi, non ci siamo più lasciati»

genitori di portarmici, alla fine ero stato ritenuto troppo piccolo, così erano andati solo mio padre e mio fratello». Ci sarà tempo per conoscere il Senatùr, guadagnarne la stima, scalare le gerarchie.

Calcio a parte, l'interesse dei primi anni Duemila di Moretuzzo sono i beni comuni. Il consigliere del Patto, da rappresentante del comitato regionale contro la privatizzazione dell'acqua, non dimentica mai il referendum del 2011, «una straordinaria prova di partecipazione democratica, di responsabilità ambientale e di solidarietà, la chiara espressione della volontà della società civile di tenere la gestione dell'acqua fuori dalle logiche del mercato».

E c'è poi la solidarietà. Da cittadino, Moretuzzo ha lavorato al Cevi, Centro di volontariato internazionale di Udine. Da sindaco, ha promosso il Distretto di economia solidale del Medio Friuli, da cui è nata una cooperativa di comunità che nel marzo 2021 ha aperto un panificio a Udine.

I due candidati hanno quattro anni di differenza. Moretuzzo è del 1976, Fedriga è del 1980. Massimo, liceo scientifico e laurea in Scienze dell'educazione, è sposato con Loredana: «Ci siamo conosciuti da ragazzi, non ci siamo più lasciati. Da sempre, pensando a lei, mi viene in mente la parola yiddish "bashert", che significa destino». Massimiliano, scientifico Galilei, laurea in Scienze della comunicazione, è sposato con Elena: «Il mio faro, un punto di riferimento, qualcuno che ti comprende e ti giustifica a prescindere». Entrambi cercano di tenersi in forma. Il pre-

Il rapporto con la politica: per l'uno passione precoce, per l'altro scelta recente

Quattro gli anni di differenza, entrambi sono laureati, sposati e hanno due figli

La moglie del triestino è Elena: «Il mio faro, qualcuno che ti comprende»

sidente si sveglia tre volte alla settimana alle 5, un'ora dopo è in palestra, poi porta Giovanni e Giacomo a scuola. Il capogruppo del Patto, che ha i figli più grandi (Teresa e Davide), corre nei campi: «D'estate lo faccio il più tardi possibile, al tramonto, in questa stagione quando trovo il tempo».

In "Una storia semplice" Fedriga descrive i "litigi" con il portavoce Edoardo Petiziol sulle scelte musicali. Cesare Cremonini è uno dei protagonisti del libro, il presidente fa sapere di essere aggiornato sulle canzoni che ascoltano i giovani: «Mi piace davvero Blanco? Sì». Moretuzzo cita invece i cantautori italiani, da De André a Guccini, e aggiunge gli Flk, band etno-rock che Wikipedia iscrive tra i «maggiori esponenti della Gnove musiche furlane».

I totem politici? Per Fedriga, naturalmente, c'è Bossi. Ma Giancarlo Giorgetti «è sempre stato un riferimento in politica, e non solo». Moretuzzo cita Lorena López, basca, ecologista e femminista, presidente dell'European Free Alliance, partito Ue che unisce i movimenti regionalisti, autonomisti e indipendentisti.

Potremmo sbagliarci, ma la campagna elettorale tra Massimiliano e Massimo sarà più di fioretto che di spada. Il politico con cui andare a cena? «Roberto Dipiazza», è la scelta di Fedriga. Moretuzzo pensa invece a Giampaolo Bidoli, il secondo consigliere del Patto, «un amico». Ma, piccolo colpo di teatro di Massimo, «mi piacerebbe mangiare qualcosa con Massimiliano. Così ci conosciamo meglio». —

LE ESPERIENZE

Le strade diverse



Da una parte il politico di professione, dall'altra l'imprenditore che entra nelle istituzioni un po' per caso. Iscritto alla Lega nel 1995, nel 2008 Massimiliano Fedriga, a soli 28 anni, diventa il deputato più giovane eletto a Montecitorio. Massimo Moretuzzo, invece, non ha mai fatto il consigliere comunale quando, nel 2014, diventa sindaco di Mereto di Tomba. Nel 2018 arriva l'elezione in Regione, nella lista del Patto per l'Autonomia. —

LE LETTURE

Iberici e italiani



Le letture preferite? Moretuzzo parla di autori locali come Tullio Avoledo, Angelo Floramo e Maurizio Mattiuzza. E aggiunge scrittori di lingua spagnola e portoghese, tra i quali Osvaldo Soriano e José Saramago. Fedriga cita gli italiani Niccolò Ammaniti (foto) e Andrea De Carlo. Quanto alla sua biografia dice: «Non credo che diventerò uno scrittore. Ma ho capito che alcune cose imparate in politica sono molto utili anche quando si scrivono i libri».

LA MUSICA

Da Guccini agli Flk



Nella biografia di Massimiliano Fedriga, intitolata "Una storia semplice", la musica è protagonista. Già nelle prime pagine si legge dell'ammirazione del presidente della Regione per Cesare Cremonini (foto) e, più in generale, per le canzoni che ascoltano i giovani. Il candidato del centrosinistra Massimo Moretuzzo cita invece i cantautori italiani, in particolare Fabrizio De André e Francesco Guccini, aggiungendo gli Flk, band etno-rock friulana.



condizionato in questi anni le scelte strategiche del partito».

Ma nel resto del Pd che succede? In questa fase Debora Serracchiani non ha preso posizione: tre dei candidati sono deputati del gruppo da lei guidato alla Camera, per questioni di opportunità non fa campagna per l'uno o per l'altro.

Al momento, invece, la segretaria provinciale Caterina Conti ha la questione delle liste per le regionali da sbrogliare, e preferisce non ancora prendere posizione: «Sto lavorando perché sia un congresso partecipato, poi dirò anche come la penso, anche se la mia storia parla per me».

I consensi per Stefano Bonaccini si registrano a macchia di leopardo un po' dap-



ELLY SCHLEIN
ANCHE IN FVG È NATO IL COORDINAMENTO REGIONALE PER LA MOZIONE PRO SCHLEIN

pertutto. Ci sono simpatie per lui tra gli eletti in Consiglio, non ne fa mistero Luca Salvati. Per Bonaccini troviamo anche l'ex assessore regionale Gianni Torrenti: «Un candidato robusto, consapevole del bisogno di innovazione e al con-



GIANNI CUPERLO
A TRIESTE IERI UN DOCUMENTO CON DECINE DI FIRME A SUO FAVORE

tempo un solido amministratore». Il referente ufficiale della lista verrà nominato prossimamente.

In favore di Elly Schlein si stanno muovendo volti della sinistra territoriale, come l'ex consigliera Sabrina Morena (mentre a Udine c'è il segretario Vincenzo Martines), ma la candidata della sinistra di partito raccoglie simpatie anche negli ambienti della sanità e della psichiatria cittadina, da sempre una voce in capitolo nel partito.

E l'ex candidato sindaco Francesco Russo? «Non ho mai nascosto la mia simpatia per Paola De Micheli, prima candidata donna, che da ministro per Trieste ha fatto molto. Auspico sia un congresso di ripartenza, visto che in ogni caso cambieremo classe dirigente». I tempi? C'è tempo fino al 31 gennaio per le iscrizioni, dal 3 al 12 febbraio si terranno le riunioni nei circoli, e il 26 del mese la giornata di primarie. —

Le sfide dell'economia

Benzina il mini-decreto

Il provvedimento anti-rincari senza il taglio delle imposte né un tetto al prezzo in autostrada Gli analisti: possibile calo delle quotazioni

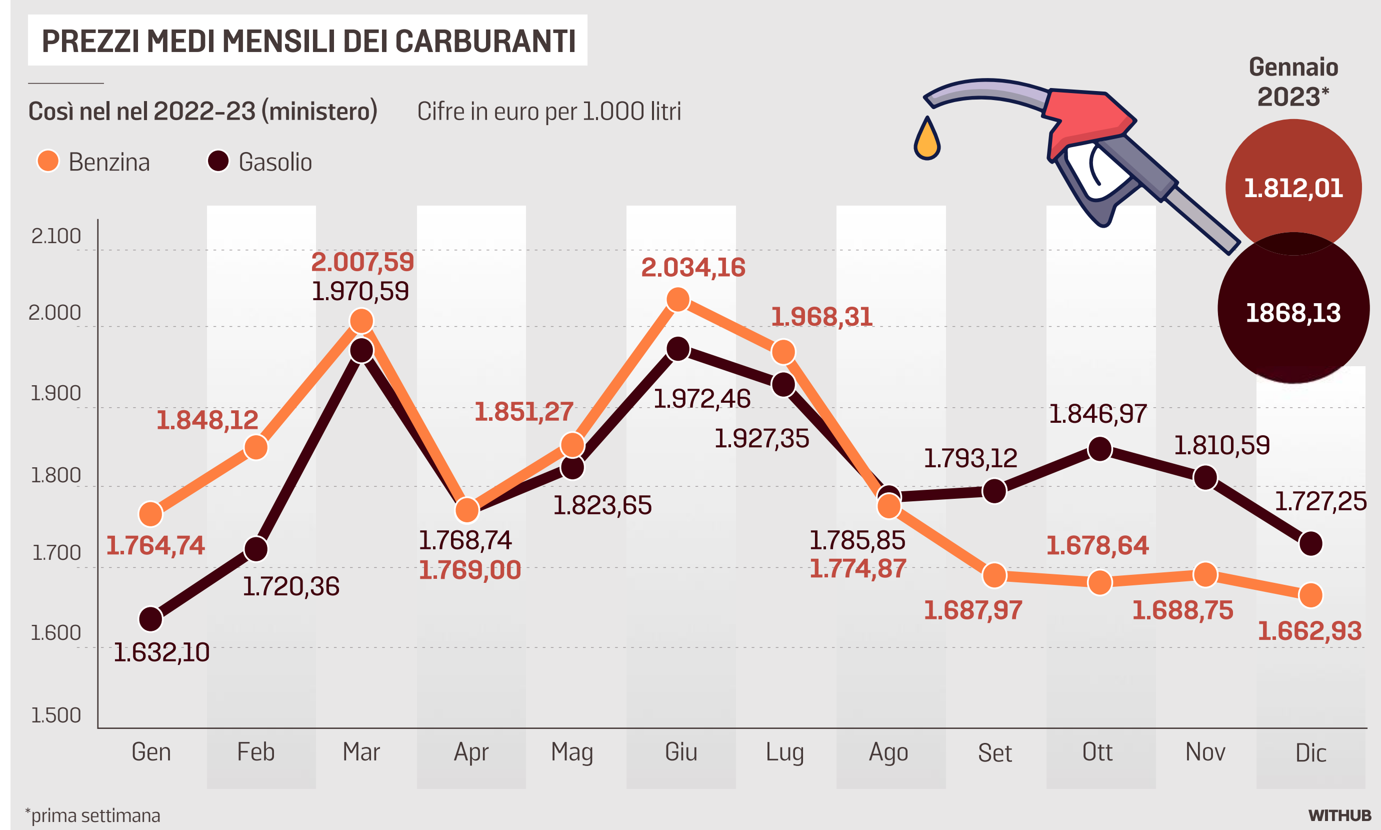
L'ANALISI

Alessandro Barbera / ROMA

Il decreto c'è, la soluzione al pasticcio sulla benzina chissà. Giorgia Meloni per ora ci prova con un testo di cinque articoli: obbligo per i gestori di esporre il prezzo medio dei carburanti, sanzioni, la riesumazione della cosiddetta «accisa mobile», in vigore dal 2008 ma della cui efficacia non si è mai accorto nessuno. Tenere sotto controllo il mercato dei petrolio non è cosa semplice in un Paese libero.

Ci sono zone o strade sulle quali la stessa compagnia permette ai gestori prezzi più bassi, altre sulle quali i prezzi sono sempre alti. È il caso delle autostrade in cui il consumatore finale paga la sovrattassa imposta dalle società concessionarie della rete. L'unica soluzione efficace per tenere a bada i prezzi era quello che il governo ha deciso di abbandonare per mancanza di risorse: lo sconto sulle tasse – e per tutti – introdotto dal governo Draghi lo scorso marzo.

L'incognita dell'ultimo step dell'embargo russo atteso a febbraio



La premier deve sperare che le proteste si fermino qui, e che il prezzo della benzina non torni a salire. La prima prova sarà martedì, quando i gestori, che hanno fin qui congelato lo sciopero proclamato per fine mese, torneranno a incontrare il governo. Le associazioni di categoria già chiedono modifiche al decreto, in particolare alla parte in cui li si obbliga ad esporre cartelli con le medie regionali, senza i quali rischiano sanzioni da cinquecento a seimila euro.

Riuscirà la maggioranza a reggere l'urto della lobby dei benzinai in Parlamento? La faccenda non è politicamente banale, poiché le vittime degli aumenti sono anzitutto gli automobilisti. L'altra prova del fuoco sarà il 5 febbraio, quando entrerà in vigore l'ultimo pezzo dell'embargo europeo sul petrolio russo. O meglio, delle norme in virtù delle quali il greggio russo non potrebbe essere esportato a prezzi superiori ai sessanta dollari il barile. L'embargo deciso dall'Unione europea come ritorsione per la guerra in Ucraina è partito lo scorso 5 dicembre. Da allora il prezzo di riferimento del petrolio Brent è salito da 79 a 83 dollari il barile. La Russia è il terzo produttore mondiale di petrolio, il primo Paese esportatore.

Per questo motivo, molti esperti avevano previsto conseguenze più gravi, e la ragione è presto detta: pur di vendere il petrolio, Mosca ha deciso di continuare a esportare a prezzi più bassi. «Anche cinquanta dollari il barile», racconta il direttore di Nomisma Energia Davide Tabarelli. I colossi di Stato russi, tutti sotto il rigido controllo di Zar Vladimir Putin, estraggono undici milioni di barili al giorno, ne esportano sei. Secondo le stime più pessimistiche, la produzione avrebbe dovuto scendere a otto. Dice ancora Tabarelli: «Visto come è andata fin qui non me la sento di fare scommesse. E d'altra parte le variabili sui prezzi del greggio sono sempre molte».

Ci sono di mezzo ad esempio le decisioni del cartello dei produttori (l'Opec) e le aspettative sull'andamento dell'economia mondiale. Che accadrà ad esempio in Cina, uno dei principali importatori di petrolio? «In questo momento c'è un eccesso di offerta, i prezzi nel medio termine potrebbero anche scendere», dice Tabarelli. Per Giorgia Meloni sarebbe la salvezza, dopo aver promesso (dall'opposizione) il taglio delle tasse sui carburanti ed essere stata costretta (dal governo) a normalizzarle. —

Finora Mosca ha accettato di incassare meno pur di esportare

LO SCONTO

Prove di riduzione delle accise ma la soglia per la sforbiciata rimane solamente sulla carta

1

Il decreto carburanti voluto dal governo semplificherebbe il meccanismo della cosiddetta «accisa mobile» introdotto dalla legge Finanziaria del 2008. La norma prevede la possibilità di ridurre le aliquote delle accise solo sui prodotti energetici usati come carburanti o combustibili da riscaldamento (per usi civili), e il taglio compenserebbe le maggiori entrate dell'Iva derivanti dall'aumento del prezzo del petrolio.

Il meccanismo, piuttosto complesso, funziona così: il taglio delle accise «può (non deve, *ndr*) essere adottato se il prezzo aumenta, sulla media del precedente bimestre, rispetto al valore di riferimento espresso in euro e indicato nell'ultimo Documento di economia e finanza».

La norma non specifica più quale sarebbe la percentuale di aumento oltre la quale intervenire: nella legge del 2008 era fissata al due per cento. Si tiene anche conto «dell'eventuale diminuzione» dei prezzi «nella media del quadrimestre precedente». La decisione è nelle mani del ministro del Tesoro di concerto con l'Ambiente. Resta da capire se il ritocco ad una norma mai realmente applicata funzionerà. —

I PREZZI

I distributori avranno 30 giorni per esporre i prezzi medi rischio sanzioni fino a 6mila euro

2

Nel decreto c'è poi la cosiddetta operazione trasparenza sui prezzi. Si introduce un «prezzo medio dei carburanti su base regionale» che verrà pubblicato regolarmente sul sito del ministero delle Imprese. I benzinai avranno trenta giorni di tempo per adeguare la cartellonistica. Se non lo faranno, le multe potranno arrivare fino a seimila euro, con possibilità di chiusura dell'impianto (in caso di tre violazioni accertate) da 7 a 90 giorni. Entro quindici giorni il ministero emanerà un decreto che definirà «frequenza, modalità e tempi delle comunicazioni». I gestori dovranno adeguarsi nei quindici giorni successivi. I controlli verranno effettuati da ufficiali dalla Guardia di Finanza, le multe inflitte dalle prefetture di ciascun gestore.

La metà dei ricavi delle multe sarà versata al ministero delle Imprese con due finalità: «L'implementazione dell'infrastruttura informatica per la rilevazione dei prezzi» o «iniziative in favore dei consumatori volte a favorire la trasparenza» e «a diffondere il consumo consapevole e informato». Anche in questo caso l'efficacia della norma andrà valutato alla prova dei fatti. —

IL BONUS

Confermati per tutto il 2023 i buoni per il pieno dei lavoratori sconto di 60 euro su bus e treni

3

L'ultima novità del decreto è la conferma per tutto il 2023 del bonus carburanti già in vigore. La norma prevede che il valore «dei buoni benzina o di analoghi titoli per l'acquisto di carburanti ceduti dai datori di lavoro privati ai lavoratori dipendenti non concorra alla formazione del reddito del lavoratore se di importo non superiore a duecento euro». Il costo per le casse dello statali è pressoché irrisorio: quest'anno 13,3 milioni di euro. Il decreto introduce anche un bonus massimo di sessanta euro per gli abbonamenti a bus e treni a favore di chi ha un reddito annuo non superiore ai ventimila euro. In particolare, il provvedimento istituisce «un fondo nello stato di previsione del ministero del Lavoro finalizzato a riconoscere, nei limiti della dotazione del fondo e fino ad esaurimento delle risorse, un buono da utilizzare per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale ovvero per i servizi di trasporto ferroviario nazionale». Anche in questo caso la misura è valida per tutto il 2023, ma se nel frattempo il fondo si dovesse svuotare prima della scadenza, addio sconti. —

Le sfide dell'economia

In arrivo la stangata sui conti correnti

I costi di gestione salgono dell'8% a 132 euro. Online aumenti del 26%. Ritocchi anche agli sportelli

I NUMERI

Sandra Riccio

La stangata non risparmia il mondo bancario. Nel lungo elenco dei rincari che pesano sui bilanci delle famiglie, ci sono anche i costi per la tenuta del conto corrente. Nel corso del 2022 la spesa è aumentata dell'8% con un esborso medio di 132 euro a correntista. A salire di più sono stati i costi per il canone annuo ma sono aumentati anche i servizi allo sportello, come i prelievi e i bonifici, già in salita da diversi anni e cresciuti ancora di più nei mesi scorsi.

I dati arrivano da un'indagine dell'Osservatorio ConfrontaConti.it e SOStariffe.it che ha analizzato l'evoluzione del settore dal febbraio 2022 ad oggi. Il trend è evidente e indica la strada di un incremento generalizzato dei costi. Non tutti i conti rincarano, però, allo stesso modo e c'è chi corre molto di più: se lo scatto nei costi è in media del +8% all'anno, per i conti online si registra addirittura un balzo del 26%. Quello del rincaro dei depositi Internet, rifugio per chi cercava di risparmiare, è un andamento in corso già da diverso tempo. Arrivati inizialmente sul mercato con l'offerta di soluzioni a zero costi, i conti online negli anni hanno introdotto canoni e commissioni. Oggi la formula a costo zero è quasi completamente scomparsa dal mercato. In ogni caso, scegliere un conto online permette ancora di risparmiare e offre un taglio consistente a fine anno che, secondo l'indagine, arriva fino a 90 euro.

Ma qual è la ragione dei rincari? In questa fase le banche dovrebbero abbassare le spese dato che stanno approfittando dell'aumento del costo del denaro ad opera della Banca centrale europea (Bce). Anche perché negli anni passati erano intervenute con decisi rincari per tenere testa ai tassi negativi. Adesso che la rotta si è invertita dovrebbero riabbassare. «A pesare sull'aumento della spesa annuale ci sono diversi fattori. In particolare, si registra un incremento del canone annuo e delle spese fisse legate al mantenimento del conto corrente – spiegano da ConfrontaConti.it e SOStariffe.it -. Aumentano anche le commissioni applicate alle operazioni allo sportello. Le filiali sul territorio rappresentano un costo sempre più rilevante per gli istituti bancari che sono costretti ad incrementare le commissioni per rendere sostenibile il servizio di assistenza diretta alla propria clientela».


Correntisti nella sede di un istituto bancario

Che sta succedendo? Intesa Sanpaolo fa sapere di non aver applicato aumenti nel 2022 e, anzi, di aver lanciato diverse promozioni per i clienti che scelgono il conto online. Intesa aggiunge di aver anche ritoccato al ribasso quelle voci che erano state alzate ad alcuni clienti nel 2017 quando era emerso il tema dei tassi. Posizione analoga anche da Unicredit che sta lavorando alla rimodulazione degli aumenti legati ai tassi negativi. Tuttavia aggiunge che in generale l'incremento dell'inflazione potrebbe aver avuto impatti su alcuni costi e servizi.

Guardando alle varie voci, l'aumento più evidente riguarda il canone annuo che registra un rincaro del 5% per le banche tradizionale e dell'8% per le banche online. Per quanto riguarda le carte di pagamento, invece, si registrano costi sostanzialmente stabili. Modifiche marginali arrivano per il canone annuo della carta di credito (+2,7% per le banche tradizionali e -2,88% per le banche online). Leggero aumento per le commissioni sul prelievo per le banche tradizionali mentre calano le commissioni per le banche online. Insomma, per evitare di pagare di più le famiglie nel corso del 2023 dovranno fare lo slalom tra le varie voci del conto corrente. —

Lettera al ministro Schillaci: «Possibili conseguenze catastrofiche»

Le Regioni lanciano l'allarme «Sanità a rischio bancarotta»

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

L'allarme delle Regioni è bipartisan: continuando di questo passo, dicono al governo, tra sottofinanziamento, carenza di personale, inflazione e caro energia la sanità è a rischio crac, con conseguenze che le stesse Regioni definiscono «catastrofiche». Il grido d'allarme viene dal coordinatore degli assessori regionali alla Sanità, l'emiliano Raffaele Donini, che a nome di tutte le Regioni ha inviato una lettera al ministro della Salute, Orazio Schillaci e al titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Un appello condiviso, perché l'80% dei bilanci regionali è assorbito dalla Sanità e su questa si gioca una bella fetta del consenso elettorale.


Il ministro della Salute Orazio Schillaci

«La sostenibilità economico-finanziaria dei bilanci sanitari è fortemente compromessa dall'insufficiente livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, dal mancato finanziamento di una quota rilevante delle spese sostenute per il contrasto alla pandemia da Covid-19 e per la campagna vaccinale», scrive Donini. I conti le Regioni al governo li avevano già fatti: tra maggiori spese sostenute per il Covid e quota non finanziata del caro bollette in Asl e ospedali, per l'anno passato i governatori lamentano un ammanco di 3,8 miliardi di euro. Che nulla hanno a che vedere con i 2,2 miliardi in più di finanziamento che Schillaci è riuscito ad ottenere per il 2023. Soldi che non potranno essere utilizzati per coprire il buco pregresso, dato che non basteranno nemmeno a fronteggiare le tante emergenze sanitarie dell' era post-pandemica, a cominciare dallo smaltimento delle liste d'attesa, passando per la necessità di ripopolare di medici e infermieri non solo le corsie degli ospedali, ma anche le nuove Case e Ospedali di comunità per il potenziamento dell'assistenza territoriale, per la quale il Pnrr stanzia ben 7 miliardi di euro. Soldi vincolati però a tirar su muri e che non possono essere impiegati per assumere i professionisti sanitari che dentro quelle mura dovrebbero operare.

«Questa situazione - scrivono le Regioni al governo - determinerà conseguenze catastrofiche per la Sanità pubblica, che ha invece urgenza di rivedere i modelli organizzativi per rafforzare l'assistenza territoriale - anzitutto affrontando il grave problema della carenza di medicina generale - rinnovare e rendere più efficienti e sicure le strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, dare una soluzione al collasso delle strutture di emergenza, ammodernare il parco tecnologico e digitale». Un elenco di problematiche che ricalca quelle scandagliate nelle puntate dell'inchiesta de La Stampa su «La salute tradita».

«Auspichiamo che sussistano le condizioni per un percorso di leale collaborazione e di costante confronto istituzionale», è l'invito a riprendere il confronto che nella lettera le Regioni rivolgono all'Esecutivo. Ma sulle ricette le strade tra gli schieramenti tornano a dividersi. Per sciogliere il nodo della debolezza del nostro sistema di assistenza territoriale l'opposizione difende la riforma già approvata, perché le case di comunità dovrebbero garantire l'assistenza 7 giorni su 7 nelle ore diurne, facendo lavorare in team medici di famiglia, specialisti e infermieri. Nella maggioranza, invece, la formula non piace, così come non convince i medici di famiglia, che in queste strutture dovrebbero passare molte più ore di quante oggi non ne trascorrano nei loro studi. E si sa che soprattutto nella profonda provincia italiana un po' di voti li hanno sempre spostati. Ma piacciano o meno, le case e gli ospedali di comunità hanno bisogno di personale. Dove andarlo a pescare e con quali soldi, è un rebus.

Non convince i medici l'idea dell'esecutivo di abrogare il numero chiuso nelle facoltà di medicina. «Così creeremo soltanto un imbuto lavorativo nei prossimi anni, quando già entreranno sul mercato i giovani formati grazie all'aumento delle borse di specializzazione», spiega Pierino Di Silverio, segretario nazionale del sindacato dei medici dirigenti Anaao. Che chiede invece di gratificare il lavoro medico per superare la disaffezione dei giovani per quelle specialità, come l'emergenza e l'urgenza, dove c'è meno mercato privato. —



comune di trieste
assessorato alle politiche
dell'educazione e della famiglia

Iscrizioni online servizi 0-6 comunali

- Nidi d'infanzia
- Sezioni primavera
- Spazi gioco
- Scuole dell'infanzia



Quando?

dal 16.01.23. al 03.02.23



Dove?

sul sito www.triesteducazione.it





Come?

- con lo SPID
- con la carta d'identità elettronica





Hai dubbi?

040 675 8869

Lun - Ven 09.00 - 12.00
Lun - Merc 14.00 - 16.00



scuola.educazione@comune.trieste.it

DOMANDE FREQUENTI, inquadra il QR Code



OPEN DAY 2023

Nidi d'infanzia, sezioni primavera, spazi gioco, scuole dell'infanzia



Conti pubblici



L'assessore al Bilancio di Trieste: «Diverso parlare di 100 mila o di 10 milioni di euro»

«Decideremo in base ai numeri Corretto sgravare la burocrazia»

IL CAPOLUOGO FVG

Everest Bertoli, assessore comunale di Trieste a Bilancio e programmazione finanziaria, approva il provvedimento del governo. «Le tasse vanno pagate – afferma –, ma il condono su varie multe non versate da ormai tanti anni può consentire di sgravare la burocrazia». La decisione, tuttavia, non è presa. Esattamente come a Gorizia, anche a Trieste è in agenda un'azione di approfondimento sui conti. Tra l'altro, non troppo semplice. «Sappiamo che, se i Comuni non fanno nulla entro il 31 gennaio, le sanzioni pregresse verranno cancellate. E sappiamo che non si tratta solo delle multe stradali, ma anche per esempio dell'Imu e della tassa rifiuti – spiega Bertoli –. È dunque necessario avere un quadro preciso dei numeri per capire l'impatto economico sul bilancio comunale e potere infine decidere se aderire alla "rottamazione" delle cartelle oppure no. Giorni fa ne ho parlato con i miei dirigenti e abbiamo avviato la rielaborazione dei dati. Dati che però non sono spesso a nostra disposizione. Sarà il ministero, attraverso l'Agenzia delle Entrate, a fornirceli. Contiamo, entro pochi giorni giorni, di avere le idee più chiare sulla questione».



EVEREST BERTOLI
ASSESSORE AL BILANCIO AL COMUNE DI TRIESTE; SOPRA, SCORCIO DEL MUNICIPIO

Non manca, però, sin d'ora, un orientamento: «A me l'iniziativa non dispiace. Vedremo quanto inciderebbe sui conti e poi procederemo in un senso o nell'altro. Ho bisogno però di un po' di tempo prima del confronto in giunta». Sarà una valutazione solo economica? «No – assicura l'assessore –. Ma i dati avranno ovviamente un peso importante sul dibattito politico. Perché un conto è parlare di 10 milioni, un altro di 100mila euro. Con il numero corretto in mano, la decisione sarà presa assieme ai colleghi di giunta nella direzione più favorevole per il Comune».

Quanto alle ragioni di opportunità, Bertoli insiste sul tema della burocrazia: «Il messaggio rimane quello che le tasse vanno pagate e non cambierà nel caso dell'eventuale adesione al condono. Nessun dubbio però che non possiamo continuare a ingolfare l'amministrazione su tasse di tanto tempo fa. Anche perché il lavoro di recupero non è mai facile ed è pure oneroso. Se devo spendere per incassare più di quello che incasso dal pregresso mi pare più logico scegliere di mettersi alle spalle le vecchie sanzioni».

La convinzione dell'assessore è anche che a Trieste non ci sia più di tanto da recuperare: «Fermo restando che solo i dati ci diranno se e come intervenire, in Comune siamo sempre stati molti attenti nella lotta all'evasione e credo che il bilancio potrà sostenere senza difficoltà i mancati introiti. In linea generale, ritengo si debba cercare di incassare quanto dovuto agevolando il più possibile i cittadini. Chi oggi ha la possibilità di versare sa che lo può fare senza più doversi preoccupare anche delle sanzioni aggiuntive». —

M.B.

I CONTI DEI COMUNI DELLA VENEZIA GIULIA

Dati 2020 – in euro

Comune	Entrate assolute per multe, sanzioni e ammende	Entrate pro capite per multe, sanzioni e ammende
Grado	479.982,65	60,22
Monfalcone	759.115,34	27,02
Trieste	5.194.495,78	26,00
San Canzian d'Isonzo	139.955,27	23,02
Duino-Aurisina	101.508,46	12,32
Cormons	74.398,25	10,48
Romans d'Isonzo	36.015,27	9,83
Muggia	97.541,88	7,56
Gorizia	182.486,34	5,45
Ronchi dei Legionari	51.130,48	4,35
San Dorligo della Valle - Dolina	21.818,47	3,82
Mariano del Friuli	5.226,90	3,55
Sagrado	6.284,38	2,94
Gradisca d'Isonzo	16.576,70	2,61
Doberdò del Lago	3.282,61	2,43
Turriaco	6.654,10	2,37
Staranzano	14.788,34	2,03
Medea	1.261,30	1,31
Savogna d'Isonzo	1.541,16	0,93
Sgonico	1.702,00	0,85
Farra d'Isonzo	1.102,00	0,67
Dolegna del Collio	200,00	0,62
Fogliano Redipuglia	1.219,42	0,41
Moraro	258,00	0,37
Mossa	548,20	0,36
Capriva del Friuli	0,00	0,00
San Lorenzo Isontino	0,00	0,00
San Floriano del Collio	0,00	0,00
Savogna	0,00	0,00
Villesse	0,00	0,00
Monrupino	0,00	0,00

Fonte Openpolis

WITHUB

I dubbi dei Comuni sulla rottamazione delle mini cartelle

Il Governo propone la pace fiscale. Entro fine mese gli enti locali decideranno se rinunciare a riscuotere multe e tasse non pagate

Giacomina Pellizzari

La possibile cancellazione delle cartelle esattoriali con importi fino a mille euro, emesse dall'Agenzia delle entrate per riscuotere i mancati pagamenti di Tari, Tasi, Imu, Ici e multe stradali sta mettendo a dura prova i Comuni. Entro il 31 gennaio gli enti locali dovranno decidere se rinunciare o meno a incassare i tributi non pagati dai contribuenti dal 2000 al 2015. Detta così può sembrare un'operazione semplice, ma nella realtà non lo è. Le amministrazioni sono in attesa di conoscere con precisione il valore dei crediti estinguibili - Equitalia li sta comunicando proprio in questi giorni - e quindi non dispongono ancora di tutte le informazioni per valutare le ricadute sui bilanci. L'Anci, l'associazione dei comuni, è prudente: «Molto dipenderà – spiega il presidente regionale, Dorino Favot – dal valore dei crediti di dubbia esigibilità registrato a bilancio».

LE PRESE DI POSIZIONE

Alcune amministrazioni hanno comunque ufficialmente già preso una decisione.È il caso di Monfalcone: la giunta retta da Anna Maria Cisint ha deciso di "rottamare" le cartelle relative a quei debiti, rinunciando quindi a riscuotere gli importi sotto i mille euro non pagati. Decisione opposta invece nel comune di Ronchi dei Legionari. «Aderire allo stralcio parziale delle cartelle - spiega l'assessore alle Finanze Enrico Papais - comporterebbe l'annullamento di una parte considerevole dei debiti sorti nei confronti dell'amministrazione: circa 300 mila euro. Rinunciare a quella cifra avrebbe evidenti ripercussioni sui bilanci comunali e contrasterebbe con il costante impegno portato avanti dagli uffici sul fronte della lotta all'evasione».

LA MANOVRA

La manovra 2023 cancella automaticamente solo gli interessi e le sanzioni sul mancato pagamento delle cartelle e lascia agli enti locali la possibilità di rinunciare alla riscossione del capitale, ovvero all'importo di tasse e multe stradali. Co-

La scelta se aderire o meno allo stralcio è stata lasciata ai territori
Da Torino, Roma e Milano il no alla rinuncia a somme importanti

Le proteste della città più grandi e il dietrofront dell'esecutivo

IL FOCUS

Inizialmente la manovra aveva previsto la cancellazione di tutte le cartelle emesse dall'Agenzia delle entrate dal 2000 al 2015, a prescindere dalle fasce di reddito. Unico requisito previsto l'importo: non superiore ai mille euro. Una norma che poteva sicuramente far gola ai cittadini, perché avrebbe consentito di azzerare migliaia di multe e tasse, ma di fronte alla quale hanno espresso invece perplessità i Comuni. Soprattutto le amministrazioni comunali che incassano migliaia di euro all'anno di multe per violazioni del Codice della strada, si sono infatti opposte facendo notare che un provvedimento del genere avrebbe avuto conseguenze preoccupanti in termini finanziari.

Molti esecutivi non possono rinunciare alle entrate derivanti da multe e sanzioni, per loro significherebbe mettere a rischio i conti. Da qui la marcia indietro del Governo che, se



Conti pubblici



me già detto, stiamo parlando delle cartelle fino a mille euro relative agli anni dal 2000 al 2015. Si tratta di imposte comunali e di violazioni del Codice della strada su cui i Comuni contano parecchio anche per far quadrare i bilanci. I tempi sono stretti e, considerata l'ormai cronica carenza di personale, non sarà facile per gli enti locali decidere se aderire o meno alla linea nazionale. Rischiano di non riuscire a valutare in tempo, molto dipenderà se i crediti non ancora riscossi sono già stati contabilizzati tra i crediti non disponibili. In quest'ultimo caso la cancellazione delle cartelle sarà praticamente indolore. In Friuli Venezia Giulia la percentuale di riscossione annua è pari al 56,1 per cento degli accertamenti effettuati pari a 26,3 milioni di euro. Rispetto al resto d'Italia si tratta di una percentuale elevata che, nella classifica nazionale, ci colloca al quinto posto. Meglio di noi fanno la Valle d'Aosta e il Veneto (57%), la Provincia autonoma di Trento (62,4%) e la Provincia autonoma di Bolzano con una percentuale di riscossione pari al 70,4 per cento.

IL CODICE STRADALE
UN VIGILE LASCIA UNA MULTA SUL VETRO DI UN'AUT O IN DIVIETO DI SOSTA

La possibile cancellazione dei "debiti" è ammessa solo per importi inferiori ai mille euro

Secondo l'Anci non esigere le entrate previste finirebbe per creare problemi di bilancio a molte amministrazioni

LA LINEA DELL'ANCI

L'Associazione nazionale dei comuni si è riservata di valutare le conseguenze della manovra, tant'è che ha sempre manifestato preoccupazione per il calo delle entrate. Da qui la decisione del Governo di lasciare ai Comuni la decisione finale. «Ci riserviamo di leggere il testo» conferma Luigino Bottoni, il sindaco di Osoppo in qualità di componente dell'assemblea di Anci Fvg, secondo il quale la cancellazione delle cartelle può provocare sbilanci. Un esempio per tutti: «Cancellare una posta già registrata a bilancio, non coperta dal fondo sulle perdite dei crediti, può creare una passività che in qualche modo va coperta» spiega Bottoni nel far notare che se il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta sufficientemente capiente, la cancellazione di un credito rischia di diventare un problema. Bottoni non esclude che una buona parte dei crediti ritenuti inesigibili sia già stata registrata tra le perdite. Allo stesso modo fa notare quella che a suo avviso sarebbe una contraddizione politica: «Considerato che lo Stato taglia gli interessi i Comuni non possono evitare di stralciare le cartelle comunali. Se i comuni ce la fanno devono prevederlo».

Bottoni fa notare anche che secondo la legge, «il riscosso e il pagato della Tassa rifiuti (Tari) devono coincidere e quindi i Comuni dovrebbero andare a recuperare le cifre non pagate, ma ci sono utenti che non pagheranno mai quindi, anche in questo caso, bisognerà intervenire». Secondo l'Anci, insomma, la cosiddetta pace fiscale un po' di caos lo sta creando. «Molti Comuni sono in crisi a seguito della carenza delle risorse umane e per queste realtà avere un adempimento in più è un problema» insiste Bottoni auspicando che da qui a fine mese si faccia chiarezza. —



da un lato ha cancellato l'applicazione degli interessi, dall'altro ha delegato i Comuni a optare in conto proprio se rinunciare o meno a incassare imposte e tasse che i cittadini avrebbero dovuto pagare dal Duemila al 2015. A quel periodo si riferiscono le cartelle in discussione.

Il riferimento temporale delle cartelle rottamabili, peraltro, è stato contestato dai molti comuni, compresi i capoluoghi regionali. Alcuni sindaci, in particolare, hanno alzato la voce definendo non corretto la scelta di penalizzare chi ha sempre pagato entro i termini previsti, multe, tasse e imposte comunali. Pensare di cancellare le somme dovute con un colpo di spugna, a loro dire, può diventare diseducativo e invogliare le persone i a non rispettare più le regole.

Da qui la necessità della marcia indietro che, alla fine, ha messo d'accordo tutti. Il comune di Torino, tanto per citare un esempio, ha stimato in circa 205 milioni di euro le cartelle rimaste insolute: una cifra impegnativa che, comprensibilmente, richiede una riflessione attenta prima di prendere decisioni. L'amministrazione piemontese ha posto come condizione la compensazione statale per il mancato incasso delle cartelle. Anche i Comuni di Milano e di Roma sembrano intenzionati a non applicare la regola prevista dalla manovra Meloni. Dello stesso avviso il sindaco di Padova, secondo cui è importante veicolare un messaggio di equità. —



A Gorizia situazione all'esame della giunta
Beltrame e Del Sordi: non si tratta solo di soldi

«Da valutare casi e opportunità ma le sanzioni vanno versate»

L'ISONTINO

Chi sbaglia paga. La pensano così Lucio Beltrame e Francesco Del Sordi, gli assessori di Gorizia maggiormente coinvolti sulla partita della "rottamazione" delle cartelle. Ma, precisano entrambi, si tratta di una tesi di livello personale, al momento. Perché se ne dovrà parlare in giunta, dopo avere approfondito un provvedimento che impone prudenza prima della decisione finale. Beltrame, assessore a Programmazione finanziaria e bilancio, informa in premessa che il condono «non dovrebbe incidere in maniera significativa sui conti», ma di non avere ancora i numeri in mano. Il punto di partenza determinante per capire se convenga all'amministrazione insistere per recuperare quanto dovuto dai destinatari delle sanzioni o se non sia meglio invece aderire all'operazione condono. Di qui la necessità di prendersi qualche giorno per verificare quale sia la soluzione più utile per il Comune e condividerla con il resto della giunta.

Sono infatti in corso incontri per entrare nel merito di una norma che il dibattito parlamentare ha infine reso facoltativa. In sostanza, pure a Gorizia si potrà decidere se aderire oppure no e Beltrame fa capire che nessuna decisione è stata presa, non ancora. «Non è escluso che la "rottamazione" venga prevista, ma per adesso non ci sono certezze». Quello che l'assessore si sente però di anticipare è che il verdetto «emergerà probabilmente da valutazioni non strettamente finanziarie, ma di opportunità». Come considerazione personale è lo stesso Beltrame a sostenere che «fosse per me, le multe vanno pagate, sempre».

Linea non diversa quella di Del Sordi, collega con delega tra l'altro alla Polizia locale. «Le implicazioni sono molteplici e la norma va dunque studiata con la massima attenzione – dichiara –. Credo che non manchino i margini di dubbio e in giunta ci confronteremo sui diversi aspetti. Da capire innanzitutto su quali situazioni sia opportuno o meno applicare la facoltà di condono». Anche Del Sordi ha comunque una posizione personale molto netta: «Non sono favorevole a chiudere un occhio, salvo casi particolari. Penso a condizioni di emergenza improvvise, come può essere per esempio un terremoto. Ma in circostanze normali, i condoni non mi convincono». Un'ipotesi di lavoro è quella di un'applicazione parziale: «Un divieto di sosta in uno stallo riservato ai disabili non è la stessa cosa di esporre i rifiuti in una zona sbagliata. Da una parte c'è una consapevolezza, dall'altra un errore materiale. E non credo che debbano essere puniti allo stesso modo. Sempre per restare sull'esempio del divieto di sosta, ci può essere il caso di chi lo fa una sola volta, per distrazione, e di chi invece lo fa sistematicamente. Non ritengono che si debbano mettere sullo stesso piano situazioni non poco diverse». —

M.B.



FRANCESCO DEL SORDI
ASSESSORE DEL COMUNE DI GORIZIA; IN ALTO IL MUNICIPIO

Politica e giustizia

L'INTERVENTO

«Così trent'anni fa arrestammo Riina ma la lotta alla mafia è rimasta ondivaga»

L'ex procuratore capo di Palermo ricorda la cattura del capo dei capi di Cosa nostra avvenuta il 15 gennaio 1993
Allora lo Stato dimostrò la sua forza. Dopo il clamore tornò il silenzio. Un copione che si ripete

GIANCARLO CASELLI

Dopo le stragi del 1992 (Capaci e via d'Amelio) decido di chiedere il trasferimento da Torino a Palermo. Il 17 dicembre il CSM mi nomina capo della procura. Ero già "carico", ma a motivarmi ancor più ci pensò Nino Caponnetto, in un incontro fra amici a Sariano (Rovigo), raccontandomi con vibrante profondità di Falcone e Borsellino, come mai nessuno era riuscito a fare.

Pochi giorni prima della mia partenza per Palermo, il Comandante dei CC del Piemonte mi comunica che a Borgomanero era stato fermato un tal "Balduccio" di Maggio, già autista di Riina, che sosteneva di poter portare al suo arresto. Avverto subito Mori, capo dei Ros di Palermo, e Aliquò, il magistrato che reggeva la procura. Poi organizzo il trasferimento immediato del Di Maggio in Sicilia.

II 15 gennaio 1993 – esattamente trent'anni fa – Riina viene ammanettato da un nucleo di CC dei ROS guidato dal capitano "Ultimo" (Sergio De Caprio). Questi – già a buon punto con le indagini – aveva completato il puzzle con le indicazioni di "Balduccio", che non aveva millantato.

Arrivo a Palermo per insediarmi in Procura lo stesso giorno, 15 gennaio 1993. Mi accoglie e deflagra come un fulmine la notizia della cattura di Riina. Il capo della "cupola", latitante da più di vent'anni, si potrà finalmente guardare in faccia mentre sta nella "gabbia" degli imputati detenuti. Mi dico che Falcone e Borsellino hanno avuto ragione: la mafia si può abbattere; purché lo si voglia davvero. La cattura di Riina è quindi un successo storico straordinario (nonostante l'appendice velenosa della mancata perquisizione del covo).

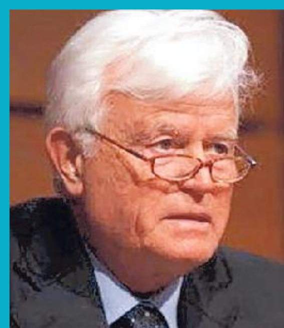
Salvatore Riina, detto"Totò u curtu" per la sua bassa statura, nasce a Corleone il 16 novembre 1930 (morirà nel carcere di Parma il 17 novembre 2017). Con lui Cosa nostra si trasforma in una dittatura fondata sul terrore. Migliaia di mafiosi "dissidenti" vengono uccisi o costretti a fuggire. Ma lo stesso terrore valeva all'esterno, verso gli uomini della società e dello stato considerati da Riina "nemici". Per conservare i suoi privilegi e il suo potere, Riina realizza una spaventosa sequenza di omicidi di politi¬ci, magistrati, funzionari di Polizia, ufficiali dei Carabinieri, giornalisti, uomini della società civile. Una spietata strategia culminata con l'omicidio del generale-prefetto Dalla chiesa. Mai, in nessun Paese al mondo, vi è stata una simile eca¬tombe. Una decapitazione così sistematica e feroce di tutti i vertici istituzionali. Mai.

E dopo la conclusione del maxiprocesso, quando per la prima vota i mafiosi vengono condannati definitivamente a lunghe pene o a vita, Riina ordina le stragi di Capaci e via D'Amelio della primavera-estate 1992 contro gli odiati "responsabili", Falcone e Borsellino.

L'importanza storica della cattura di Riina sta anche nel fatto che innesca una efficace reazione dello stato. La procura di Palermo mette a punto, in continuità con Falcone e Borsellino, una strategia giudiziaria fondata, non sul "semplice" contenimento dell'emergenza, ma su una visione complessiva della mafia e del suo sistema di relazioni con l'economia e la politica. Le indagini (grazie al lavoro della polizia giudiziaria in tutte le sue articolazioni e al forte sostegno della Palermo delle "lenzuola bianche") portano a successi di rilievo. Dopo Riina vengono catturati e processati – con condanne per ben 650 ergastoli oltre ad un'infinità di anni di reclusione – capi, gregari e killer di Cosa nostra, tra cui pericolosissimi latitanti del calibro di Raffaele Ganci, Giuseppe e Filippo Graviano, Leoluca Bagarella, Giovanni Brusca, Pietro Aglieri, Gaspare Spatuzza e decine di altri.

La conseguenza, dirompente, è un sensibile disorientamento: sia nel popolo mafioso, che viene decimato con centinaia di arresti; sia sulle relazioni esterne, che registrano una presa di distanza dei settori della società e delle istituzioni in passato disponibili a fornire appoggi e coperture. Sembra che Cosa nostra sia finalmente alle corde. Lo stato di grave difficoltà in cui versa è evidenziato dalla slavina di uomini d'onore arrestati che decidono in tempi brevissimi di collaborare con la magistratura.

Ma ecco un copione che si ripete: la risposta dello Stato alla mafia è altalenante, ondivaga. Da sempre un'antimafia dello stop and go. Sulla scia di delitti clamorosi, un'ondata di indignazione nell'opinione pubblica determina una forte reazione dello stato. Ma non appena rischiano di venire alla luce gli scheletri nell'armadio di chi fa affari con i mafiosi, cala il silenzio e la mafia non è più un'emergenza. Al contrasto si preferiscono rapporti di sostanziale convivenza con la mafia, i cui "servizi" fanno comodo a tanti. È accaduto anche per la stagione apertasi con la cattura di Riina. Ma questa è un'altra storia: quella di una ciclica "marcia del gambero" che arriva fino ai giorni nostri. —



Al contrasto si preferiscono rapporti di sostanziale convivenza con la mafia



Totò Riina, capo dei capi di Cosa Nostra, venne arrestato a Palermo il 15 gennaio del 1993. È morto in carcere nel novembre 2017

CON L'AGGRAVANTE MAFIOSA SI PROCEDERÀ D'UFFICIO E NON PIÙ SU QUERELA DI PARTE

Nordio: «Correggeremo la riforma Cartabia»

IL CASO

Grazia Longo

Se c'è l'aggravante mafiosa si procederà d'ufficio. Il dietrofront del ministro della Giustizia Carlo Nordio sulla Riforma Cartabia avviene dopo tutte le polemiche innescate sia dai magistrati, soprattutto quelli antimafia, sia dal mondo politico, Fratelli d'Italia in testa, contro la regola per cui senza la querela di parte non si può far scattare l'arresto. Anche nei casi di aggravante mafiosa.

Ecco dunque che ieri pomeriggio Nordio ha deciso di diffondere un comunicato ufficiale che annuncia «interventi urgenti» anche di carattere normativo, dopo la segnalazione di «criticità» emerse dall'applicazione della recente Riforma Cartabia. «Sono in corso - rende noto via Arenula - le valutazioni necessarie a riconsiderare alcune scelte di rendere procedibili a querela reati contro il patrimonio in contesti mafiosi e altre ipotesi di reato che, per il contesto in cui maturano, rendono indispensabili provvedimenti cautelari d'urgenza».

Il termine «interventi urgenti» fa pensare a un decreto, un intervento immediato quindi, per sedare gli animi dopo le proteste in merito al fatto che alcuni reati possono essere perseguiti non direttamente d'ufficio, ma soltanto dopo che la vittima ha presentato querela. Un punto, questo, sul quale nelle ultime settimane si è concentrato il dibattito.

In particolare in merito all'aggravante mafiosa, nei giorni scorsi, nell'ambito di un procedimento in corso a Palermo, la procura ha chiesto e ottenuto l'inefficacia della misura cautelare disposta per lesioni aggravate a tre mafiosi: nessuno ha lasciato il carcere, perché si tratta di detenuti per altri reati. In sostanza, partendo dal fatto che alcuni reati sono procedibili a querela (tipo lesioni personali stradali gravi e gravissime, sequestro di persona semplice, violenza privata, furto, danneggiamento, truffa, frode informatica e appropriazione indebita) se essi vengano commessi con l'aggravante mafiosa, ora grazie al blitz di Nordio si potrà procedere d'ufficio.

Va tuttavia chiarito che la Riforma Cartabia prevedeva comunque un periodo di due anni per apportare correttivi. Con un disegno di legge arriveranno ora altri correttivi «per rendere più scorrevole l'applicazione di norme processuali, ad esempio in materia di presentazione dell'appello, sgombrandole da qualsiasi dubbio interpretativo». Tutto però senza stravolgere l'impianto della Riforma approvata d'intesa con l'Europa per gli accordi sull'elargizione del Pnrr. Da via Arenula si precisa infatti che «le riforme processuali sono state oggetto di esame da parte della Commissione europea, e ritenute, allo stato, idonee a garantire all'Italia le risorse indispensabili per la ripartenza, con la conseguenza che ogni loro modifica non potrà non tenere conto di tale determinante percorso». In altre parole non si farà nulla che possa mettere in discussione i fondi del Pnrr. —



Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio

Choc a Roma. Il femminicidio davanti a un locale del quartiere Tuscolano. La vittima era un'avvocata di 35 anni

Martina, appuntamento con la morte Uccisa dal suo ex davanti al ristorante

LA STORIA

Edoardo Izzo / ROMA

Finisce in tragedia il venerdì notte di Martina Scialdone, avvocato di 35 anni, uccisa a colpi di pistola in una strada romana del quartiere Appio-Latino, vicino alla stazione Tuscolana, davanti al ristorante «Brado». Autore del gesto l'ex compagno della donna, il 61enne Costantino Bonaiuti, ingegnere e sindacalista di Assivolo, sindacato dei quadri dell'Enav, che quella sera le aveva dato appuntamento.

La donna voleva lasciarlo. Lui però, da sempre geloso e possessivo, non aveva nessuna intenzione di mollare la presa. Un colloquio inizialmente dai toni pacati che, però, è rapidamente degenerato: a quel punto, il proprietario del locale avrebbe chiesto ai due di allontanarsi per non disturbare gli altri clienti.

Stando alle prime ricostruzioni, l'uomo sarebbe a quel punto uscito dal locale, mentre Martina – probabilmente spaventata – avrebbe tentato di nascondersi nel bagno. Da lì – rispondendo anche alle sollecitazioni dei responsabili del ristorante – sarebbe poi uscita andando, purtroppo, incontro alla morte. Bonaiuti l'attendeva in strada: l'ha minacciata, le ha chiesto di andare con lui fino all'autovettura parcheggiata nelle vicinanze. L'uomo poi ha estratto una pistola e ha esploso più colpi, a distanza ravvicinata: ne è bastato uno a ucciderla. Martina ha fatto in tempo a percorrere pochi passi, tornando verso il locale da cui era uscita poco prima, forse per chiedere aiuto, ma si è accasciata a terra.

Inutili i tentativi di rianimarla da parte dei sanitari del 118 intervenuti subito sul posto, allertati dalle numerose segnalazioni degli abitanti del quartiere, svegliati da urla e spari.

Immediato anche l'intervento delle forze dell'ordine: sul posto – dove è sopraggiunto anche il fratello della vittima – sono intervenuti gli agenti della Squadra Mobile e il pool antiviolenza della procura della Capitale. Bonaiuti – che si era dato alla fuga subito dopo l'aggressione – è stato intercettato e arrestato in zona Colle Salario, all'interno della sua abitazione, e sottoposto a stato di fermo. Sequestrata anche l'arma utilizzata dal 61enne: si tratta di una pistola regolarmente denunciata e detenuta dall'uomo per uso sportivo. E non si esclude che Bonaiuti abbia frequentato il poligono di Tor di Quinto, lo stesso dove era iscritto Simone Campiti, il killer arrestato per la strage di Fidene.

Sconvolto il quartiere dove sono avvenuti i fatti e anche i conoscenti e colleghi della vittima. Martina, giovane professionista, lavorava in uno studio legale specializzato in vertenze aziendali e finanziarie con sede ai Parioli. «Per me è morta una persona di famiglia. Lavoravamo tutto il giorno insieme; si era creato un rapporto che va oltre la semplice professione», dice l'avvocato Giulio Micioni, collega della vittima, sconvolto dalla notizia. «Martina era sempre solare, sorridente. Si occupava di diritto di famiglia e chissà quante volte le sarà capitato di vedere donne maltrattate dai compagni – prosegue il legale – Io non sapevo nulla di questa relazione, è stato un fulmine a cielo sereno: ieri ci siamo salutati finita la giornata a studio dandoci appuntamento a lunedì. Invece non la vedrò più».

A dirsi «scioccata per la violenza e la brutalità dell'ennesimo femminicidio» è l'assessore alla Sicurezza, Pari Opportunità e Attività Produttive di Roma Capitale, Monica Lucarelli: «Una donna uccisa dall'ex compagno a colpi di pistola non può lasciarci indifferenti. Voglio complimentarmi con il questore Belfiore e i suoi uomini che in poche ore hanno arrestato il killer. Ma resta la tragedia e la rabbia per l'ennesima donna uccisa». Ed è una piaga, quella della violenza sulle donne, che non accenna davvero a fermarsi.

Secondo i dati resi noti dalla Direzione centrale della polizia criminale nel 2022 in Italia sono stati commessi 309 omicidi: 122 le vittime di sesso femminile, di cui 100 uccise in ambito familiare/affettivo: 59 per mano del partner o dell'ex partner. Con una crescita del 3% rispetto al 2021 sia del numero degli omicidi sia delle vittime donne. E il 2023, dopo soli 14 giorni, ha già al suo attivo due vittime. —







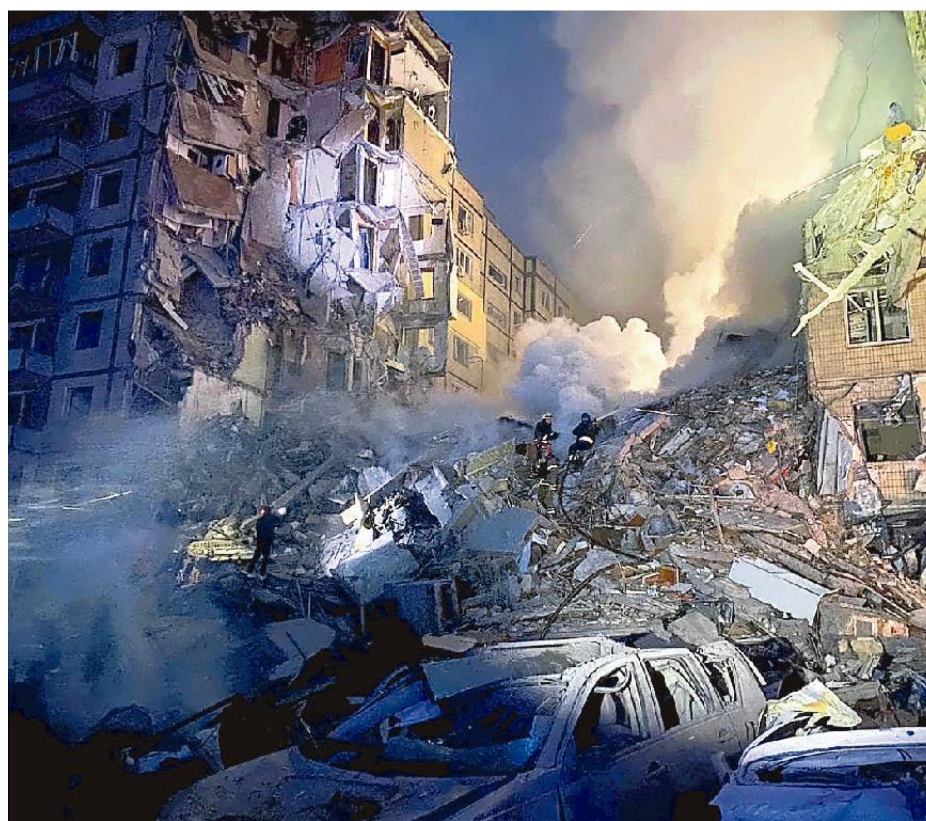
Sopra Costantino Bonaiuti, al centro la polizia davanti al locale dove si è consumato il femminicidio e a destra Martina Scialdone, 35 anni, uccisa a colpi di pistola

Ucraina raid sulle città

Nuova raffica di attacchi russi con missili su tutto il Paese
A Dnipro colpito un condominio almeno 9 morti e decine di feriti
Tra gli obiettivi anche Leopoli e Kiev
Zelensky: «Fermare il male»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA



Un condominio completamente sventrato, cumuli di macerie ancora fumanti sul terreno e una squadra di vigili del fuoco che tenta di domare un incendio mentre un'enorme colonna di fumo nero s'innalza minacciosa verso il cielo. È una delle terribili immagini che i media internazionali hanno pubblicato da Dnipro, dove secondo le autorità ucraine un condominio di nove piani è stato colpito ieri in seguito a un raid missilistico uccidendo come minimo nove persone nell'ennesima strage di innocenti della guerra criminale ordinata da Putin. I feriti sono almeno 64, tra cui 12 bambini, fa sapere il governatore regionale sottolineando però che altre persone potrebbero essere ancora intrappolate sotto le macerie del palazzo. Le ricerche dei soccorritori continuano senza sosta e secondo la presidenza ucraina sono 20 le persone tratte in salvo finora.

Dnipro è probabilmente la città più devastata dagli ultimi bombardamenti, ma ieri gli allarmi antiaerei sono tornati a suonare in tutta l'Ucraina, prima al mattino e poi ancora nel pomeriggio. Si segnalano esplosioni in moltissime zone: nella regione di Leopoli, a Ovest, così come in quella di Kharkiv, nel Nord-Est, a Mikolaiv, nel Sud, e nella capitale Kiev, nel Centro-Nord, e ancora a Kryviy Rih, nel Centro-Sud, dove secondo il sindaco una persona è morta e un'altra è rimasta ferita. Gli attacchi sono stati condannati anche dalla Moldova, che ha detto di aver rinvenuto «frammenti di missile» sul suo territorio, non lontano dal confine con l'Ucraina.

Le forze armate ucraine sostengono che l'esercito russo abbia lanciato in tutto 38 missili e che 25 di essi siano stati abbattuti dalla contraerea. I danni alle infrastrutture elettriche però sarebbero piuttosto gravi in almeno sei regioni. Dtek, la più grande società energetica privata ucraina, ha annunciato che due delle sue centrali termoelettriche sono state colpite dai raid e una ha smesso di funzionare. «I prossimi saranno giorni difficili», ha avvisato il ministro dell'Energia Galushchenko, spiegando che si prevedono blackout d'emergenza. È da ottobre che l'artiglieria russa bombarda le infrastrutture energetiche lasciando senza luce, acqua e riscaldamento milioni di persone: una situazione che nel gelido inverno ucraino rischia di avere conseguenze gravissime sulla popolazione.



Il condominio sventrato dai missili russi nel centro di Dnipro. Ieri le forze di Mosca sono tornate a bombardare tutto il Paese

«Il mondo deve fermare il male», ha dichiarato Zelensky dopo gli attacchi. Poi ha chiesto nuove armi agli alleati occidentali dicendo che siano indispensabili per fermare i raid russi sugli obiettivi civili. «Cosa è necessario? Quelle armi che sono nei depositi dei nostri partner e che i nostri soldati stanno aspettando così tanto», ha affermato il presidente ucraino sostenendo che - a suo avviso - quello che lui chiama «terrore russo» possa essere fermato solo sul «campo di battaglia».

Le parole di Zelensky arrivano alla vigilia dell'incontro degli alleati di Kiev in programma venerdì a Ramstein e mentre diversi Paesi occidentali discutono di possibili forniture di carri armati alle truppe ucraine. Ieri è stato il premier britannico Rishi Sunak ad annunciare che Londra intende fornire all'Ucraina i tank Challenger 2, cosa che farebbe del Regno Unito il primo Paese a consegnare carri armati pesanti a Kiev. Secondo alcuni media, la Gran Bretagna potrebbe inviare quattro di questi mezzi militari in Europa orientale subito e altri otto poco dopo. Il governo ucraino si è detto «grato» a Sunak, mentre Mosca si è scagliata contro la decisione di Londra dichiarando che «comporterà un'escalation delle ostilità e nuove vittime».

Resta incerta intanto la situazione a Soledar. Venerdì le truppe russe hanno dichiarato di aver conquistato la cittadina dilaniata dalla guerra e teatro, assieme a Bakhmut, di feroci e sanguinosi combattimenti. Kiev però smentisce e sostiene che a Soledar si combatte ancora. Da parte sua, la Turchia dell'autoritario Erdogan afferma di essere pronta a spingere per «tregue locali» sostenendo che né Kiev né Mosca possano «vincere la guerra». —

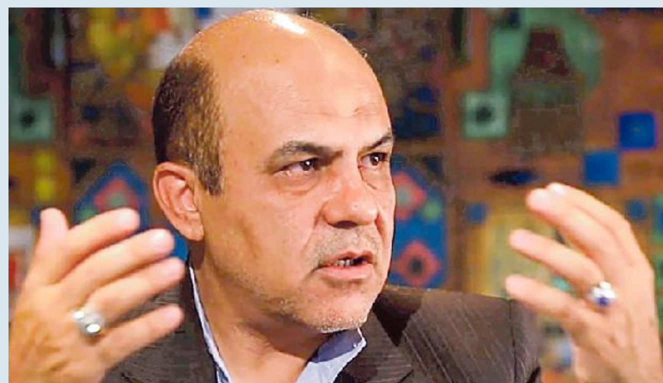
Ira di Londra che annuncia ritorsioni. Il pm Sunak: «Regime barbaro»

«Era una spia britannica» Teheran impicca Alireza Akbari

IL CASO

TEL AVIV

A confermare le voci che si rincorrevano da giorni, sull'esecuzione del cittadino iraniano-britannico Alireza Akbari, 61 anni, è arrivato ieri mattina il tweet dell'agenzia della magistratura iraniana Mizan: «Il verdetto è compiuto». Senza specificare quando, è stata quindi eseguita la condanna a morte di Alireza Akbari, imputato di corruzione per aver condotto «ampie operazioni ai danni della sicurezza interna ed esterna del Paese attraverso attività di spionaggio per conto dei servizi segreti del governo britannico». Senza prendere posizione sulle accuse di spionaggio, il primo ministro Rishi Sunak si è detto «sconvolto» per quello che ha definito «un atto codardo, compiuto da un regime barbaro senza alcun rispetto per i diritti umani del proprio popolo». Di barbarie ha parlato anche il ministro degli Esteri del Regno Unito James Cleverly, promettendo che l'esecuzione «non resterà senza risposta» e annunciando la convocazione dell'incaricato d'affari iraniano «per esprimere il nostro disgusto». Teheran non ha atteso che l'avvertimento si concretizzasse e ha battuto sul tempo la Gran Bretagna contrattaccando con lo stesso strumento diplomatico. All'ambasciatore i funzionari del regime hanno manifestato contrarietà per i «recenti atti di sabotaggio» e gli «interventi non convenzionali negli affari interni dell'Iran».



Alireza Akbari

L'ex comandante dei pasdaran, veterano della guerra Iran-Iraq, aveva ricoperto, per quasi tre decenni, numerosi ruoli di alto livello nella difesa, nel nucleare e nella sicurezza nazionale iraniana. Giovedì i media statali iraniani hanno pubblicato un video, sostenendo il suo coinvolgimento nell'uccisione dello scienziato nucleare Mohsen Fakhrizadeh, ma BBC Persian ha reso pubblici file audio in cui Akbari affermava di essere stato torturato, drogato e costretto a una confessione falsa. — F. MA.



Lo scrittore e dissidente, classe 1951, arrestato nel 1974 restò nelle prigioni di Enver Hoxha fino alla caduta del regime

Lubonja: «La mia bellissima Albania fra grattacieli vuoti e criminalità»

GIOVANNI VALE

Fatos Lubonja non è ottimista e non lo nasconde. Lo scrittore e dissidente albanese ha attraversato il periodo più difficile nella storia contemporanea del suo Paese, e nel futuro pare non vedere niente di buono.

Nato a Tirana nel 1951, Lubonja ha passato 17 anni nelle prigioni di Enver Hoxha. Era il 1974 e aveva appena concluso gli studi in Fisica teorica, quando fu arrestato per agitazione e propaganda contro il regime. Rimase in carcere fino alla caduta del regime, nel 1991. «Quando mi hanno arrestato le mie figlie avevano un anno e mezzo e un mese. Le ho ritrovate che avevano compiuto 17 e 18 anni», dice Lubonja, che alla sua prigionia dedicò a inizio anni Duemila un libro - tradotto pure in italiano ("Diario di un intellettuale in un gulag albanese", Marco Editore) - con cui vinse il Premio Moravia.

FATOS LUBONJA
IN ALTO UN'IMMAGINE DELLO SCRITTORE E DISSIDENTE ALBANESE

«Gli anni Novanta, un periodo pieno di speranze. Il bello è stato provare a cambiare le cose»

Una storia dura, fatta di lavori forzati e mesi d'isolamento. Lubonja la racconta senza tirarsi indietro. «Negli anni Settanta Enver Hoxha lancia tre purghe contro i "liberali", cioè chiunque non condividesse la sua versione del comunismo». È un periodo in cui l'Albania è isolata dal mondo, ha rotto con l'Unione sovietica da qualche anno, rimanendo fedele allo stalinismo e l'unico alleato rimasto è la Cina maoista. Sull'esempio di Mao, Hoxha decide di epurare i settori di cultura, esercito e economia; in una di quelle purghe finisce in manette Todi Lubonja, il padre di Fatos, vicino al dittatore ma improvvisamente dichiarato «nemico del popolo». Il figlio nasconde in fretta i suoi diari, in cui critica apertamente il regime, ma la polizia politica li scopre e lo arresta.

A 23 anni Fatos Lubonja inizia la sua via crucis fra i campi di lavoro dell'Albania comunista, mentre la famiglia, condannata al confino, è spostata da una città rurale all'altra. «Vengo mandato al campo Spaç, dove lavoravamo in una miniera di cromo in tre turni», racconta lo scrittore. Inizialmente condannato a 7 anni, riceve una nuova condanna nel 1979, quando due prigionieri – «due conoscenti» – scrivono una lettera aperta contro il regime. Saranno condannati a morte, mentre Lubonja, che pure non aveva sottoscritto il testo, vede la sua pena prolungata di altri 16 anni. «Torno in libertà nel 1991, ma solo perché cade il regime. Altrimenti avrei continuato a scontare la mia pena per altri quattro anni».

La libertà a 40 anni è una rinascita per Lubonja, e gli anni Novanta sono per l'Albania «un periodo pieno di speranze». Con la scrittura Lubonja cerca «di dare un senso alla sofferenza vissuta», mentre lancia la rivista culturale Përpjekja ("Impegno") e diventa segretario generale del Comitato Helsinki per i diritti umani in Albania. La transizione democratica però s'inceppa. «L'Albania usciva da un collettivismo forzato, in cui tutto era nelle mani dello Stato. Non si era costruita una società. Gli albanesi erano come bambini non cresciuti e rimasti senza genitori. Improvvisamente abbracciavano l'ideologia trionfante, quella del neoliberismo, secondo cui non esiste la società ma soltanto individui», analizza Lubonja, spesso accostato a Pasolini per il suo sguardo critico e lucido sulla società. A quel punto gli albanesi «si lanciano senza controllo»: l'emigrazione in Grecia e in Italia, gli abusi dei politici, le piramidi finanziarie e il caos del 1997.

«L'Albania si è appoggiata al crimine per sopravvivere», conclude Lubonja, che oggi - fra «grattacieli vuoti» e «crimine organizzato» - prevede un futuro «molto nero» per il suo «bellissimo» paese: ma «come disse Pasolini, il mio pessimismo viene dal grande ottimismo che ho avuto. Il bello è stato provare a cambiare le cose».—

Le prospettive e il peso della criminalità

Tirana e il boom immobiliare «Cantieri fini a se stessi e non esiste più industria»

«Mi ricordo un aneddoto di Berlusconi, di quando a Doha uno sceicco gli mostrò i grattacieli che la sera si accendevano tutti all'unisono. Berlusconi ne rimase stupito e chiese se gli abitanti si fossero messi d'accordo. "No, sono vuoti", gli rispose lo sceicco. Ecco, Tirana finirà così».

Fatos Lubonja è lapidario nel commentare l'Albania contemporanea, quella del premier Edi Rama e del boom immobiliare della capitale. Nel Paese non si tiene un censimento dal 2011 ma l'emigrazione è forte, tanto che secondo Forbes il 30% di chi è nato nel Paese oggi vive all'estero. Eppure, a Tirana si costruisce tantissimo. «I cantieri sono un modo per mantenere un po' di vita e arricchire i politici, ma sono costruzioni fini a se stesse. Grattacieli vuoti come quelli della storiella di Berlusconi», commenta lo scrittore, secondo il quale «la nostra economia è sempre più appoggiata sul crimine organizzato, la nostra mafia è molto potente e basta guardare le torri di Tirana per capire quanto è forte il riciclaggio di denaro».

Lubonja cita un recente rapporto di InSight Crime, fondazione che studia il crimine organizzato e secondo la quale «tra il 2018 e il 2020, 266 persone arrestate per traffico di cocaina in Europa erano albanesi, 257 brasiliani e 168 colombiani». «Il Brasile ha 214 milioni di abitanti, la Colombia 50 milioni, l'Albania meno di 3 milioni», commenta Lubonja, «il fatto che un Paese così piccolo riesca a produrre così tanti criminali dovrebbe essere un problema, far scattare un allarme, e invece nessuno se ne preoccupa in Europa». «All'epoca di Hoxha Tirana aveva 150mila abitanti e un'industria tessile, chimica, meccanica… Oggi non c'è più industria e la città conta un milione di abitanti. Non c'è niente che lo giustifichi, se non la costruzione frenetica e il riciclaggio», prosegue Lubonja. E insomma sì. «L'Albania è un paese bellissimo», aggiunge, «la natura, la sua storia, con la cultura ortodossa a sud, l'eredità ottomana, le montagne… ma siamo come nella storiella di Berlusconi, solo che al posto del petrolio c'è la droga». «Non so come finirà», ammette lo scrittore.—

GI.VA.



LA CAPITALE
A TIRANA È IN ATTO UN BOOM DEL SETTORE IMMOBILIARE

Altissimi i numeri degli arresti per traffico di droga: «Nessuno a Bruxelles se ne preoccupa»

IL CARCERE

La detenzione



Nato a Tirana, classe 1951, Fatos Lubonja ha passato 17 anni nelle prigioni di Enver Hoxha (foto): fu arrestato per agitazione e propaganda contro il regime nel 1974, quando aveva appena concluso gli studi in Fisica teorica. Rimase in carcere fino alla caduta del regime, nel 1991. «Quando mi hanno arrestato le mie figlie avevano un anno e mezzo e un mese. Le ho ritrovate che avevano compiuto 17 e 18 anni».

STUPEFACENTI

Il report



Fatos Lubonja cita un recente rapporto di InSight Crime, secondo cui «tra il 2018 e il 2020, 266 persone arrestate per traffico di cocaina in Europa erano albanesi, 257 brasiliani e 168 colombiani». «Il fatto che un Paese così piccolo riesca a produrre così tanti criminali dovrebbe essere un problema e far scattare l'allarme - dice Lubonja - invece nessuno se ne preoccupa in Europa».

SCENARI

L'emigrazione



Fatos Lubonja è lapidario nel commentare l'Albania di oggi, quella del premier Edi Rama e del boom immobiliare della capitale. Nel Paese non si tiene un censimento dal 2011 ma l'emigrazione è forte, tanto che secondo Forbes il 30% di chi è nato nel Paese oggi vive all'estero. Eppure, a Tirana si costruisce tantissimo. «I cantieri sono un modo per mantenere un po' di vita e arricchire i politici, ma sono costruzioni fini a se stesse».

Tribunale di Trieste

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

15 GENNAIO 2023

prossima inserzione: 22/01/2023

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento.
Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 41/2022
AVVISO DI VENDITA
TELEMATICA SINCRONA MISTA



Professionista delegato e custode l'avv. Biagio Terrano, con Studio in Trieste, viale XX Settembre 32, tel. 040/761505, e-mail: terranostudiolegale@gmail.com

Si comunica che il giorno 7 marzo 2023, alle ore 16, avanti al Professionista delegato, avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato nella procedura in epigrafe, qui di seguito descritto:

LOTTO UNICO

1) Situazione tavolare

P.T. 89633 del C.C. di Trieste – c.t. 1°

Unità condominiale costituita da box sito al primo piano della casa ubicata in via del Teatro Romano n. 16 e costruita sulla p.c.n. 8613 in P.T. 88885, marcato 639 in rosso nel piano al G.N. 4450/2015.
Pres. 8.08.2015 G.N. 4450/15
Si rende evidente che all'u.c. c.t. 1° sono congiunte 155,70/100.000 (G.N. 4460/2016) p.i. di permanente comproprietà condominiale del c.t. 1° in P.T. 88885, nonché (area di manovra) 1/70 p.i. della P.T. 89738 di q.c.c. (G.N. 11019/2016).
Si rende evidente che l'u.c. c.t. 1° è costruita in diritto di superficie a tempo determinato.

2) Situazione catastale

Dati identificativi: Comune di Trieste (L424) (TS); Sez. Urb. V; Foglio 16; Particella 8613; Subalterno 639; Classamento: Rendita € 130,15; Zona Censuaria 1; Categoria C/6; Classe 10; Consistenza 14 m²; Indirizzo: via del Teatro Romano n. 16, I piano; Dati di superficie: Totale 15 m².

3) Concordanza Tavolare – Catastale

Vi è concordanza tra i due uffici.

4) Godimento del bene

Il box è utilizzato dal debitore esecutato.

5) Descrizione del bene

Trattasi di box auto inserito in un complesso immobiliare costituito da enti privati e parcheggio pubblico; è contraddistinto dal n. 56 sul basculante motorizzato di ingresso, ed ha dimensioni utili per la sosta di un auto; stato di manutenzione ottimo.

6) Valutazione commerciale

Sulla base della relazione del dott. ing. Alessandra Tocigl, dd. 1/10/22, pubblicata sui siti **www.astalegale.net** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp**, ed alla quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento, il bene viene stimato in € 52.500,00, pari ad € 3.500,00/mq. 15, con i seguenti adeguamenti e correzioni di stima:

- cancellazione vincolo pertinenzialità € 469,00
- riduzione per assenza garanzia vizi del bene venduto 5% di € 52.031,00 **€ 2.601,55**

Totale € 3.070,55

Valore immobile
€ 52.500,00 - € 3.070,55 = € 49.429,45

7) Prezzo base d'asta e offerta minima

Il compendio immobiliare viene venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, **al prezzo base d'asta di € 49.429,45 (quarantanovemilaquattrocentoventinove/45).**

Si precisa che alla vendita si applicano le norme di cui all'art. 571 c.p.c. e pertanto l'offerta minima per la partecipazione dev'essere non inferiore di un quarto del prezzo base, e cioè di **€ 37.072,00 (trentasettemilasettantadue/00).**

In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **€ 1.000,00 (mille).**

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VENDITA

La vendita si svolgerà con la modalità telematica sincrona mista, a mezzo del gestore Astalegale.net S.p.a., **sia con offerta d'acquisto su supporto analogico, sia con offerta telematica, da effettuarsi entro le ore 12 del giorno 6 marzo 2023.**

Più precisamente:

1) Offerta d'acquisto su supporto analogico

Essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la Cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.

2) Offerta telematica

Il presentatore deve accedere e registrarsi al portale del gestore delle vendite telematiche **www.astalegale.net**, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12,00 del giorno di scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

L'offerta per la **vendita telematica** deve contenere:
a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA; b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura; c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura; d) il numero o altro dato identificativo del lotto; e) la descrizione del bene; f) l'indicazione del referente della procedura; g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita; h) il prezzo offerto e il termine per il relativo pagamento; i) l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario sulle seguenti coordinate bancarie: Tribunale Ordinario di Trieste-RGE 41/2022-Banca UniCredit S.p.a.: IBAN **IT 90 T 02008 02242 000106616434**; l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione; m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l); n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni; o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.

Il presentatore deve inviare l'offerta criptata e i documenti ad essa allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia **offertapvp.dgsia@giustiziacert.it**, utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale, con l'indicazione delle credenziali per l'accesso. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art. 571 c.p.c.).

IL DIBATTITO E LE POLEMICHE

Sull'isola di Veglia i primi ciak del film sui partigiani titini gay

A girarlo due sorelle croate decise a rompere il tabù del machismo nell'esercito
Nel 2018 il tentativo di raccontare una storia simile con protagonisti soldati croati

ANDREA MARSANICH

Il film è destinato a creare sicuramente una lunga coda di polemiche in Croazia, considerato il dibattito partito già ben prima dell'uscita in sala. Si tratta della pellicola che due registe croate hanno iniziato a girare in questo periodo a Zagabria e sull'isola di Veglia: pellicola dedicata ai partigiani jugoslavi omosessuali, un tema assolutamente inedito nella storia della cinematografia croata e anche di quella jugoslava, a lungo incapace di affrancarsi dal "mito" del soldato titino, quello con la stella rossa, dipinto spesso nel quadro di un inno al "machismo" sin qui mai contestato.

Ci hanno pensato ora le sorelle croate Anita e Ivona Juka. La loro voglia di uscire dagli schemi le ha spinte a raccontare la storia di due partigiani di Tito, che si incontrano e si innamorano. Il film, intitolato "Atmosfera", viene realizzato grazie a un finanziamento di circa 570 mila euro concesso dal Centro audiovisivo croato.


Le registe Anita e Ivona Juka (foto Novi list)

In realtà già cinque anni fa, nel 2018, le sorelle Juka si erano fatte avanti, chiedendo e ottenendo un contributo finanziario al Centro per poter dare vita a un film su altri soldati omosessuali, quelli croati impegnati sul campo nell'area di Dubrovnik durante il molto più recente conflitto tra le Forze armate di Zagabria e i ribelli indipendentisti serbi. Quando pareva che l'inizio delle riprese fosse questione di poco tempo, il progetto era sfumato per questioni mai rese di pubblico dominio. Probabilmente i tempi non erano ancora maturi, e inoltre i reduci croati della cosiddetta Guerra patria sicuramente sarebbero stati poco propensi a far fronte a una vicenda tanto delicata e vista di cattivo occhio dalla (numerosa) parte conservatrice della società croata. La pellicola, che avrebbe dovuto chiamarsi "Il mio criminale di guerra privato", non vide così mai la luce. Le due registe, giocoforza, si sono viste costrette a ripiegare su "Atmosfera" - questo il titolo provvisorio - che spostando l'azione indietro nel tempo tratta la vicenda di una coppia partigiana presa di mira, nel 1957, durante le contrapposizioni tra le diverse correnti e una resa dei conti all'interno del Partito comunista jugoslavo. Il loro orientamento sessuale viene così utilizzato come pretesto per screditare i due ex combattenti ed eliminarli politicamente.

L'opera può contare su un finanziamento del Centro audiovisivo di Zagabria

Di più per ora non si sa. Una delle registe, Ivona Juka, interpellata, non ha voluto dire molto di più sulla pellicola ai media, limitandosi a precisare che sarà comunque un film d'azione, dove non mancheranno atti eroici e positivi. In questo momento si sa appunto che sono in corso le riprese sull'isola di Veglia, mentre non sono state rese note nemmeno quelle che saranno le location a Zagabria. —

LA STORIA

Il pensionato benefattore che finanzia la sanità

Ancora una donazione importante a favore della sanità istriana da parte di Milan Grozic, pensionato di Vragna, vicino alla Galleria del Monte Maggiore. L'uomo ha donato all'ambulatorio di Lupogliano 4 apparecchi per la diagnostica dei polmoni e del cuore del valore di 14 mila euro. Si tratta di uno spirometro, di un Holter pressorio, di un Holter per il monitoraggio dell'elasticità dei vasi sanguigni e di un sistema ABI per la misurazione oscillometrica della pressione arteriosa.

Il benefattore aveva iniziato le donazioni attingendo dai suoi risparmi esattamente un anno fa: 13mila euro per l'acquisto di una TAC per l'ambulatorio di Lupogliano, e altri 13 mila euro a favore della filiale di cure palliative e del laboratorio della Casa della salute di Pisino. Poco tempo dopo aveva staccato l'assegno di 40 mila euro per la Thalassoterapia di Abbazia. Nel giro di pochi mesi, insomma, ha staccato assegni per 80 mila euro a favore della collettività.

V.C.

†

Caterina Somma in Pavan

Ciao amore mio caro, tuo ADRIANO.
Ciao

Mammina

ALESSANDRO con ALESSANDRA e DIEGO.
Il funerale avrà luogo martedì 17 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2023

Ciao

Rina

ci mancherai immensamente con amore GABRY e LUCA.

Trieste, 15 gennaio 2023

Cara

Rina

vola serena dal tuo adorato STEFANO.
Ci mancherai tanto tanto.

ELISA, MARIA PIA, UMBERTO.

Trieste, 15 gennaio 2023

Ciao Rina
ANTONIO, BRUNO e famiglie

Trieste, 15 gennaio 2023

Partecipa commosso al dolore zio ROSARIO con FABRIZIO, MAURIZIO e ANTONELLA e famiglie.

Trieste, 15 gennaio 2023

Vi abbracciamo nel comune dolore:
- CARLO, ANDREA, FRANCESCO e famiglie

Trieste, 15 gennaio 2023

Si uniscono al dolore:
- MARA e il nipote ENEA

Trieste, 15 gennaio 2023

E' prematuramente mancata

Liliana Zgur Bibalo

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, il figlio ALESSANDRO con LAURA e SVEVA.

Il funerale avrà luogo giovedì 19 alle ore 10.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2023

Partecipano al lutto i condomini di via Calcara 42.

Trieste, 15 gennaio 2023

---

†

" da sempre nel mio cuore e per sempre la tua mamma "

Il giorno 9 gennaio il nostro amato

Fabio Lofaro

ci ha lasciato.
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ALESSANDRA, il papà LUIGI, GIANNI e MARTINA.
Lo piangono gli zii MASSIMO, MICHELA, ANDREINA, LOREDANA, WALTER, i cugini.

I funerali si svolgeranno martedì 17 dalle ore 9.45 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2023

Ovunque, insieme.
- MARTINA

Trieste, 15 gennaio 2023

Non ti dimenticheremo mai.
- LOREDANA e BORIS

Trieste, 15 gennaio 2023

Ciao

Fabio

LIVIO e MICHELA

Trieste, 15 gennaio 2023

Lofaro Fabio

collega fidato e amico

ti ricorderemo sempre per la tua solarità, sensibilità, disponibilità e dedizione al lavoro.

Il Salumificio Sfreddo ed i colleghi.

Ci mancherai Fabietto!

Trieste, 15 gennaio 2023

---

†

Si è spenta serenamente la nostra mamma e nonna

Redenta Civitiko ved. Obrovac

Lo annunciano le figlie IRIS e ENZA con NEVIO, i nipoti, MARIO e famiglia.
Le esequie avranno luogo giovedì 19 alle 9.40 nella Cappella del cimitero.

Trieste, 15 gennaio 2023

Vicino ad ENZA per la perdita della cara mamma.
LAURA

Trieste, 15 gennaio 2023

---

†

Ci ha lasciato il nostro amatissimo figlio

Gigi Drioli

Con immenso dolore lo annunciano la mamma DELY e il papa' GIANNI.

Lo saluteremo mercoledi 18 alle ore 11 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 15 gennaio 2023

Ciao indimenticabile

Amico

ELENA, GINO, BRIAN.

Muggia, 15 gennaio 2023

Ciao amico, LUCINA.

Muggia, 15 gennaio 2023

CIAO

Gigi

per sempre amici.
MAURO

Muggia, 15 gennaio 2023

Vicini a DELY e GIANNI con affetto per la perdita di

Gigi

PIA, MAURO, MARTA, DANIELA.

Muggia, 15 gennaio 2023

---

†

Si è spenta l'amata

Anna Tercich ved. Calzi

Ne danno la dolorosa notizia la figlia SUSANNA e BEPPE.

La saluteremo giovedì 19, dalle 13.30 nella chiesetta di Padriciano. Seguirà la S.Messa alle 14.00.

Padriciano,
15 gennaio 2023

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lidia Pecar

Ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, le figlie MARISA e NADIA e le nipoti KARIN e VALENTINA.
La saluteremo mercoledì 18 dalle 12.30 alle 13.30 in via Costalunga.

Gropada, 15 gennaio 2023

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Paolo Ukmar

ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA, i figli SARA ed ENRICO, la nuora ANNA, gli adorati nipoti FRANCESCO e SILVIA, gli affezionati consuoceri DARIA e FERRUCCIO.
Si ringraziano sentitamente la dott.a MOLINO e il dott. STACUL, veri angeli, per la loro professionalità, competenza e sostegno.
Si ringrazia il reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale di Cattinara.
Ciao

Paolo

per sempre, mano nella mano, LAURA.
Lo saluteremo martedì 17 gennaio alle ore 10.00 presso il comprensorio di via Costalunga. Seguirà la Messa alle ore 10.50 presso la Chiesa del cimitero.

Trieste, 15 gennaio 2023

Un caro saluto a

Paolo

FULVIO, COSTANZA, AGATA e FRANCA

Trieste, 15 gennaio 2023

Partecipano commossi i condomini di via Tor San Piero 22

Trieste, 15 gennaio 2023

Ci ha lasciati

Domenico Catalano (Uccio)

Lo annunciano i figli FULVIO con MONICA, VIVIANA con ROBY e la nipote MARTINA.
Lo saluteremo martedì 17 gennaio, alle ore 11.20, in via Costalunga.
Seguirà la sepoltura nel cimitero di Cattinara.

Trieste, 15 gennaio 2023

Partecipano al lutto:
- famiglie CECCAGNOLI - CARBONE

Trieste, 15 gennaio 2023

Si è spenta la mia cara

ZIA

Rosina Capodivento ved. Oliva

Lo annuncia la nipote CRISTINA.
Si ringraziano le amiche ANDREINA e FRANCA che le sono state vicine.
La saluteremo mercoledì 18, alle ore 10.00, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Claudia Sergas ved. Giovannini

Lo annunciano le sorelle, le nipoti e parenti tutti.
Seguirà la sepoltura delle ceneri nel Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 15 gennaio 2023

VI ANNIVERSARIO

Annamaria Sossi in Lacosegliaz (Anita)

Sei sempre nei nostri cuori amorevolmente.

I familiari

Trieste, 15 gennaio 2023

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ci ha lasciato

Gabriella Butul in Fiumi

Addolorati lo annunciano il marito GETULIO, i figli MARINA con FRANCO, LUISA con FULVIO, ANDREA con ORNELLA, il nipote MASSIMO con FRANCESCA, la cognata ROSETTA e parenti tutti.
La saluteremo mercoledì 18 alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2023

In questo triste giorno vi siamo vicini, MAURO e DAMIANA,

Trieste, 15 gennaio 2023

Partecipa al dolore ITALO.

Trieste, 15 gennaio 2023

Partecipiamo al vostro dolore.
PATRIZIA, CLAUDIO, GIORGIA e AARON.

Trieste, 15 gennaio 2023

---

†

E' venta a mancare

Ombretta Tommaso in Kocevar

lo annunciano il marito SERGIO con il figlio MASSIMILIANO.
Un sentito ringraziamento alle famiglie ZAZA, NURCHIS, a TEA, SANDRA, ADRIANA, NICOLETTA, NICOLO', conoscenti e amici.

Il funerale avrà luogo martedì 17 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2023

---

†

Vive nella Luce il nostro guerriero Carlander, padre, nonno e bisnonno

Carlo Gregorich

Insieme a mamma e con noi per sempre.
ONDINA, ALESSANDRO con KAREN, gli adorati nipotini NORAH e ELI, ROBERTO e parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 18 gennaio dalle 10.30 alle 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2023

E' mancato

Giuseppe Babuder

Ne danno il triste annuncio ROBERTO con ROSSELLA, MARINO, FRANCESCO con SILVIA, EMMA e CAMILLA, e VILMA.
Le esequie avranno luogo mercoledì 18 alle 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2023

---

†

Ci ha lasciati serenamente

Nerina Serli ved. Degrassi

lo annunciano le figlie, i generi , nipoti, pronipoti e parenti tutti.
La saluteremo martedì 17 con le esequie nella Cappella alle ore 12.00 in via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2023

E' mancato

Piero Unussich

di 84 anni

Lo annunciano la moglie NEVA, la figlia TANJA con famiglia, il figlio IGOR, la nuora TANJA con SARA.
Un ringraziamento alla dottoressa NIVES PECAR, TIZIANA, MARIALUISA, ROBERTA, Assistenza domiciliare Distretto 1, infermieri e medici del 118, Reparto cure palliative dell'Ospedale Maggiore.
Il funerale si terrà mercoledì 18 dalle 13.30 nella chiesa San Bartolomeo Opicina.
Alle 15.00 seguirà la tumulazione.

Conconello,
15 gennaio 2023

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Pituzzi in Giraldi

Lo annunciano il marito LUCIANO, il figlio ALESSANDRO, la nuora LAURA, GRAZIA, MARINO e FRANCESCA.
Si ringraziano i medici NABERGOJ, MILO, BARTOLINI, BORANDO, il Distretto di Aurisina, CRISTINA, ambulatorio diabetologico, Hotel Fernetti, INGRID e l'amica NEVIA.
Le esequie avranno luogo martedì 17 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2023

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella Annunziata Sincovich

Ne danno il triste annuncio il figlio Corrado. la nuora Veneranda, gli adorati nipoti Paolo e Matteo.
I funerali seguiranno lunedì 16 alle 11 da via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2023

Dopo lunga malattia è venuto a mancare il nostro caro

Romano Briscech (Binče)

Ne danno il triste annuncio Marija, Milka, Sonja e Martina con rispettive famiglie.
Lo saluteremo venerdì 20 dalle ore 10.30 nella Chiesa di Aurisina.
Seguirà la Santa Messa alle 11.00.

Non fiori ma opere di bene

Aurisina, 15 gennaio 2023

Si è spenta serenamente

Silvana Sellan ved. Caucini

lo annunciano i cugini FERRUCCIO, CRISTINA e ROSANNA CAUCCI.
I funerali avranno luogo martedì 10 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2023

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Giorgio Tombesi

ringrazia sentitamente per le numerose manifestazioni d'affetto ricevute.

Trieste, 15 gennaio 2023

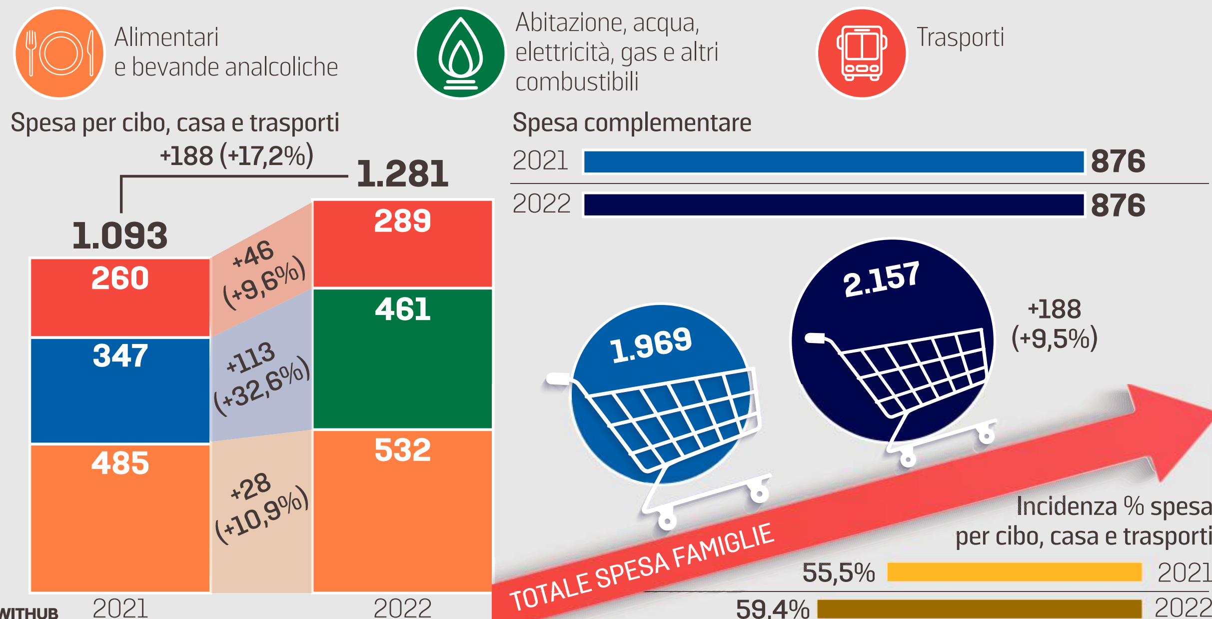
ECONOMIA

Il rapporto

LA RICERCA

Importi calcolati sulla base dell'Istat

La stima dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre sui consumi delle famiglie è costruita ipotizzando che, nel 2022, la spesa per cibo, casa e trasporti sia stata uguale in volumi all'anno prima (2021) e sia aumentata, come importo, secondo l'inflazione calcolata dall'Istat (media 11 mesi del 2022 su stesso periodo del 2021).





I numeri nell'analisi dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre
Secondo l'analisi rincari e inflazione pesano per il 60% del totale

Cibo, auto e bollette: stangata sulla spesa delle famiglie Fvg

Giorgio Barbieri

Il caro spesa fa sentire sempre di più la sua presa sulle famiglie del nordest. Le spese obbligate infatti continuano ad aumentare e, secondo una stima dell'Ufficio studi della CGIA riferita al 2022, gli acquisti per gli alimentari/bevande, per i trasporti e per la casa sono stati pari al 58,4%, sul totale della spesa mensile di una famiglia veneta e pari al 59,6% per una famiglia del Friuli Venezia Giulia.

L'INCIDENZA

In termini monetari vuol dire che in Veneto, a fronte di una spesa mensile media pari a 2.153 euro, 1.257 euro l'anno scorso sono stati "assorbiti" dagli acquisti obbligati: di cui 312 euro per benzina-gasolio e spese su mezzi pubblici; 453 euro per la manutenzione della casa e per le bollette di luce-gas-spese condominiali e, infine, 493 euro per il cibo e le bevande analcoliche. A causa del rincaro dei prezzi registrato l'anno scorso, rispetto al 2021 si ipotizza che l'incidenza di questa tipologia di spesa in Veneto sia cresciuta di 3,9 punti percentuali. Discorso analogo anche per il Friuli Venezia Giulia: a fronte di una spesa mensile di 2.157 euro, 1.281 euro sono stati "assorbiti" dagli acquisti obbligati: 289 euro per benzina-gasolio e spese su mezzi pubblici; 461 euro per la manutenzione della casa e per le bollette e 532 euro per il cibo e le bevande analcoliche.

L'INFLAZIONE

A causa dell'inflazione dunque si spende di più, si portano a casa meno beni e la gran parte della spesa - per cibo, carburanti e bollette – viene fatta per "vivere" e per andare e tornare dal luogo di lavoro. Tra il 2021 e il 2022, infatti, le uscite per le spese obbligate della famiglia media veneta, sono incrementate di 185 euro, +17,2% (dati analoghi anche per il Friuli Venezia Giulia). Diversamente, quelle complementari (o consumi commercializzabili) languono. Nonostante nel 2022 l'aumento medio dell'inflazione si sia attestato attorno all'8%, in termini assoluti l'incremento di questa tipologia di spesa si stima nullo. «In altre parole», si legge nella nota dell'Ufficio studi della Cgia, «si ipotizza che negli ultimi due anni per acquistare alcolici, abbigliamento/calzature, mobili, tempo libero, ristorazione, ricettivo, istruzione, sanità, cura della persona, la famiglia media veneta abbia speso mensilmente 895 euro (876 euro per quella friulana). Non solo. Ma se la grande distribuzione organizzata e le vendite on-line hanno registrato risultati positivi, le attività commerciali e artigianali di piccola dimensione dei settori appena richiamati hanno invece visto peggiorare la propria condizione economica». Numeri che mostrano quindi con chiarezza che l'aumento dei prezzi si sta facendo ormai sentire anche sulle tasche dei cittadini.

L CARO SPESA FA SENTIRE SEMPRE DI PIÙ LA SUA PRESA SULLE FAMIGLIE DEL FVG

> Fra il 2021 e il 2022, le uscite per le spese indifferibili sono incrementate di 185 euro (+17,2 per cento)

LE PREVISIONI

Il caro spesa conferma che per le famiglie il 2023 non sarà un anno semplice. Che inevitabilmente si intreccia con previsioni economiche che non sono particolarmente rosee. Rispetto al 2022 infatti la crescita del Pil e dei consumi delle famiglie è destinata ad azzerarsi, ciò contribuirà a incrementare il numero dei disoccupati, almeno di 2.400 mila unità. Sia chiaro: un dato negativo, ma non drammatico, soprattutto se comparato con quanto succederà in molte regioni del Centro-Sud, dove l'incremento sarà veramente preoccupante. In Veneto il numero assoluto dei senza lavoro si prevede che salirà a quota 107.400, mentre il tasso di disoccupazione rimarrà lo stesso dell'anno scorso: ovvero il 4,7 per cento, contro una media nazionale dell'8,4 per cento. Un dato comunque in linea con le migliori performance registrate dalle regioni più avanzate dell'Unione europea. —

Si è spenta

Iolanda Michelazzi ved. Del Greco (Dina)

Lo annunciano la figlia ROSALBA con FRANCO, la sorella GRAZIA e famigliari.

Ultimo saluto lunedì 16 gennaio dalle 11 alle 12 in via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2023

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti e commossi ringraziamo quanti si sono uniti a noi per l'ultimo saluto al nostro

INGEGNERE

Giustiniano Di Filippo

i famigliari.

Trieste, 15 gennaio 2023

ANNIVERSARIO

2007 2023

Maria Babuder

Con noi, intensamente.

Ezio e Michele

Trieste, 15 gennaio 2023

Le idee

NOI, MANHATTAN E LA CABINOVIA

ROBERTO WEBER

Nei giorni scorsi ci siamo soffermati sul destino del mio amico Giancarlo e dei cento e più cittadini che subiranno espropri in virtù dell'ovovia che il nostro Sindaco sta spingendo a più non posso e poi ci siamo lasciati con un invito e un interrogativo. L'invito era quello di mettersi ciascuno di noi nei panni degli altri, e cioé degli "espropriati", esercizio che non sempre riesce bene a noi triestini. La domanda era relativa alla fattispecie dell'opera, se si trattasse di un progetto di interesse collettivo o no.

Veniamo alla domanda e troviamo una risposta attraverso una diversa domanda. Si tratta di un ospedale? Di una scuola? Di un campus universitario? Di un impianto sportivo che ad oggi non possediamo? Di un'opera destinata a risolvere il problema del traffico cittadino? Esattamente si tratta di un'attrazione turistica, mascherata da "progetto di mobilità sostenibile", perché altrimenti non avremmo i quattrini dall'Europa. Ma, diranno i nostri lettori, si tratta pur sempre di un progetto disegnato per la "collettività" e forse qualche piccolo trucco nei confronti delle autorità europee è lecito.

Certo, dico io, purché - dopo che i quattrini sono arrivati (oltre 63 milioni di euro) e l'opera è stata realizzata (tassativamente entro il 2024) - questa benedetta ovovia si regga da sola, senza ricadere sulle spalle della cittadinanza.

Non è così e basta una sola occhiata ai numeri di altri impianti, in giro per il mondo, per capirlo. Manhattan ha 1,6 milioni di abitanti e 1,6 milioni di passeggeri annui; il distretto di Porto 1,8 milioni di abitanti e 3,4 milioni di passeggeri; La Paz 840 mila abitanti e 3,2 milioni di passeggeri; Portland 641 mila abitanti e un milione di passeggeri mentre Trieste ha 200 mila abitanti e 3,6 milioni di passeggeri (numero stimato).

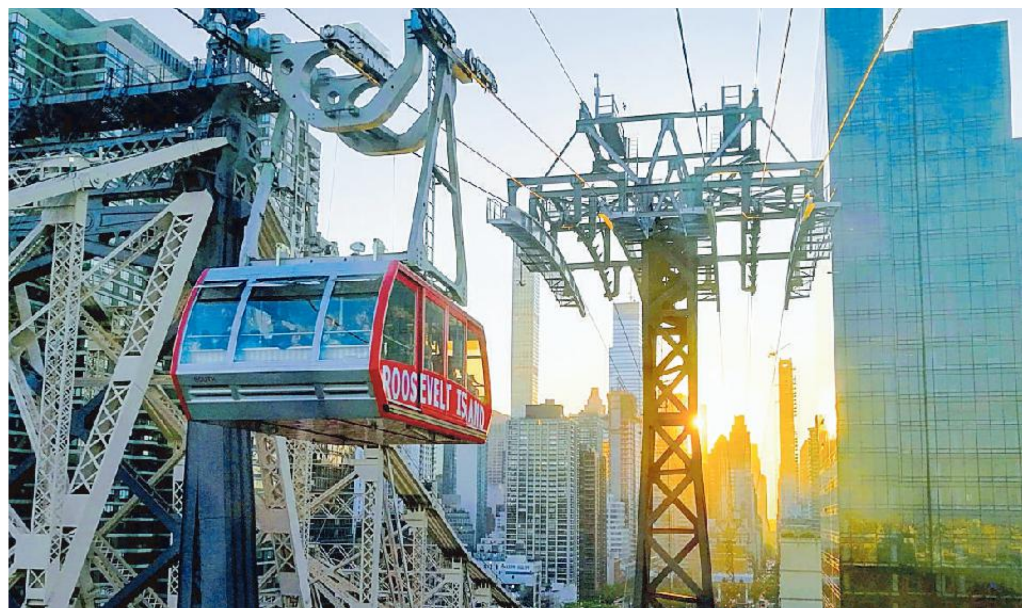
Il rapporto fra numero di utilizzatori e popolazione rende a mio avviso ridicole le cifre messe a bilancio dal Comune di Trieste. Per capirci: con duecentomila abitanti Trieste farebbe più del doppio di passeggeri annui di Manhattan. Vi è chiaro?

E allora come si è arrivati a quei numeri? Semplice, dirottando tutti gli spostamenti che dal Carso scendono a Trieste e dalla città vanno in Carso, aggiungendoci poi un bel po' di cittadini e contando in una crescita abnorme dei turisti.

Quindi oltre a cento cittadini soggetti ad esproprio, a 1250 alberi tagliati, a 30 giornate di stop causa bora alzando la soglia di vento "sostenibile" a oltre 80 km all'ora (negli altri impianti si chiude a 60) e all'escamotage tecnico-linguistico con l'Unione europea, resta il costo di gestione dell'impianto che verrà inevitabilmente scaricato sulla cittadinanza.

Perché? Da dove nasce un'idea a mio avviso così profondamente sbagliata? Dalle contrapposizioni politiche? Neanche per sogno. La politica in questo caso è estranea, anche se naturalmente fa comodo inventare un partito politico del "no se pol", da contrapporre a uno schieramento votato "alle grandi opere". Chi si oppone all'ovovia comprende gente di destra, di sinistra, gente che non va a votare: la politica quindi non c'entra. Per me il progetto nasce dall'idea di città che il Sindaco ha in testa, dall'immagine che si è costruito di Trieste, un'immagine frutto di una "proiezione" che trasforma Trieste in ciò che non è.

La stagione che vivono il paese e la città richiedono ragionevolezza. —



La Roosevelt Island Tramway a Manhattan

TRIESTE

Sanità





Ruspe, buche, recinzioni: così Cattinara si prepara alla partenza del cantiere

In corso le opere propedeutiche alla riqualificazione del polo ospedaliero, al via il 23 gennaio dopo anni di attesa. Giù dieci alberi, in un punto a valle della pineta

LE IMMAGINI
LA RECINZIONE, LA TABELLA DEI LAVORI E L'AREA DI CATTINARA. FOTO LASORTE

Gianpaolo Sarti

Le ruspe dei giorni scorsi. I buchi nel terreno. L'ampia recinzione metallica, tipica dei cantieri di un certo rilievo. Sono iniziate le fasi preparatorie per l'avvio della grande riqualificazione di Cattinara. Le ruspe, le buche e la recinzione sono tutte localizzate nella parte finale della pineta, quella che dà sulla palazzina di Anatomia patologica.

A lato, sul versante di sinistra che costeggia la pista dell'elisoccorso, ecco invece il cartello con le indicazioni normative sull'opera. Dove compaiono il committente, innanzitutto, cioè l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, e la direzione dei lavori, affidata all'ingegner Maurizio Viler. E ovviamente l'impresa appaltatrice, la Rizzani De Eccher Spa. Poi, sotto, il progetto dei lavori "fase 2-sublotto 1": la costruzione della nuova torre centrale di collegamento, il nuovo Burlo Garofolo e la piastra. Si comincia, dunque, dopo l'intoppo per inadempienza del 2019 con la cooperativa veneta Clea, iniziale aggiudicatrice, e dopo il via libera al progetto riformulato dalla Rizzani De Eccher – l'ultimo ancora necessario – per l'approvazione complessiva dell'intervento.

L'inferriata metallica comparsa in questo ultimo periodo percorre metà pineta, dal lato parcheggio, e arriva fino in cima all'area collinare che si affaccia sulla palazzina di Anatomia patologica. È lì, peraltro, che in queste settimane sono state avvistate le prime ruspe. Le buche sul terreno, nella radura, sono oggi ben visibili.

L'Asugi non entra nel dettaglio su cosa, effettivamente, sarà realizzato in questo primissimo step; lo farà nelle prossime settimane in una conferenza stampa alla presenza dei vertici della Regione e, naturalmente, dell'Asugi stessa. L'Azienda sanitaria per il momento si limita a dire che è in corso la «predisposizione» delle azioni necessarie per l'avvio del cantiere. Una sorta di fase preparatoria. Che include – come è già ben visibile – anche l'abbattimento di una decina di pini che fino a pochi giorni fa si trovavano all'interno del polo ospedaliero. Dunque non gli alberi della pineta – non ancora – bensì quelli compresi tra la palazzina di Anatomia patologica da un lato e il parcheggio dipendenti dall'altro, a valle della pineta. Un'operazione, questa, che come prevedibile

Conclusa questa fase, i lavori veri e propri cominceranno dall'ampliamento del Pronto soccorso

Il Comitato che si batte per la difesa dell'area verde: «Quelle piante non erano né malate né pericolanti»

NOTIZIE IN BREVE

La picchia: arrestato

Arrestato un uomo sorpreso dai carabinieri a picchiare la sua compagna in una via del Borgo Teresiano. La pattuglia è stata allertata da cittadine allarmate.



Rifiuti irregolari

Sequestro del furgone e denuncia a piede libero per un triestino residente oltre confine che scaricava rifiuti speciali nei cassonetti dei rifiuti urbani.



Posta di via dei Moreri

Poste Italiane comunica che, per motivi di forza maggiore, i lavori interni che interessano l'ufficio postale di via dei Moreri proseguiranno fino a sabato 21 gennaio.

ha già suscitato i malumori del "Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara", il gruppo di residenti (e non) che si sta battendo per la difesa dell'area verde. «Quei pini non parevano né malati né pericolanti – si leggeva nei giorni scorsi in un comunicato del Comitato –, forse intralciavano la nascente strada di cantiere di quella che l'Asugi ha burocraticamente chiamato "Fase 2 del Sublotto 1" dei lavori di riqualificazione del comprensorio ospedaliero di Cattinara?».

Ma tutto è ormai pronto per l'avvio vero e proprio. Le opere, come anticipato dal Piccolo la scorsa settimana, partiranno dall'allargamento del Pronto soccorso. Con inizio ufficiale il 23 gennaio. Così, almeno, stando gli annunci della Rizzani De Eccher. Il progetto prevede tre mesi di lavori per l'ampliamento di circa 250 metri quadrati dell'attuale sede. Dopo circa quattro anni di attesa, insomma, si comincia a fare sul serio. —

IN REGIONE

Zalukar interroga



«Con la ripresa dei lavori nel comprensorio ospedaliero di Cattinara stiamo assistendo al taglio dei primi alberi che rappresenta l'inizio dell'abbattimento della pineta che circonda la struttura. Una delle poche aree verdi di vicinato ancora presenti a Trieste». Spinto da queste motivazioni il consigliere regionale Walter Zalukar (Polo liberale) ha deciso di interrogare la giunta sulla questione.

L'INAUGURAZIONE

Master di II livello



Martedì 17 gennaio, alle 11, nell'aula magna ''Rita Levi Montalcini'' dell'ospedale di Cattinara, si terrà l'inaugurazione del corso di Master di II livello in Chirurgia oncoplastica della mammella. Interverranno Giovanni Papa, direttore della Struttura complessa di Chirurgia plastica, e Marina Bortul (foto), responsabile di Chirurgia senologica e Breast Unit.

Il conduttore radio Cirri, insieme alla regista D'Ambros, ha presentato il libro e il documentario basati sulla sua esperienza personale

«Il servizio pubblico a favore del malato è una garanzia per tutti: qui il reddito non conta»

L'INCONTRO

MARTINA SELENI

«Il servizio sanitario nazionale è una meravigliosa macchina di democrazia, perché tratta tutti ugualmente, indipendentemente dal reddito». Parola di Massimo Cirri, psicologo e ideatore del programma di Rai Radio2 Caterpillar, che ieri sera ha partecipato all'incontro "Il sistema sanitario pubblico per tutti e per ognuno" al Cinema Ariston.

Durante l'evento, organizzato dal Coordinamento per la difesa della Sanità pubblica di Trieste, il conduttore radiofonico ha presentato il libro e l'omonimo documentario "Quello che serve. Un racconto tra malattia, cura e servizio sanitario nazionale", scritto a quattro mani con la regista di Report Chiara D'Ambros. «Una decina d'anni fa – ha spiegato Cirri – ho avuto un tumore. In quel periodo avevo molte preoccupazioni: mi chiedevo che cosa sarebbe stato di me e che cosa sarebbe accaduto ai miei figli, nel caso le cose fossero andate male. Poi, invece, mi sono accorto che almeno mi era stata risparmiata una preoccupazione che i cittadini di buona parte del mondo condividono: il rischio di diventare povero, a causa del costo delle cure. L'impoverimento per malattia da noi in Italia non esiste. Per questo Chiara D'Ambros mi ha convinto che, partendo dalla mia esperienza personale, potevamo raccontare la sanità pubblica, grazie alla quale io oggi sono vivo».



AL CINEMA ARISTON
LA PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO ''QUELLO CHE SERVE''. FOTO SILVANO

Il medico Di Lenarda: «È il momento di alzare la voce contro l'indebolimento del sistema»

Così, Cirri e la sua collega hanno intrapreso un viaggio nel sistema sanitario nazionale che li ha portati anche nel capoluogo giuliano. «Di Trieste – ha detto l'autore – ci ha colpito la storia del Dipartimento di salute mentale. E poi, questa città è anche il luogo di quella sperimentazione che in gergo si chiama delle microaree. Si parla molto di dicotomia tra ospedale e territorio, dei pronti soccorsi intasati perché mancano strutture di prossimità, ma quella delle microaree è una bellissima esperienza di cucitura di fine sartoria di servizi vicini alle persone».

Dopo la visione del documentario, il direttore del Dipartimento Specialistico territoriale di Asugi Andrea Di Lenarda ha conversato con gli autori assieme ai medici Michela Degrassi, Cristina Montesi e Carlo Rotelli. «Ora – ha affermato Di Lenarda – assistiamo a un progressivo indebolimento del sistema sanitario pubblico a favore del privato. Credo che sia il momento di alzare la voce per dire che la sanità pubblica deve continuare a occuparsi della salute dei cittadini, soprattutto per quanto riguarda le patologie croniche e le persone anziane che hanno bisogno di una presa in carico. Questa è una cosa che il privato, per il suo legittimo obiettivo di ottenere profitto, non può fare».

Molto soddisfatta Maria Grazia Cogliati del Coordinamento per la difesa della Sanità pubblica di Trieste, cui aderiscono 120 associazioni di volontariato, soggetti singoli e diversi partiti. «Con questo incontro – ha specificato Cogliati – continuiamo a chiedere la garanzia del diritto alla salute per tutti, a partire dalle fasce più deboli». —

OPERAZIONE INIZIATA NEL 2017 CON UN BUDGET DI 6,7 MILIONI FINANZIATO DAL GOVERNO

“Periferia Est”, progetto concluso Raggiunto il 95% degli obiettivi

Villa Revoltella, assi Marchesetti–Forlanini, compendio scolastico: manca l'ascensore di casa Bartoli

Massimo Greco

L’operazione “Periferia Est”, iniziata nel 2017, ha raggiunto il 95% degli obiettivi per i quali era stata finanziata da fondi governativi Prius durante l’era renziana. Primi passi con Cosolini, poi un’ininterrotta striscia Dipiazza. L’area interessata insiste tra via Marchesetti e via Forlanini, tocca Rozzol, Cattinara e Longera.

Uno spicchio urbano dove vivono circa 5.700 persone, più o meno il 2,8% della popolazione triestina. Venne scelta a suo tempo, quando decollò il bando per ammodernare le periferie italiane, perché la sua marginalità aveva come simbolo il “quadrilatero” di Melara.

Elisa Lodi, assessore ai Lavori pubblici, ha tirato un po’ di somme, con il supporto dell’architetto Beatrice Micovilovich che in questo periodo ha monitorato l’andamento dei 13 progetti. Il Comune ha ricevuto e impiegato 6,7 milioni di euro, con un buon rapporto “cronoprogrammatico”: a tutt’oggi solo l’ascensore di casa Bartoli, come riportato di recente dal “Piccolo”, non risulta ancora una meta conseguita.





Due delle aree interessate alla riqualificazione: a sinistra via Forlanini e a destra villa Revoltella in immagini di repertorio

Questa lieta e inusuale circostanza venne rilevata nell’autunno ’21 durante un sopralluogo della segreteria della Presidenza del consiglio, da cui dipende il finanziamento. Nel novembre ’18 “Periferia Est” ebbe inoltre il premio Urbanpromo.

La Lodi scandisce la sequenza cantiere/spesa. I due lotti , che hanno migliorato villa Revoltella hanno richiesto 800.000 euro, saliti oltre il milione con 250.000 euro di AcegasApsAmga per ovviare a inconvenienti fognari. Si potrebbero aggiungere a questa voce anche i 115.000 euro per il parcheggio di via Marchesetti, dirimpettaio del parco intitolato al generoso barone.

L’intervento più ambizioso ha riguardato la radicale ristrutturazione del compendio scolastico di via Forlanini, che ha assorbito 3,3 milioni tra risanamento ambientale, consolidamento strutturale, riqualificazione energetica. «Opere - rileva compiaciuta l’assessore - che sono state compiute senza trasferire i ragazzi».

L’altro corposo stanziamento ha riguardato il riassetto viario, dedicato soprattutto agli assi Marchesetti e Forlanini, tra i protagonisti del traffico quotidiano, dal momento che ogni giorno sopportano una media di 20.000 passaggi: Cattinara, grande distribuzione, Grande viabilità, Altipiano orientale... Il Comune ha pianificato migliorie (semafori, attraversamenti, segnaletica, asfaltatura) per 1,5 milioni di euro. Compresi i collegamenti concernenti Longera.

Infine, a conferire un accento culturale all’operazione, ecco l’allestimento, costato 400.000 euro, della biblioteca inserita nel complesso di Melara, da poco inaugurata.

Elisa Lodi evidenzia che “Periferia Est” non è l’unica missione studiata per migliorare qualità e vivibilità delle zone urbane esterne, in quanto è in piedi “Pinqua” a San Giovanni con una dotazione di 14,8 milioni, coordinata insieme ad Ater. Ater partner del Comune anche in “Periferia Est”, dove concentra il suo sforzo su Melara, che avrà occorrenza di alcune proroghe per il completamento di una serie di lavori. L’assessore guarda oltre le due aree ora richiamate, perché vorrebbe, mediante il reperimento di risorse statali, elaborare un’analoga progettualità per Altura e Servola, destinate a diventare le nuove priorità periferiche. —

LA PROPOSTA DI DE GIOIA

Ex Tripcovich da «adibire a stazione delle bici»

Una «velostazione» al posto della Tripcovich. È la proposta dell’ex consigliere comunale Roberto De Gioia: «Non si può dire che Trieste in questi anni abbia brillato nel promuovere l’uso della bicicletta in città – dice –. In dieci anni le due amministrazioni, di diverso colore, ci hanno regalato soltanto il discutibile tratto di Campo Marzio, i 500 metri all’interno del Porto vecchio e la bretella di Largo Santos».

Un primo passo per recuperare il tempo perduto, dice, è il seguente: «La Sala Tripcovich non c’è più e al suo posto sorgerà un giardino che renderà piacevole la vista sull’entrata del Porto vecchio. Credo però che, senza nulla togliere all’aspetto visivo, si potrebbe cogliere l’occasione per trasformare quello spazio in qualcosa di altrettanto interessante e innovativo: una velostazione, cioè una vera e propria stazione che sia punto di riferimento per quanti utilizzano un mezzo a due ruote». Il sito, prosegue, sarebbe ideale per la sua posizione strategica fra mare, ferrovia, ma anche tram e «costruenda ovovia»: «Sarebbe un passo importante su un tema di grande attualità come quello della sostenibilità». —

COMUNE

Giostre dietro la Risiera: gaffe social e dibattito

Torna il Luna Park dietro alla Risiera? No, a dispetto di quanto inavvertitamente pubblicato nei giorni scorsi dai social del Comune di Trieste, che annunciavano per la prossima primavera l’arrivo delle giostre di fronte al Monumento nazionale che fu l’unico campo di concentramento nazista in territorio italiano. «Si è trattato di un disguido a livello di pubblicazioni social – rassicura la vicesindaca Serena Tonel –, perché sono in arrivo dei mezzi in quell’area, che è quella deputata del Comune, ma si tratterà di mero parcheggio, senza giostre né bancarelle».



Il "recente" Luna park

Lo conferma il fatto che, proprio il mercoledì di questa settimana, in III commissione la vicesindaca aveva confermato ai commissari l’intento del Comune già reso chiaro dall’assessore alla Cultura Giorgio Rossi: da adesso in poi non si vedranno più giostre nei pressi della Risiera. Il tema era stato portato in piatto da Adesso Trieste, spiega Riccardo Laterza: «Abbiamo presentato un testo in cui si riafferma banalmente che quel sito è incompatibile a quel fine, tanto più che in quei giorni anche l’assessore Rossi si era esposto in proposito». At ha proposto quindi di mettere mano all’elenco delle aree idonee che il Comune di Trieste tiene come disposto di legge. Gabriele Cinquepalmi di Fratelli d’Italia ha contestato la posizione dei civici, ridimensionando il problema, e la forzista Angela Brandi ha messo in guardia dal dividere i lavoratori in “serie a e b”.

In commissione, però, Tonel ha confermato che la valutazione dell’esperimento a Valmaura è negativa, e che quindi si sta ragionando di soluzioni alternative: mancano però, al momento, spazi che abbiano le caratteristiche richieste, e negli uffici si valuta la possibilità di realizzare un’area ad hoc. Commenta Laterza: «La nostra mozione è stata licenziata e vedremo quando sarà discussa, ma se la giunta si muoverà già in autonomia su questo tema saremo felici di ritirarla». —

G.TOM.

DOPO LA VENDITA ALL'ASTA A UN'AZIENDA DI TORINO

Pianoforte donato da Rovis: scende in campo il Comune

L'assessore Grilli: «Si può portare in una struttura museale dove far continuare alla Pro Senectute l'attività per gli anziani». Ma il nodo è adesso come recuperarlo

Laura Tonero

Si apre un spiraglio per far rimanere in città il pianoforte Steinway and Sons venduto dalla Pro Senectute e donato 22 anni fa da Primo Rovis «agli anziani di Trieste».

«Nei prossimi giorni – anticipa l'assessore comunale ai Servizi sociali Carlo Grilli – assieme all'assessore alla Cultura Giorgio Rossi incontrerò il presidente delle Pro Senectute per proporgli di sistemare lo strumento in una struttura museale. Abbiamo già fatto delle valutazioni individuando un contesto che consentirebbe all'azienda di portare avanti un'attività di intrattenimento dedicata agli anziani, così come voleva Rovis». L'assessore, consultati i suoi uffici e valutando il valore del bene, ha escluso invece la possibilità di collocare lo Steinway in una residenza per anziani, per l'impossibilità di garantirne la sicurezza. Tra Grilli e il presidente di Pro Senectute Antonino Papa ci sono già state delle interlocuzioni. C'è un ostacolo da superare: convincere la Piatino Pianoforti, l'azienda di Torino che si è aggiudicata lo strumento, a fare un passo indietro, rinunciando all'acquisto. «Ci stiamo attivando per capire se è possibile tornare in possesso dello strumento», spiega Papa che si dice «disponibile al dialogo con il Comune, trovando quella di Grilli una valida proposta, che comunque dovrebbe venire approvata dal cda della Pro Senectute». Insomma, qualcosa si muove. Intanto ieri il consigliere della Lista Dipiazza Massimo Tognolli ha inoltrato la richiesta di convocazione della Quinta commissione «al fine di audire i protagonisti della vicenda, a cominciare dai vertici della Pro Senectute».


L'assessore comunale ai Servizi sociali, Carlo Grilli. Foto Silvano

Nelle ultime ore alla Pro Senectute sono pervenute le dimissioni della consigliera Nicoletta Fornasaro De Manzini, mentre la referente della Regione nel cda, Annalisa D'Errico, anticipa che «formalizzerà una richiesta alla Regione di convocazione di un tavolo a cui far partecipare tutti gli attori, aggiungendo le altre due Asp, Itis e Rittmayer, per tentare di trovare una soluzione».

Sulla questione relativa alla concessione della Sala Rovis dove trovava ospitalità lo Steinway e in replica alle dichiarazioni di Papa riportate ieri dal Piccolo, interviene il presidente della Ginnastica Triestina, Massimo Varrecchia: «La Pro Senectute non ha mai chiesto la proroga della concessione della Sala Rovis, il rilascio è stato anticipato su accordo spontaneo delle parti e, va precisato, la Pro Senectute ha chiesto e ottenuto 10 mila euro per restituire la sala». Inoltre, sottolinea come il pianoforte «sarebbe potuto rimanere temporaneamente presso la Sgt per essere utilizzato a beneficio della cittadinanza. Avendo ora la disponibilità della Sala Rovis, già il 21 gennaio prossimo esprimeremo la nostra gratitudine al compianto commendatore Primo Rovis dedicandogli un concerto, cui tutti gli anziani della città sono invitati». —

L'ANNUNCIO DEL SINDACO SULLA FUTURA ATTIVAZIONE

Dipiazza: «Scuolabus per il trasferimento della Sauro-Spaccini»


Il sindaco Roberto Dipiazza

Micol Brusaferro

«Se le famiglie hanno bisogno di un aiuto, come Comune è doveroso dare una mano e venire incontro alle esigenze dei genitori e dei bambini, e istituire lo scuolabus che chiedono». Così il sindaco Roberto Dipiazza interviene sul trasferimento, previsto a settembre 2023, delle classi degli istituti Sauro, Spaccini, e della sezione distaccata delle medie del Dante, nella scuola ex Timeus di via dell'Istria, a causa del cantiere che sarà avviato nella sede attuale di via Tigor.

Nelle scorse settimane mamme e papà, con oltre 100 firme, avevano scritto due lettere al Comune, per evidenziare i disagi legati allo spostamento, chiedendo anche la possibilità di poter contare eventualmente su un bus dedicato. «I lavori li abbiamo decisi noi, quindi è importante trovare una soluzione per agevolare le famiglie, che si sono rivolte al sindaco per chiedere un aiuto. E io rispondo sì», prosegue il primo cittadino, «questo aiuto va dato. Parlerò con la Trieste Trasporti nei prossimi giorni, non credo sarà un problema. Se servirà, metteremo in campo risorse del Comune».

I genitori, prima di commentare l'apertura sull'ipotesi del bus da parte di Dipiazza, aspettano la risposta scritta alla seconda lettera inviata proprio al sindaco e agli assessori alle Politiche dell'Educazione Nicole Matteoni e ai Lavori pubblici Elisa Lodi. Perché in quel testo la possibilità di usufruire di un mezzo di trasporto per gli studenti era in realtà una seconda opzione da valutare. La priorità, espressa in entrambe le missive, resta il reperimento di una sede alternativa, più vicina a quella attuale. I genitori infatti, oltre alle difficoltà del trasporto, avevano criticato la scelta di un edificio e di spazi che non ritengono idonei alle esigenze dei propri figli.

La risposta dell'assessore Lodi, ribadita più volte, aveva evidenziato come siti alternativi non siano disponibili in città, capaci di contenere tutti i bambini, e che la scuola individuata in via dell'Istria corrisponda alle necessità delle varie classi. Nei prossimi giorni pare ci saranno ulteriori incontri sull'argomento. —



Qui sopra e a destra in basso, due momenti delle sfide al Tcc. In alto a destra, l'illustratore croato Milivoj Ćeran. Foto di Andrea Lasorte

In Porto vecchio affollatissima la prima delle due giornate clou dedicate alle sfide a colpi di carte collezionabili e gioco da tavolo

Dal norvegese Harald all'austriaco Walter: l'Europa di Magic al Tcc

L'EVENTO

GIORGIA GELSI

Sono arrivati da tutta Europa a Trieste per una intensa "tre giorni" di sfide e competizioni: al Tcc (Trieste Convention Center) del Porto vecchio fa tappa infatti fino a stasera il tour europeo di "Magic the Gathering", organizzato da Legacy European Tour: una serie di tornei di alto livello che si svolgono in diverse città europee, in cui i giocatori si incontrano per competere per premi in denaro e punti per il ranking mondiale.

«Si tratta di un gioco basato su carte collezionabili associate a un gioco da tavolo che viene affrontato con lo spirito competitivo di uno sport», racconta Raffaele D'Orta, show manager di Legacy, che ama sottolineare il senso di comunità presente in eventi del genere, soprattutto dopo lo stop forzato dovuto alla pandemia. «Abbiamo scelto Trieste come ottava tappa di un tour che ha già toccato altre città europee: Bologna, Copenaghen, Parigi, Sofia, Amsterdam, Varsavia e Barcellona. Le prossime saranno Napoli, Praga e infine Atene».

Un'esperienza importante per i giocatori di Magic, poiché offre loro la possibilità di mettere alla prova le proprie abilità: possono imparare nuove strategie e tecniche di gioco dai loro avversari, dai commentatori esperti che coprono l'evento e dai giudici, come Cristiana, arbitro italiano di Magic, che rappresenta la parte femminile in un contesto prevalentemente maschile. Anche Tomek, chimico polacco, è giudice da quasi dieci anni: «Ho iniziato a giocare nel 1999, in un periodo in cui il gioco non era su internet ed era difficile condividere tante informazioni, poi ho ripreso come giudice. È un'attività molto appassionante e richiede un certo impegno: ci sono circa 400 pagine di regole da studiare e sapere per poter aiutare i partecipanti, anche se il nostro ruolo come giudici qui è soprattutto logistico».

Le comunità di giocatori di Magic più attive in Europa sono in Italia, Germania, Francia e Spagna, ma l'evento di Trieste ha richiamato molti partecipanti dall'Est. E dalla Croazia arriva Milivoj Ćeran, illustratore: oltre a creare nuove carte da gioco, le sue opere originali in acrilico vengono vendute ai collezionisti. «Il passaggio da artista di "fantasy" ad artista di "Magic" è stato fondamentale per la mia carriera e ha decretato un aumento di prestigio notevole, a testimonianza che dal mondo dell'intrattenimento può arrivare un effettivo sostegno agli artisti».

Tra una sessione e l'altra di gioco, Franco, nato in Argentina ma residente a Trento dove studia Economia, e Giovanni di Treviso, studente di giurisprudenza, alla sua prima esperienza di torneo europeo, raccontano che per loro «partecipare a questi eventi è una scusa per viaggiare e conoscere gente nuova».

«Ho iniziato per caso, quando nel 2009 ho ricevuto un pacchetto di carte in omaggio con una rivista specialistica di gaming», racconta il russo Nikita, che attualmente vive in Grecia ed è per la prima volta a Trieste. Mentre Harald, norvegese, ha avuto il suo "battesimo" con il gioco nel 2014, su Youtube, e da allora non si è più fermato: «Ora mi piacerebbe qualificarmi per le competizioni di Atene di giugno». Fuori dal centro Tcc, un gruppetto di ragazzi è in attesa di iniziare un nuovo round. Sono austriaci, di Vienna e di Innsbruck. «Non ci conoscevamo, ma ci siamo ritrovati qui», spiega uno di loro, Walter, che ha iniziato a giocare alle scuole superiori. «Adoro Trieste e questo è stato il giusto pretesto per tornarci». —

PROGETTO PRESENTATO NEL ''SERPENTONE''

"Valmaura in azione": spazi aperti e mare per il rilancio del rione

Lorenzo Degrassi

Cogliere le carenze del territorio e i fattori di malessere, così come i bisogni e i desideri dei residenti per trasferirli in uno spazio pubblico sostenibile in termini di benessere e sicurezza.

Tutto questo è "Valmaura in azione", un progetto nato per volontà delle associazioni di volontariato "Luna e l'Altra" , "Aidia Trieste", "Fidapa Trieste", con la collaborazione di "Habitat Microarea Valmaura". Nel corso della presentazione del progetto, l'architetto Lucia Krasovec Lucas ha illustrato la sua idea di progettazione sul territorio. «Bisognerebbe cominciare a creare relazioni – spiega –, rendere disponibile lo spazio aperto e tornare al mare, presente a pochi metri, pur se irraggiungibile per i residenti del quartiere».



L'assemblea a Valmaura. Lasorte

Presente all'incontro sotto una delle cupole del cosiddetto "serpentone" di via Valmaura anche l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli: «Raccogliere gli stimoli come quelli che ci sono stati proposti dall'architetto è fondamentale e sta a noi politici riuscire a coglierli». Il presidente dell'Ater Riccardo Novacco ha colto l'occasione per spiegare ai residenti le sfide dell'azienda che presiede. «Il 2022 per l'Ater si è chiuso con l'apertura di un ufficio che si occupa di sociale, un settore dove c'è ancora tanto da fare, ma noi siamo pronti a dare la svolta in tal senso». Presente anche il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo. «La città ha potenzialità per cambiare radicalmente anche nelle aree meno fortunate – così il consigliere dem –. In questo momento ci sono due città, quella del centro e l'altra delle periferie, la chiusura prolungata della galleria di piazza Foraggi non fa che aumentare questa sensazione di cesura fra le due parti». —

LA MANIFESTAZIONE IN PROGRAMMA DAL 16 AL 22 FEBBRAIO

Si rimette in moto il Carnevale: a Muggia 13 spazi per chioschi

Arriva la 69.a edizione. Il Comune ha pubblicato l'avviso per assegnare le aree dove gli operatori commerciali potranno somministrare alimenti e bevande

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Carnevale muggesano, dopo due anni di difficoltà causa pandemia e guerra, scalda i motori in vista dello svolgimento previsto dal 16 al 22 febbraio. A tal proposito è stato pubblicato l'avviso per l'assegnazione degli spazi in occasione della kermesse carnascialesca che quest'anno giunge alla 69° edizione. Si tratta di siti prioritariamente destinati alla somministrazione di alimenti e bevande: saranno tredici, collocati in piazzale Caliterna (otto), in piazza della Repubblica (quattro) e in piazzetta Galilei (uno).

Possono partecipare alla selezione i soggetti che non siano operatori commerciali operanti tra le calli e le vie del centro storico, oltre che in largo Nazario Sauro, lungo il Mandracchio, in via Roma, via Tonello, via Frausin e via Battisti. Per partecipare sarà data la priorità, nell'ordine, alle Compagnie del Carnevale muggesano, alle associazioni senza scopo di lucro del territorio, agli operatori del territorio comunale non situati nel centro storico, oltre che ad altre aziende non situate nel territorio municipale, dando sempre precedenza alla somministrazione di alimenti e bevande. Per l'assegnazione degli spazi, in caso di domande in eccesso rispetto alle disponibilità, sarà data priorità alle associazioni con sede legale a Muggia o che vi operano, si terrà conto del numero di partecipazioni alle edizioni precedenti della manifestazione, si valuterà l'ordine cronologico di invio della domanda. Sarà a carico dell'assegnatario l'allestimento dello spazio assegnato con strutture proprie o a noleggio, purché certificate e a norma, mentre sarà cura del Comune eseguire l'allacciamento alla rete elettrica se necessario. La domanda di assegnazione dello spazio, reperibile sul sito www.comune.muggia.ts.it, dovrà essere inviata all'indirizzo Pec comune.muggia@certgov.fvg.it entro e non oltre le 10 di lunedì 23 gennaio.


La piazza centrale di Muggia durante l'ultimo Carnevale

A seguito dell'assegnazione del posto dovrà essere versato l'importo, pari a 300 euro per le associazioni senza scopo di lucro e 400 euro per gli altri operatori commerciali, entro il 10 febbraio 2023. A seguito dell'assegnazione dello spazio espositivo, sarà cura dell'espositore provvedere all'inoltro della documentazione relativa all'Azienda sanitaria - in caso di vendita e somministrazione di alimenti e bevande - tramite lo Sportello unico attività produttive della Regione Fvg. Nei prossimi giorni saranno approfonditi con il vicesindaco e assessore al Carnevale, Nicola Delconte, quali saranno le novità di questa nuova edizione del Carnevale. —

Il bilancio del gruppo al "Brdina" di Opicina

Seconda circoscrizione: mobilità e cabinovia al centro del lavoro dem

L'ALTIPIANO

OPICINA

I consiglieri dem della circoscrizione Altipiano Est, ieri mattina al circolo "Brdina" di Opicina, hanno presentato il rendiconto del proprio lavoro effettuato negli ultimi sei mesi. Sono intervenuti il vice segretario del secondo circolo Ugo Poli, il capogruppo in Consiglio comunale a Trieste Giovanni Barbo, il presidente della circoscrizione Nives Cossutta, il consigliere Lara Dipace, che hanno sviscerato le principali questioni sul tavolo, dalla mobilità al rilancio delle circoscrizioni, passando per il progetto della cabinovia con arrivo a Opicina. Progetto sul quale la circoscrizione Altipiano Est – come evidenziato da Cossutta e sottolineato da Dipace e da Barbo – «ha ripetutamente espresso il suo parere negativo nel quadro della politica della mobilità del Carso, anche se le è stato presentato per la prima volta formalmente solo a fine novembre 2022 per il parere sulla variante 12 al Piano regolatore generale comunale».


Il Pd a Opicina. Foto Lasorte

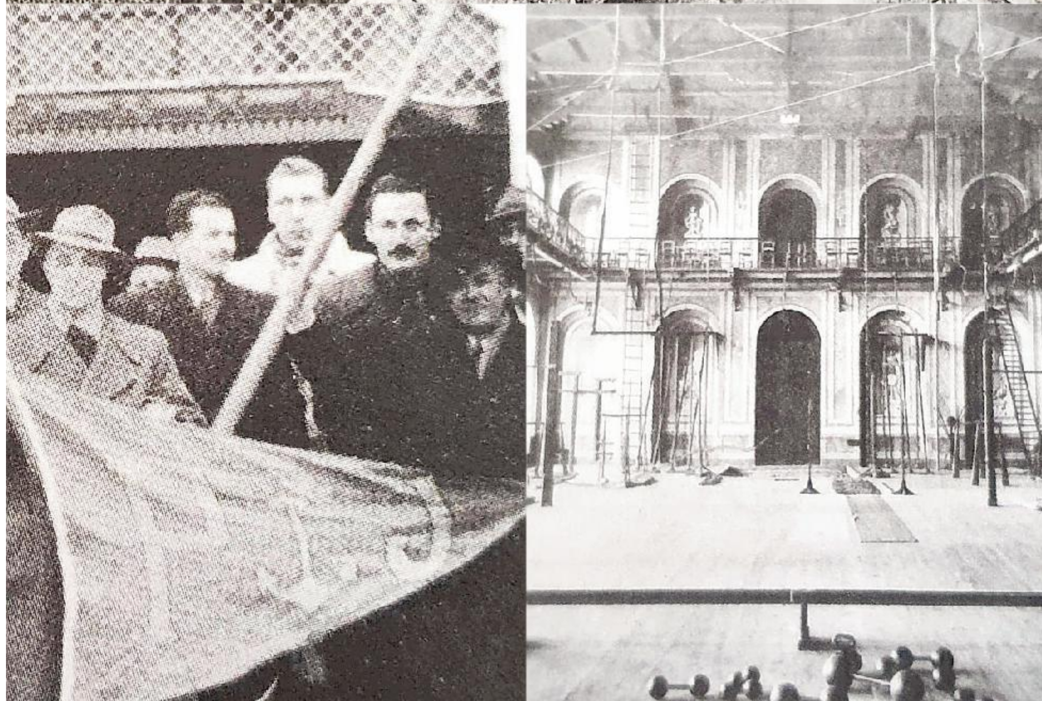
«Nella discussione del Documento unico di programmazione e del bilancio di previsione del Comune di Trieste per il prossimo triennio – ha specificato la Dipace – la giunta comunale ha comunque accolto alcuni emendamenti del Pd, fra i quali il finanziamento dello studio di fattibilità di uno skatepark a Opicina presso il giardino Mandria di Villa Carsia». Tra le proposte dei consiglieri circoscrizionali, che sono state presentate in Consiglio comunale dal Pd, si ricordano quella relativa alla sicurezza della viabilità di Basovizza e il programma di interventi sulla sicurezza stradale nel Carso triestino, con la raccolta di 400 firme per "il Carso a 30 all'ora". —

L.P.



La pubblicazione











Nel libro redatto dall'Ussi Fvg in collaborazione con il Coni regionale un affresco sulle società con oltre un secolo di storia alle spalle

Sport e identità, le anime di Trieste rappresentate dai club centenari

IL LIBRO

RICCARDO TOSQUES

Cosa avevano in comune i commercianti austro-tedeschi, gli irredentisti italiani ed i nazionalisti sloveni a Trieste attorno alla metà dell'Ottocento? Sicuramente una cosa: la passione per lo sport.

"Centenarie-Società sportive in Friuli Venezia Giulia" (Tiglio Edizioni, 25 euro), volume curato dalla sezione regionale dell'Unione stampa sportiva italiana in collaborazione con il comitato Fvg del Coni, che verrà presentato domani alle 18 nella sede della Fondazione CRTrieste, è un intrigante viaggio storico ricco di aneddoti e foto atto a ripercorrere la vita delle attuali 42 società centenarie presenti in regione, 22 delle quali appartenenti alla città di Trieste.

La tesi dello storico George Lachmann Mosse, secondo la quale tiro a segno e ginnastica rappresentarono nel secolo principe dell'affermazione delle identità nazionali i primi esempi di sport connotati quali valori di riferimento di una appartenenza condivisa, viene perfettamente confermata proprio dalla genesi dei primi club sportivi sorti all'ombra del colle di San Giusto.

La prima centenaria risale al 1799 quando Trieste, florido porto dell'Impero asburgico, registra la nascita del Tiro a segno nazionale. Alcuni commercianti tedeschi del Porto Franco, capeggiati da Francesco Sigmundt, allestiscono un tiro a segno nel bosco del Farneto. Dietro all'anima germanica della città si celano anche il Circolo canottieri Saturnia (1864), il cui primo nome fu Ruderclub Hansa, e la Società triestina canottieri Adria (1877), che per i primi 36 anni ebbe come presidente il celebre barone Alessandro von Schroeder.

La seconda società centenaria cittadina prende vita

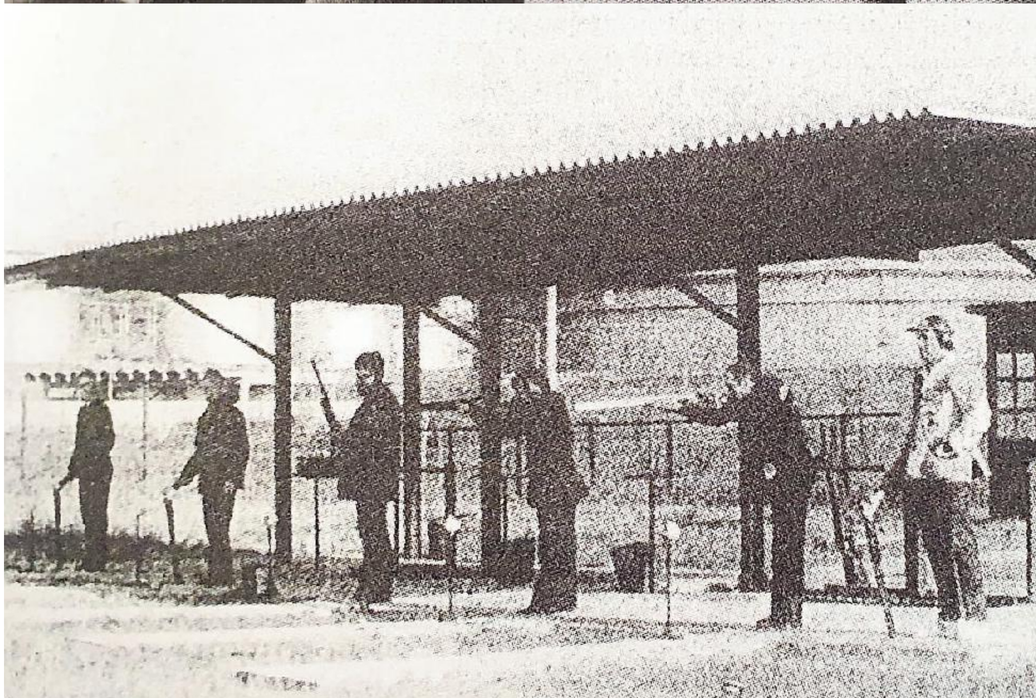
La pubblicazione











nel 1863. Con il motto latino *mens sana in corpore sano* gli irredentisti italiani si disimpegnano all'interno della Società ginnastica triestina, culla sportiva per eccellenza degli antiaustriaci tanto amata anche da Gabriele D'Annunzio che con una lettera autografata si congratulò per l'operato della Sgt. Nello stesso anno nacque la costola della Società ginnastica triestina nautica.

In una città multietnica e multilinguistica, la ginnastica funse da avanguardia anche per la solida comunità slovena. Tramite il movimento del Sokol ("Falco") i popoli slavi d'Europa trovarono una spinta per elevare la propria identità patriottica da Praga a Leopoli. Anche gli sloveni triestini aderirono a questo movimento fondando il Sokol nel 1882, società fortissimamente osteggiata dall'Italia fascista che ne decretò la chiusura nel 1927, anno in cui tutti i sodalizi sloveni cessarono la loro attività.

Legati all'irredentismo sono anche club dedicati a sport acquatici quali Società nautica Pietas Julia (1886, nata a Pola, poi migrata nella baia di Sistiana), Canottieri Trieste (1896, fondata dal mitico Camillo Picciola), Yacht club Adriaco (1903, per sviare i poliziotti austriaci venne nominato presidente Vittorio Bousquet, capitano di vascello della Marina militare austroungarica) e Società nautica Canottieri Nettuno (1904, sorta a Barcola, allora villaggio fortemente slovenofono). Ispirata al pensiero liberal-nazionale è la Società alpina delle Giulie (1883), filorepubblicana è la mazziniana Associazione sportiva Edera (1904, fondata non casualmente il 20 settembre), mentre la XXX Ottobre Club Alpino Italiano (1918) si ispira alla data (30 ottobre 1918) in cui Trieste venne dichiarata non più austriaca.

Ma esistono società centenarie avulse da connotazioni politiche? Sì. Operarono da subito senza ingerenze Tennis club triestino (1898, luogo di ritrovo per nobili e giovani rampanti), Società scacchistica triestina (1904, club che rispecchia il cosmopolitismo della città), Società triestina tiro a volo (1905, la prima sede sorse ad Aurisina), Automobile club Trieste (1907, diede vita alla corsa Vienna-Trieste) e Lega navale Italiana (1919).

E il calcio? Circolo sportivo Ponziana (1912, oggi Chiarbola Ponziana) e Unione sportiva Triestina calcio (1918, nata proprio da una costola del Ponziana, e da cui nel 1919 nascerà l'Unione sportiva Triestina nuoto) hanno avuto storie parallele intersecatesi nei derby del 1974-'75. Ma non va certo dimenticata l'appendice filojugoslava (e antiitaliana) degli Amatori Ponziana. A conferma di come nel passato di Trieste, sport e politica fossero intrecciati unendo in un'unica grande passione tutte le anime della città. —

LE IMMAGINI
ALCUNE FOTO STORICHE DAL LIBRO SULLE SOCIETÀ SPORTIVE CENTENARIE

I commercianti tedeschi e austriaci canottieri provetti diedero i natali a Saturnia e Adria

Gli irredentisti furono molto attivi grazie a Sgt, Adriaco, Nettuno e l'esiliata Nautica Pietas Julia

La comunità slovena si riconobbe tutta nel Sokol poi chiuso dalle autorità italiane durante il fascismo

Nel 1918

Da una costola del Ponziana nacque la Triestina: derby nel 74-75

I FESTEGGIAMENTI

Celebrati i 90 anni dal primo evento della Società dei concerti



Al Ridotto del Teatro Verdi la Società dei concerti di Trieste ha festeggiato con un evento speciale i 90 anni dal suo primo concerto. Ad aprire l'incontro la lettura da parte dell'attore Davide Rossi della lettera di convocazione per l'Assemblea Costitutiva del 26 novembre 1932 tenutasi proprio in quello stesso luogo, 91 anni fa, allora chiamata Sala del Littorio. A scriverla furono uomini di prestigio della città che si resero allora garanti della divulgazione della cultura musicale nel segno dell'eccellenza. Emozionato il direttore artistico della Sdc Marco Seco, che sul palco del Ridotto ha aperto l'incontro speciale con queste parole: «Come tutte quelle persone che nel 1932 hanno aderito all'idea di creare quella che oggi è la SdC, oggi qui ci siamo tutti noi, promotori della musica e della cultura». Con lui sul palco (nella foto la mostra dedicata), il presidente del sodalizio Piero Lugnani, quello onorario Nello Gonzini, il professor Sergio Cimarosti, rappresentanti attivi nella gestione della Società durante gli anni e il maestro Benedetto Lupo, pianista di fama che dopo l'incontro ha suonato al Teatro Verdi un programma che ricalcava in parte quel primo concerto tenuto dal maestro Carlo Zecchi, di cui Lupo fu allievo.

L'INIZIATIVA

Contributi per telecamere



Per contrastare i furti e le rapine il Comune destina contributi per installare sistemi di sicurezza nelle case private e parti comuni dei condomini (più altri interventi all'art. 2 del Regolamento reg, n°127 del 30.07.2019). Info: https://bit.ly/3kgOYul.

LE LETTERE

La replica
Roma non mi sembra più pulita di Trieste

Non so quale Roma irreale abbia potuto vedere il signor Claudio Cracco che in una lettera dell' 11 gennaio descrive una città pulita molto più di Trieste: io vi ho soggiornato nei giorni a cavallo del Natale e ho visto cassonetti strabordanti, con rifiuti di ogni genere sparsi a terra in zone adiacenti agli stessi, con grave pericolo per la circolazione e la deambulazione sui marciapiedi, questa resa ancora più difficoltosa a causa delle ubique deiezioni canine. Forse solo le zone limitrofe ai palazzi del potere potevano essere degne di una capitale europea, ma bastava allontanarsi di poco per assistere a scene tipiche di qualche favela.

Mauro Luglio

Scuola
Ecco l'utilità didattica degli smartphone

Loai, in Italia da pochi mesi, conosce già tante parole e sa anche coniugare parecchi dei più comuni verbi. "Come hai fatto, Loai?" "Da Tik-Tok", maestra, guarda…Io impara dieci verbi ogni giorno: maestra insegna, prima arabo, dopo italiano". Dieci al giorno: un po' alla volta conta di impararli tutti. Mi chiede quanti sono.
Anche Valona, scappata dal Kosovo con il suo bambino, seppur ancora disorientata e alloggiata in un appartamento condiviso con altre famiglia senza radio né tv, grazie ai film e notiziari italiani che segue dal cellulare, si è già messa in condizione di comunicare nella nostra lingua.
Se poi penso a Shakoor, giovane pastore pakistano, analfabeta anche nel suo kashmiro, come avrei potuto insegnargli l'italiano senza l'aiuto del traduttore orale dello smartphone?
Stesso discorso per Abid e i suoi amici che parlano e leggono in farsi. E Nimisha? Solo grazie agli emoji e al correttore automatico si è sbloccata e ha iniziato a comunicare.
Provo pertanto non poco sconcerto nel leggere quanto affermato nel documento approvato dalla settima Commissione permanente del Senato fatto pervenire a tutte le scuole lo scorso 19 dicembre 2022 in allegato alla Circolare ministeriale che, nell'affrontare "l'impatto del digitale sugli studenti con particolare riferimento ai processi di apprendimento" non indica un solo aspetto (proprio nemmeno uno) vagamente positivo del digitale applicato alla didattica.
Nemmeno uno: inizia con i danni fisici (miopia, obesità, diabete) e psicologici, prosegue con la perdita di intelligenza, registra (a partire dal 2007, anno di debutto dello smartphone) la rapida crescita di depressione e suicidi di giovanissimi e il parallelo aumento di casi di autolesionismo, bulimia, anoressia per concludere con "giovani schiavi resi drogati e decerebrati: gli studenti italiani.
I nostri figli, i nostri nipoti. In una parola, il nostro futuro".
Quanto alla didattica afferma "Dal ciclo di audizioni svolte e dalle documentazioni acquisite non sono emerse evidenze scientifiche sull'efficacia del digitale applicato all'insegnamento.
Anzi, tutte le ricerche scientifiche internazionali citate dimostrano, numeri alla mano, il contrario: più la scuola e lo studio si digitalizzano, più calano sia le competenze degli studenti sia i loro redditi futuri". La relazione è stata redatta al termine di 11 sedute in cui, come afferma il testo stesso, sono stati auditi neurologi, psichiatri, psicologi, pedagogisti, grafologi, esponenti delle Forze dell'ordine. Nessun beneficio didattico…studenti "decerebrati"?
Ma… Ma allora è così che dovrebbero essere Kujtessa, Rinessa, Valton… Elfie… e cioè quel gruppo di ragazzi stranieri con cui durante la pandemia ho trascorso centinaia di ore al cellulare.
E invece no: Kujtessa, proprio grazie a quelle infinite, eroiche, ore trascorse al cellulare ha superato, lei arrivata in Italia solo pochi mesi prima dello scoppio della pandemia e conseguente chiusura delle scuole, l'esame di terza media con un fantastico "otto" ed ora sta frequentando con successo una scuola superiore, mentre le sue cugine, avendo familiarizzato con l'italiano sempre grazie a interi pomeriggi con me al cellulare in quei mesi di lock down, alla ripresa della vita normale hanno facilmente trovato lavoro.
Certamente: anche io nei miei tanti anni di insegnamento ho dovuto combattere e non poco con l'attaccamento (sì, su questo gli esperti auditi in Senato hanno ragione, attaccamento talora quasi morboso) allo smartphone, è vero. Ma è altrettanto vero che molte altre ha offerto l'occasione per approfondimenti, esercizi critici, scambi di opinione molto interessanti oltre che un formidabile mezzo per entrare nel mondo dei miei studenti e familiarizzare con i loro temi, il loro linguaggio, accedere alle loro fonti di informazione e rete di relazioni.
Comunque: lunedì farò lezione con Abdou e Ahmed, senegalesi. Al momento non sono inseriti in nessun percorso di alfabetizzazione. Parlano e leggono in wolof. Benedetto il cellulare.

Marina Del Fabbro

Riflessioni
"Gentilezza" parola da riscoprire

Gennaio, anno nuovo: tempo di buoni propositi. C'è già chi decide di mettersi a dieta, chi si iscrive in palestra, chi vuole imparare l'inglese o il pianoforte. Insomma, la maggior parte di noi sta pensando a come cambiare in meglio la propria vita.
Ma, in questo 2023, che vorremmo pieno di speranza e arriva invece pieno di incertezza, oltre a pensare alla nostra vita perché non proviamo a pensare anche alla vita degli altri? C'è una parola bellissima che ultimamente sembra viva un po' nell'ombra, quasi fosse superflua, dimenticata. Questa parola è "gentilezza", un valore sommesso e discreto: essere gentili significa trattare noi stessi e gli altri con dolcezza e persino con una certa spericolatezza perché avventurarsi alla scoperta delle altre persone significa accantonare, per un attimo, il timore e darsi la possibilità di un contatto.
Essere gentili è un modo di dire agli altri "io ti vedo, ti percepisco, mi prendo cura di te". Perché, in fondo, essere percepito e considerato è il solo vero autentico desiderio di tutti noi.
E poi, fra tutte le virtù la gentilezza vive di armonia, di eleganza, è un gesto preciso che regala gioia agli occhi e al cuore, è uno dei modi migliori per essere felici, un piacere fondamentale per il nostro benessere. Ed è contagiosa: laddove qualcuno è gentile è facile che lo sia anche qualcun altro e qualcun altro ancora, così, insieme.

Fulvio Chenda

Poste
Ancora disservizi in via di Cologna

Segnalo il disservizio postale in atto in via di Cologna 6-8, dove da alcuni giorni sul tetto dell'armadio delle caselle postali condominiali giace

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

15 GENNAIO 1973

– I giovani della Commissione grotte dell'Alpina hanno tratto in salvo una giovane caduta nella cavità "Ercole" nei pressi di Gabrovizza, con una speciale barella appositamente realizzata.

– Sembrano quasi due dirigibili atterrati nella baia di Grignano le coperture di plastica montati sopra i campi di tennis allestiti a metà costa, dov'era fino a poco tempo fa un ampio parcheggio.

– La Triestina precipita al penultimo posto, dovendo lottare per la salvezza dalla retrocessione in serie D, dopo la sconfitta in casa del Parma per due reti ad una.

– Uno scrosciante, interminabile applauso scaturito spontaneo dagli oltre cento presenti, ha salutato la rielezione a presidente della Federciclismo regionale di Vittorio Rosset, l'altro triestino nel direttivo il segretario Tarlao.

– Ormai solo un miracolo può salvare la Ginnastica Triestina dalla retrocessione dalla serie A di basket femminile, dopo la sconfitta casalinga contro il Pejo nel confronto per la salvezza.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 14/1/2023

BARI	70	29	88	80	22
CAGLIARI	79	13	38	56	23
FIRENZE	16	71	40	73	30
GENOVA	33	31	3	42	55
MILANO	90	70	69	58	31
NAPOLI	15	33	11	51	86
PALERMO	58	15	34	41	46
ROMA	27	41	63	84	80
TORINO	29	55	20	22	30
VENEZIA	50	65	33	84	35
NAZIONALE	41	57	1	51	58

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	27	38	55	71
13	29	40	58	79
15	31	41	65	88
16	33	50	70	90

Numero Oro 70 — Doppio Oro 29

SuperEnalotto

37 - 44 - 52 - 58 - 74 - 78

Jolly 65 — Superstar 67

JACKPOT 350.100.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 15	5	25.955,16 €
Ai 975	4	406,30 €
Ai 35.963	3	33,18 €
Ai 592.686	2	6,25 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	40.630,00 €
Ai 245	3	3.318,00 €
Ai 3.185	2	100,00 €
Ai 20.776	1	10,00 €
Ai 51.025	0	5,00 €

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

CUCCIOLI D'ACCISE DA SALVARE

C'è chi dice che un litro di carburante senza le accise costerebbe la metà, chi un terzo, chi sostiene che a quel punto sarebbe lo Stato a pagarti ogni volta che accendi il motore. Quello delle accise è un problema che periodicamente, da molti anni, alcuni entusiasti vorrebbero risolvere. Ma appare molto più probabile che vengano prima inventate auto funzionanti a benzina senza accise. Pare che il governo proponga non più un taglio ma 'la sterilizzazione' delle accise. Giusto, non vogliamo trovarci la strada piena di cuccioli di accise, che costituirebbero anche un pericolo per la circolazione. D'altronde non si può pensare di sparare loro come ai cinghiali e poi dover leggere sui giornali: "Uccisa a Pisa una piccola accisa". Tutti direbbero: e se la mira non era precisa? Anche sterilizzare un'accisa non è che s'improvvisa. Sarebbe meglio lo facesse qualcuno con un'etica condivisa, magari in divisa. Che poi la norma diviene invisa se qualcuno la travisa: come minimo sarà derisa.

LA FOTO DEL GIORNO

Lo spettacolo della montagna in controluce



"Controluce in montagna" è il titolo dato al suo scatto dal lettore Dario Violin. Inviate le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito.

un pacchetto di una dozzina di bollette e altra corrispondenza, prevalentemente indirizzate a destinatari del numero 4 della stessa via.

Non risulta possibile avvisare il postino, la cui frequenza e orario di passaggio sono soggetti a variabili non ponderabili. Sorge il dubbio, ritardando la puntuale consegna di bollette e altra posta al mio personale indirizzo, che essa possa giacere presso qualche altro condominio della zona.

Segnalo anche che la consegna del giornale quotidiano cui la mia famiglia è abbonata, sempre puntuale fino allo scorso dicembre, avviene da allora in modo saltuario (mediamente una copia ogni sette-otto giorni, le altre dove finiranno?).

Oggi ho trovato la copia di ieri, collocata nel contenitore per la pubblicità, posto all'esterno del cancello d'ingresso.

Spiace perciò dover smentire il facile ottimismo del signor Ramiro Balducci di Poste Italiane-Media Relations. La sua difesa d'ufficio, pubblicata sulle Segnalazioni dell'11 e del 12 corrente, non trova ancora generalizzate conferme mentre gli utenti - a fronte dei tanti servizi vantati - si accontenterebbero di consegne puntuali e precise.

Anna Millo

La criticità
Poco interesse per le case di riposo

Non si può che condividere la segnalazione del signor Nevio Tul che, nel suo scritto a questa rubrica si lamenta del "fuori uso" dell'ascensore sito in via Marchesetti. Fuori uso da ben 25 anni. Servizio che avrebbe dovuto essere usato per raggiungere la Casa di riposo Bartoli, evitando così la ripida salita per chi raggiunge a piedi la medesima. Non c'è da meravigliarsi della criticità: dimostra quanto poco interessino all'amministrazione comunale le condizioni strutturali delle case di riposo di proprietà. Tanto meno interessano - a mio parere - a giunta e Consiglio comunale, di ieri e oggi.

Si pensi che per la Residenza Gregoretti, sita nel comprensorio dell'ex Opp di San Giovanni, attivata nel giugno del 2007, ci sono voluti 19 anni per la ristrutturazione e realizzazione dell'edificio, dovuti a diverse vicissitudini avvenute alle imprese costruttrici. Alla fine è stata attivata, secondo me con diverse criticità rigardo le precarie condizioni di sicurezza, in primis la mancanza di scala esterna antincendio e conseguenti vie di evacuazione e la mancanza di una sala attrezzata per fumatori. L'edificio è formato da quattro piani e ospita 92 persone anziane, la maggioranza non autosufficiente con problematiche motorie, tanto da usare la carrozzina per poter spostarsi. Il Comune di Trieste, intende costruire la cabinovia e non è capace di restaurare e attivare l'ascensore di Casa Bartoli?

Sergio Vicini
referente Sportello aperto Anziani

Trasporti
La cabinovia è inutile

Come tante altre persone penso che la cabinovia tra Barcola e Opicina non sia una buona alternativa all'auto in quanto porterebbe tanto traffico per arrivare al punto di partenza dell'impianto. Chi volesse prendere la cabinovia per andare a Opicina dovrebbe arrivare a Barcola con auto o bus per arrivare a Campo Romano. Da la' dovrebbe prendere il bus navetta che ancora non esiste per arrivare a Opicina o Monte Grisa. Passata la curiosità tutti preferiranno l'auto o il tram di Opicina!

Mariella Del Toso

IL CALENDARIO

Il santo Mauro (abate)
Il giorno è il 15°, ne restano 350
Il sole sorge alle 7.43 tramonta alle 16.46
La luna sorge alle 0.28 e cala alle 11.32
Il proverbio A San Maur (15 gennaio) una fred dal diàvol, a Sant'Antoni (17 gennaio) una fred dal demoni

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via dei Piccardi, 16 040 633050
Via San Giusto, 1 040 308982
Via Roma, 15 040 639042
Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 211001
reperibilità 040 211001

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Piazza della Libertà, 6 040 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	77
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	77

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	18
Via Carpineto	µg/m³	20
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

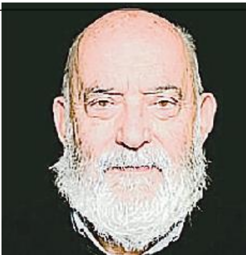
Via Carpineto	µg/m³	32
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

TRIESTE VOLTI E STORIE

La vita di Silve, il campione che voleva correre senza gli "aiutini" inseguendo il suo sogno



DON MARIO VATTA

Questa è una storia di alcuni anni fa. Avevo incontrato Silve in uno dei miei... posti di lavoro, la stazione ferroviaria. Il nuovo amico, meno di quarant'anni, era nato in un paesino della Romagna. Il luogo era bello, la gente cordiale – la sua gente – i parenti parecchio rumorosi e quasi sempre allegri, una famiglia numerosa e un po' ruspante (così la definiva con un sorriso che gli restituiva una luce di serenità). Amava girare per i campi fin da piccolo, vivere la natura. Correre, divertirsi assieme a fratelli e amici con i quali sfidarsi a chi fosse arrivato primo. All'epoca, in fondo al cuore, portava una passione che non aveva ancora preso forma: misurarsi in qualche gara per vincere, come i grandi campioni. Nei pomeriggi all'oratorio veniva riconosciuto come il più forte.

Calcio, corsa e altri giochi. Un giorno viene avvicinato da un amico del padre in cerca di ragazzi per la sua piccola associazione dove, in un'improbabile palestra, si cimentavano i giovani atleti. E così Silve. Da una disciplina all'altra finché comprese le sue doti di velocista: i 100 metri! Dalla minuscola società a realtà successive, in città, da raggiungere con la piccola corriera che passava «ogni 25 minuti», precisava. Nella nuova società i successi si susseguono fino al prospettarsi di eventuali allori nazionali. Al paese, Silvestro – questo il nome completo ereditato dal nonno – veniva chiamato "il campione" . Ottimi i risultati; cattivi i consiglieri che cominciavano ad aggirarsi nei paraggi della palestra, prospettando al giovane scattista risultati mai visti a condizione che...

> **Quando gli chiesero un impegno poco pulito lui rifiutò E arrivarono delusioni, depressione e poi l'alcol**

Si trattava di assumere qualche "aiutino" che avrebbe facilitato i risultati. Gli obiettivi si stavano trasformando. Il passaggio ad altra società, gli allenamenti sostenuti. Un impegno poco pulito non adatto alla visione del giovane Silve. I primi rifiuti da parte sua. Le prime amarezze. Scarse le convocazioni in prima squadra. La delusione, la depressione e l'alcol fecero il resto.

Silve cominciò a vergognarsi. Le risposte che dava a parenti e amici erano, ormai, vaghe e inconcludenti. Prese un treno, un treno qualsiasi, che lo portò dalla "Romagna bella" a Venezia, prima, nella nostra città, poi, dove cominciò a condurre una vita di strada che gli fece incontrare i nostri operatori. L'amicizia, vissuta e coltivata, aiutò Silve ad un profondo ripensamento. In breve: il ritorno nel paesino della Romagna tra la sua gente un po' rumorosa e quasi sempre allegra. Le sue lettere, le cartoline, per un certo periodo ci arrivavano ed erano molto gradite perché dal contenuto spiritoso. Ogni volta firmava con Silve, il campione. Ci dava buone notizie: c'era pure una ragazza con la quale progettava di metter su famiglia. Ora si era dato alla bici, tanto per continuare a fare sport. Ci scriveva di eventi festosi del paese, ogni volta invitandoci alle future occasioni nelle quali avremmo potuto rivederci. La corrispondenza, poi, andò diradandosi. A Natale scorso, gli auguri: "un abbraccio a tutti da Silve, il campione e famiglia".

Buona domenica.

GLI AUGURI DI OGGI



ANDREA
Sono 50 ma gli occhi sono sempre belli: affettuosi auguri da tutta la tua famiglia



STEFANO
Tantissimi auguri per i 50: Emanuela, Tommaso, Nicolò, Concetta, Roberto, Alessandro



GABRIELLA
Compie i mitici 60 e in attesa dei 70,80 e oltre... Auguri da tutti, famiglia e amici

ELARGIZIONI

In memoria di Nadia Massimi Giovannini dalla zia Ida e dai cugini Paolo e Myriam 100 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Nino, Nella e Loredana da Marina 50 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI' ODV

In memoria di Nino, Nella e Loredana da Marina 50 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Nino, Nella e Loredana da Marina 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria dei genitori da parte della figlia Giovanna 100 pro COMUNITA' GRECO ORIENTALE PER L'ASSISTENZA

SMARRITO



Un gatto di un anno e mezzo, di colore rosso e bianco, è stato smarrito a metà dicembre in zona Strada del Friuli. Contattare il numero di telefono 348-9607615, grazie.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni incidente stradale del 9 novembre 2022 avvenuto all'incrocio tra via Milano e via Filzi alle 15.

Ha coinvolto 2 scooter: chi ha visto mi può contattare al numero 335-6777072.

Grazie mille. Email: autoesseci@libero.it

Smarrito a Muggia zona mercato del giovedì un portamonete nero contenente denaro.

Chi volesse restituirlo telefoni al numero 338-9152561, grazie.

CULTURE

Teatro

Martedì al Politeama Rossetti di Trieste va in scena lo spettacolo del critico d'arte con le musiche di Franco Battiato

Marco Goldin: «Gli ultimi giorni di Van Gogh così racconto l'eroe che ha colorato il mondo»

L'INTERVISTA

Franca Marri

Curatore di oltre quattrocento esposizioni dal 1984 fino all'anno passato, realizzate in forma sempre molto "raccontata" in diverse città italiane e anche Villa Manin di Passariano, il critico e storico dell'arte Marco Goldin sarà in scena al Politeama Rossetti di Trieste, martedì sera, alle 21, con il suo nuovo spettacolo "Gli ultimi giorni di Van Gogh". E di mostre, almeno per ora, non vuole neppure sentir parlare.

Seguendo il filo dell'omonimo romanzo, pubblicato da Solferino a metà settembre, giunto già alla terza ristampa, Goldin salirà sul palcoscenico per raccontare con la sua maniera appassionata, assolutamente coinvolgente, le ultime settimane della vita di Vincent Van Gogh. Ad accompagnarlo ci saranno le musiche di Franco Battiato tratte da "Gilgamesh", "Telesio", "Joe Patti's experimental group" e le immagini dei dipinti e dei luoghi, ripresi da Luca Attilii e Fabio Massimo Iaquone, proiettate ad alta definizione su tre schermi, con montaggio e animazioni video di Alessandro Trettenero.

«Ho cercato il più possibile un equilibrio tra parola, immagini e musica -dice Goldin-. La suggestione emotiva dello spettacolo deriva dalla sovrapposizione e dalla fusione di questi tre elementi.»

Com'è riuscito a immedesimarsi e a far parlare, rivivere il Van Gogh dei suoi ultimi giorni?

«Alla base di tutto ci sono le lettere: sono ormai 25 anni che lo studio tra mostre e saggi; il libro che ho pubblicato con La nave di Teseo nel 2020 ("Van Gogh. L'Autobiografia mai scritta", *ndr*), la mia "bibbia" su Van Gogh, è stata l'occasione per la rilettura integrale del suo epistolario. Poi c'è anche la mia conoscenza molto approfondita dei luoghi in cui ha vissuto: una cosa che ho voluto fare da principio e che è stata quindi molto egregiamente realizzata dal punto tecnico da Trettenero, è il far diventare i quadri luoghi e i luoghi quadri.»

Qual è stata l'emozione che ha provato la prima volta che si è recato sui luoghi di Van Gogh?

«Un'emozione molto forte: sono posti che hanno dentro il suo respiro, completamente: quando si è in qualche luogo in particolare, conosciuto attraverso i suoi dipinti, attraverso le sue lettere, sembra di guardare con i suoi occhi. Mi è accaduto nella casa di cura di Saint Rémy ma ancora di più nella natura attorno: i campi di ulivi, le Alpilles sono ancora quelli di Van Gogh. Si possono percorrere i sentieri che lui percorreva, si può arrivare alla cava di pietra e immaginarselo in quella giornata di pieno mistral nel luglio 1889, a dipingere con il cavalletto ancorato a terra con dei picchetti di ferro. Andare nei luoghi di Van Gogh è un'esperienza spirituale che io cerco di riportare nello spettacolo».

L'amore della natura, il desiderio di infinito emergono sia nelle opere che nelle parole del suo Van Gogh: ma lei che idea si è fatto della sua tragica fine?

«Come scrivevo anche nel mio libro del 2020, io leggo Van Gogh come un eroe moderno, un eroe parzialmente, se non del tutto, tragico. Come insegna la mitologia greca l'eroe, quando arriva nel mondo ha un compito e quando l'ha eseguito toglie gli ormeggi. Consegnare al mondo questi suoi colori nuovi: questo era il compito di Van Gogh e lo intendo in senso quasi profetico, da un punto di vista simbolico. Poi si sa che l'ultimo mese di vita è stato per lui molto travagliato, ha avuto un violento scontro con il fratello, la sua psicologia era forte da un lato, fragilissima dall'altro».

Cosa l'ha portata a scegliere le musiche di Battiato?

«Sono stato un amico dell'ultima ora di Franco Battiato; dal 2012 abbiamo avuto un bel rapporto, mi ha regalato le sue musiche per lo spettacolo che ho tenuto a Bologna in occasione della mostra "La ragazza con l'orecchino di perla" dove è venuto a cantare insieme ad Alice e a una giovanissima Francesca Michielin. Sono quindi andato a trovarlo più volte a Milo, alle pendici dell'Etna. Date le scenografie fortemente impattanti questa volta non c'era posto per un musicista in scena come nel precedente spettacolo in cui mi accompagnava Remo Anzovino, perciò ho scelto le sue musiche con quel tono di spiritualità e carne che lo stesso Battiato vedeva compresenti nelle opere di Van Gogh».

Prossimi progetti?

«Libri e teatro. Sto lavorando a due nuovi progetti teatrali su argomenti sempre affini alla pittura e almeno uno sarà accompagnato da un libro. Mi hanno fatto anche altre proposte di cui non posso anticipare nulla e tra conferenze e le date in calendario dell'attuale spettacolo, anche volendo, non avrei proprio tempo per le mostre». —



Il critico d'arte Marco Goldin nel suo spettacolo "Gli ultimi giorni di Van Gogh", di scena martedì al Teatro Rossetti di Trieste Foto Simone Di Luca

Il pittore livornese aveva 95 anni

É morto Baruchello l'artista di miniature

È morto a Roma all'età di 98 anni il pittore Gianfranco Baruchello. Era l'artista dei "minuscoli disegni" dal tratto netto e schematico, esponente dell'arte definita "extra-mediale" da Enrico Crispolti. Nato a Livorno il 24 agosto 1924, Baruchello è considerato tra i maestri indiscussi del nostro tempo. La sua formazione avviene a Parigi dove incontra Alberto Matta, John Cage e, soprattutto, Marcel Duchamp che influenzerà moltissimo la produzione di Baruchello. La sua carriera inizia nel 1962 con la partecipazione alla mostra "New Realists" alla Sidney Janis Gallery di New York, insieme a Enrico Baj, Tano Festa, Mimmo Rotella e Mario Schifano. Le sue opere fanno parte delle collezioni dei più importanti musei, non ultimo il Maxxi di Roma che accoglie "Piccolo Sistema", un piccolo compendio della poetica dell'artista.—



Gianfranco Baruchello

LIBRI / IL ROMANZO

"Madame" conosceva Baudelaire e lo racconta a un giovane Proust alla ricerca della sua strada

Mauro Baldrati immerge il lettore nella Parigi di fine '800 e intanto indaga i temi della memoria, della vecchiaia, del rapporto tra generazioni

Donatella Tretjak

"Un'anziana baronessa che vive di ricordi racconta Baudelaire a un giovane ardente e malato: Marcel Proust": è questo l'intrigante sottotitolo di **"Madame" (Bompiani, pagg. 144, 15 euro)**, il nuovo romanzo firmato da **Mauro Baldrati** (romagnolo di Lugo ma residente a Bologna, ex redattore di Frigidaire nonché fotografo). Eppure Baudelaire e Proust offrono solo lo spunto per affrontare un altro straordinario tema, la memoria, attraverso due aspetti a essa strettamente correlati: la vecchiaia e il rapporto tra vecchi e giovani. Il tutto - e non è affatto poco nell'economia del romanzo - immergendo il lettore nella magica atmosfera della Parigi di fine Ottocento, la Parigi osservata attraverso il riquadro del finestrino del fiacre, "musicato dal clap clap del cavallino", che accompagna Madame alle Tuileries per una passeggiata, la Parigi vissuta nelle chiacchiere dei salotti in cui è invitata, "il cicaleccio cicisbeo del progresso e della modernità".

Madame, dunque. La baronessa Veronique Fourier vive i suoi 79 anni ("età veneranda, ma non terminale") lasciandosi sempre più andare tra i chiaroscuri del salone del palazzo di famiglia trasformato ormai in proprio appartamento, vista l'impossibilità nel raggiungere la camera al piano superiore. A risollevarla dall'apatia, qualche invito nei salotti che contano. È proprio in uno di questi che viene avvicinata da un giovane che, sapendo del rapporto che aveva legato in gioventù Madame a Baudelaire, del poeta maledetto tutto vuol sapere. E quel giovane è, appunto, Marcel Proust, aspirante scrittore ancora alla ricerca della propria strada. La baronessa accetta di buon grado di ricevere il giovane per raccontargli il "suo" Baudelaire ("eravamo una coppia fantastica, lui ed io") e l'incontro diventerà per lei sprone a riappropriarsi della sua vita, a cancellare la malinconia della lunga vedovanza.

Nel confronto con il giovane Proust, Madame apre se stessa e lo scrigno dei ricordi di una vita che è, è stata, davvero un incrocio di destini, tra le montagne russe del rapporto con il poeta maledetto e la rassicurante solidità offertale dal generale napoleonico che la sposò regalandole una vita serena. Ma in questo tourbillon di sensazioni la domanda che rimane è: si ricorda ciò che davvero è avvenuto o ciò che si crede sia avvenuto? E, nella migliore delle ipotesi, davvero tutti, ma proprio tutti i dettagli sono reali o non sono piuttosto una proiezione di ciò che avremmo desiderato vivere? "I ricordi erano nitidi, poteva quasi sentire i suoni di quelle giornate, di quelle notti. Aveva rivissuto alcune scene. Ma rivivendole forse le aveva modificate. Le aveva adattate, completate, per renderle più reali, soprattutto a se stessa. Aveva parlato di sé, a lungo. Ed era tutto vero. Era stata sincera. Ma le figure si confondevano, si sfocavano, transitavano le une nelle altre". Quasi un gioco d'equilibrio tra vero e verosimile.

Lo stesso gioco consentito allo scrittore nel momento in cui sceglie di muoversi sul terreno del romanzo storico: "La sua prerogativa, il suo privilegio - scrive Baldrati nella postfazione - è che può fare degli inserimenti, degli innesti. Può cambiare, sparigliare. Gode di una certa libertà d'azione, ma ha dei paletti, linee di confine da rispettare. E quando è necessario, deve essere esatto e preciso". Solo però quando è necessario, il resto è divertimento. —



La Parigi di fine Ottocento fa da sfondo al romanzo "Madame" di Mauro Baldrati Foto Archivio Agf

LIBRI / IL REPORTAGE

Viaggio nel grande puzzle dell'America Latina il magico continente pop

Paolo Marcolin

La rivolta contro Lula in Brasile, la morte di Pelè, la vittoria dell'Argentina ai Mondiali. Tre recenti avvenimenti che hanno mosso milioni di persone a grandi manifestazioni popolari in un susseguirsi di giubilo, lutto e violenza. Nelle facce di quanti hanno invaso le strade e le piazze delle polverose e disordinate megalopoli sudamericane si sono riflessi una volta di più i mille aspetti di un continente enorme, contraddittorio, indecifrabile.

L'America Latina, quello spazio immenso che corre lungo i 12 mila chilometri che separano Tijuana in Messico da Ushuaia in Argentina e si allarga per 2000 km da Valparaiso in Cile a Chuy in Uruguay, è un mondo complesso che però ha sicuramente una cosa in comune, la lingua. Cinquecento milioni di persone parlano lo spagnolo castigliano, una lingua che possiede la particolarità di avere inventato una lettera, la ň, per rappresentare quel suono che noi in italiano scriviamo gn.

Quella lettera per i latinoamericani rappresenta, secondo **Martin Caparròs**, giornalista e scrittore nato a Buenos Aires nel 1957, collaboratore del Pais e del New York Times, una "stravaganza e un orgoglio". Così, per cercare di raccontare cosa sia oggi l'America latina, Caparròs è partito della lingua spagnola, da questo minimo comune denominatore dal quale è escluso il Brasile. Che è un mondo a parte, non solo perché ha una storia diversa da quella degli altri paesi latinoamericani, ma proprio perché parla una lingua diversa. In questo suo **"Ňamerica" (Einaudi, 716 pagg., 25 euro)**, denso e vivido racconto/saggio/reportage Caparròs si confronta apertamente con "Le vene aperte dell'America Latina", nel quale ormai cinquant'anni fa lo scrittore uruguayano Eduardo Galeano era stato forse il primo a tentare una sintesi del continente.

Ma quel libro, dice Caparròs, divideva il continente in buoni e cattivi, e se allora funzionava come giustificazione storica delle reazioni che stavano avendo allora, erano i primi anni Settanta, milioni di americani, ora non funziona più. Da allora il continente è profondamente cambiato, la Ňamerica è diventata una enorme megalopoli. Nelle città, mal fatte, smisurate, violente, vivono 320 milioni di abitanti, più del 75 per cento di tutta la popolazione, 25 milioni nella sola Città del Messico. Moltissimi sono arrivati dalle campagne da dove sono stati cacciati e sostituiti dalle macchine. Caparròs si muove tra Buenos Aires, dove non si ascolta più tango («eppure credo che la città sia tango, visto che la nostra caratteristica principale è il lamento»), Bogotà, dove vige l'undicesimo comandamento, "no dar papaya", non dare nell'occhio, non fidarsi, Caracas, dove gli amici prima di salutarsi si raccomandano l'un l'altro "avvisa quando arrivi a casa". Il Sudamerica è prima di tutto un continente pop. Nasce da un'idea, ha le radici nell'immaginario. Prima lo abbiamo percepito come un luogo di guerre e rivoluzioni, poi di colpi di stato, dittatori, vittime; oggi come una terra di barbarie e minaccia. Caparròs prova, e spesso ci riesce, a spiegarlo. Cos'è il Sudamerica se non l'idea dello smarrimento «dell'inoltrarsi in un luogo che non è nessuno. Lasciarsi trasportare, lasciarsi andare». Su un fiume come il Rio della Plata, anche se l'argento in quel fiume non c'è mai stato; lo avevano fatto credere i nativi ai primi europei per levarseli di torno. Eppure quell'inganno ha dato il nome a un paese, l'Argentina. Anche questa è Ňamerica. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **La tribù degli alberi** di Stefano Mancuso — EINAUDI
2. **Le otto montagne** di Paolo Cognetti — EINAUDI
3. **Caminito** di Maurizio De Giovanni — EINAUDI
4. **Tasmania** di Paolo Giordano — EINAUDI
5. **Il mercante di sogni** di Sveva Casati Modignani — SPERLING & KUPFER

Narrativa straniera

1. **Fabbricante di lacrime** di Erin Doom — SALANI
2. **Il ragazzo** di Annie Ernaux — L'ORMA
3. **Bournville** di Jonathan Coe — FELTRINELLI
4. **I ragazzi di Biloxi** di John Grisham — MONDADORI
5. **Tutti nella mia famiglia hanno ucciso qualcuno** di Benjamin Stevenson - FELTRINELLI

Varia

1. **Spare-Il Minore** di Prince Harry — MONDADORI
2. **La luce delle stelle morte** di Massimo Recalcati — FELTRINELLI
3. **Trieste occulta** di Lisa Deiuri, Francesca Pitacco — MGS PRESS
4. **La resistenza delle donne** di Benedetta Tobagi — EINAUDI
5. **L'ora del caffè** di Giorgia e Gianrico Carofiglio — EINAUDI

TEATRO

La lotta delle "Aquile randagie" rivive domani alla Sala Bartoli

Alex Cendron porta in scena la vicenda dei ragazzi scout che si opposero a Mussolini e continuarono a operare in clandestinità secondo i loro princìpi

Roberto Canziani



Alex Cendron in "Aquile randagie. Credere, disobbedire, resistere" domani alla Sala Bartoli

Vicende in massima parte sconosciute. Ma anche pagine di storia del nostro Paese. Circostanze molto documentate. Eppure raccontate raramente. "Aquile randagie. Credere, disobbedire, resistere", lo spettacolo che Alex Cendron presenta domani nella Sala Bartoli del Rossetti (alle 21), è la ricostruzione del contributo dato alla Resistenza italiana, tra gli anni '30 e '40, dallo scoutismo: l'associazionismo giovanile, che un tempo raccoglieva i 'boy scout' e che ben presto accolse anche le ragazze, dando loro il nome di 'guide'. Sulla vicenda nel 2019 è uscito anche un film, "Aquile Randagie" di Gianni Aureli.

«È una storia bella e motivante. Ci lavoro da anni, studiando, scrivendo, mettendola in scena», spiega l'attore, che è autore e interprete dell'allestimento con la regia di Massimiliano Cividati. Il progetto si muove su un doppio binario. Portare il pubblico a conoscenza di questo movimento di resistenza giovanile italiana: storicamente forse il primo, perché nato già nel 1928 e operante in clandestinità fino alla fine del fascismo. Ma al tempo stesso, mettere le doti interpretative di Cendron al servizio di un avvincente episodio, che ha avuto per protagonisti alcuni membri delle "Aquile randagie". Nel 1928 Mussolini scioglie per legge le associazioni scoutistiche per convogliare tutte le loro attività nell'Opera Nazionale Balilla alle dirette dipendenze del governo. Soprattutto in Lombardia e in Emilia prende allora corpo una forma di 'diserzione' che spinge alcuni giovani gruppi a perseguire in clandestinità i valori e le pratiche dello scoutismo, in una forma di opposizione disarmata, periodo che verrà definito "la giungla silente". Tra questi nuclei, uno importante è stato quello che si era dato il nome di Aquile randagie, e raggruppava ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. Dopo l'8 settembre '43, usciti dalla clandestinità, i suoi membri cominciarono a impegnarsi in un'opera di salvataggio di perseguitati e ricercati di diversa nazione, razza, religione, favorendo anche gli espatri in Svizzera. «Era un mio desiderio forte recuperare una parte sommersa di ciò che è stata la Resistenza giovanile nel nostro Paese», prosegue Cendron, attore visto e premiato dalla critica accanto a Luca Zingaretti, per esempio, o nella parte di Don Milani, ma impegnato anche nella scrittura. «Con "Aquile randagie" ci sono riuscito, e le repliche dello spettacolo si stanno moltiplicando. Non solo nell'ambito delle associazioni che si occupano di scoutismo, ma anche per il più vasto pubblico dei teatri, colpito dall'intensità emotiva del racconto e da vicende perlopiù sconosciute». C'è infatti nell'opinione pubblica contemporanea, in particolare tra gli adolescenti, una posizione di distanza, se non diffidenza, rispetto alle pratiche scout, intese come una forma di militarizzazione o di catechesi, che appare di retroguardia. «È proprio questa la ragione che mi ha indotto a costruire lo spettacolo soprattutto per chi non ha una conoscenza diretta di ciò che è stato e oggi è lo scoutismo», precisa l'attore. «I principi su cui si fonda sono dichiaratamente anti-militaristi: non è associazionismo filo-conservatore, né di destra. Certo, in un tempo come questo odierno, dove le tentazioni del virtuale sono quotidiane, lo sforzo richiesto dalle pratiche scout e l'impegno all'aria aperta vanno controcorrente. E l'attrazione di questa esperienza, che ha giocato un ruolo importante della mia vita, è diminuita. È giusto conoscerla meglio». —

TEATRO

"Chi ha paura di Virginia Woolf?" mercoledì a Gorizia

Una notte alcolica che sbollisce solo all'alba, quando finalmente si arriva al silenzio dopo tante parole. Una narrazione dell'impossibilità di amarsi, ma anche del desiderio di continuare a provarci. Un amore stralunato e disperato sarà narrato mercoledì alle 20.45 al Teatro Verdi di Gorizia in "Chi ha paura di Virginia Woolf?". In scena, con la regia di Antonio Latella, Sonia Bergamasco, Vinicio Marchioni, Ludovico Fededegni e Paola Giannini. La vicenda narrata da Edward Albee si svolge nella casa di Martha e George. Una notte, di ritorno da un party in compagnia di una giovane coppia di amici, Martha e George cominciano a litigare rinfacciandosi le cose più orrende.

TEATRO

Le "grosse bugie" di Cooney secondo Garinei&Giovannini con Catania e Paola Quattrini

CIVIDALE

"Se devi dire una bugia dilla grossa", copione di grande successo del commediografo e attore inglese Ray Cooney, fu un cavallo di battaglia della ditta Johnny Dorelli, Paola Quattrini e Gloria Guida. Lo spettacolo ritorna sul palco a più di trent'anni di distanza dalla prima messinscena italiana in un nuovo allestimento, voluto da Gianluca Ramazzotti, che farà tappa per due serate nel Circuito Ert. La commedia di Cooney sarà martedì al Teatro Ristori di Cividale e mercoledì all'Aldo Moro di Cordenons, alle 21. Sul palco saliranno Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti e proprio Paola Quattrini. Assieme a loro anche Nini Salerno, Cristina Fondi, Marco Todisco, Sebastiano Colla, Sara Adami, Ilaria Canalini e Paola Barale nel ruolo che fu di Gloria Guida e, in un'edizione dei primi anni Duemila, di Anna Falchi. La versione italiana è di Iaia Fiastri, la regia originale è di Pietro Garinei, mentre la nuova messa in scena è firmata da Luigi Russo.



Antonio Catania e Paola Quattrini

Riproposto in occasione dei cento anni dalla nascita di un grande uomo di teatro come Pietro Garinei, l'allestimento originale firmato da Garinei&Giovannini presenta il famoso girevole con la Hall dell'Albergo di lusso e le due camere da letto dove si svolge la vicenda.

Al Palace Hotel di Roma, la coppia De Mitri, interpretata da Antonio Catania e Paola Quattrini, è alle prese con una noiosa e apatica vita coniugale. La moglie desidera che suo marito le presti più attenzioni e che rimanga con lei, ma il marito,onorevole, rifiuta dicendo di essere impegnato al Viminale. In realtà si tratta di una bugia poiché il politico, proprio in quello stesso hotel, escogita un incontro con l'affascinante Susanna Rolandi, segretaria della Fao. La farsa di Cooney utilizza al meglio tutti i trucchi, i colpi di scena, le gag, gli equivoci di un teatro nato per far ridere, pur specchiandosi nei vizi e nelle ipocrisie della società che ci circonda. Prevendite online su Vivatiket, info tel. 388-969684 teatroristori@cividale.net o www.ertfvg.it—

TEATRO

"Sala Party", l'aborto terapeutico un dolore privato su cui esporsi

Giustina Testa ai Fabbri il 18 e 19 gennaio con un monologo che nasce da un'esperienza personale: rabbia, paura, ma anche ironia

Annalisa Perini



Giustina Testa protagonista del monologo "Sala Party"

Affronta il delicato tema dell'aborto terapeutico "Sala Party", monologo di e con Giustina Testa, per la regia di Daniela Dellavalle, portato in scena dalla Contrada il 18 e 19 gennaio alle 20.30 al Teatro dei Fabbri. Prodotto da Teatrobandus l'evento della rassegna AiFAbbri2 racconta di una madre chiamata a scegliere per la vita di suo figlio con una drammatica interruzione di gravidanza in fase avanzata. Inondata di amore e rabbia, dolore e paura percorre il travaglio di giorni ospedalieri che sembrano senza fine. È una di quelle situazioni in cui devi stare dentro gli eventi e non ci sono appigli. E "Sala Party", con la sua atmosfera asettica, le luci gelide, costringe a soffrire con la sua protagonista. Vorrebbe scappare lontano dalle flebo, dalle parole, dalle contrazioni, dal dolore "che non porterà a nulla".

Ma nel monologo scatta, d'istinto, anche il meccanismo di un vetro da rompere in caso di emergenza, per illudersi che lo schianto con la realtà sia meno forte. È il meccanismo caustico dell'ironia. Si attiva nelle situazioni disperate, andando "in protezione", cercando di uscire da se stessi per poter "stare". Nel mettere in scena un'esperienza che ha vissuto anche in prima persona, Giustina Testa ha lavorato sull'interpretazione con l'acting coach Paolo Antonio Simioni. «È una storia che ho scritto dal punto di vista esclusivamente mio, quindi femminile – sottolinea l'autrice e interprete – e non vuole avere valenza universale. Comune, però, è il sentirsi unici e incompresi quando si attraversa un trauma».

«Ogni decisione è legittima nella vita di ciascuno - spiega - e la legge dà delle garanzie. Questo dovrebbe bastare, ma sarebbe necessario modificare la narrazione di una certa retorica legata alla maternità, al dolore. Ho pensato molto se rivelare che fosse anche un'esperienza personale, ma credo che su temi del genere, che appartengono a quel limbo delle cose privatissime e che allo stesso tempo muovono le coscienze e offendono, possa essere utile esporsi, altrimenti resta una sorta di pudore, comprensibile e legittimo, misto alla vergogna». Biglietti al Teatro Bobbio, al TicketPoint, sulla App della Contrada e sui siti contrada.it e vivaticket.it—

APPUNTAMENTI

Alle 11
"Alice" di Carroll al Teatro dei Fabbri

Oggi, alle 11, al Teatro dei Fabbri, andrà in scena "Alice nel Paese delle Meraviglie" di Lewis Carroll,, uno spettacolo affascinante di attori e pupazzi interpretato da Enza De Rose, Valentino Paglie, Francesco Paolo Ferrara, e con la regia di Giulio Settimo. Una produzione de La Contrada.

Alle 11
"Tartini & Vivaldi" al Museo Revoltella

Oggi, alle 11, al Museo Revoltella con il concerto "Tartini & Vivaldi " riprende la XXII edizione 2022/23 delle Mattinate musicali internazionali. Protagonista del concerto sarà l'ensemble "il terzo suono" (Jasna Nadles, flauto traverso, Massimiliano Tieppo, violino, Milan Vrsajkov violoncello e Tomaž Sevšek Šramel, clavicembalo).

Alle 17
"Il ratto delle Sabine" a Prosecco

Oggi, alle 17, 00, nella sala teatro di Prosecco, andrà in la commedia brillante "Il ratto delle Sabine ovvero il capocomico Tromboni" libera riduzione di Luciano Volpi da "Il ratto delle Sabine" di Carlo Lauf, regia di Luciano Volpi.

Alle 18
"Fantasmi in viaggio" al Cinema Ariston

Oggi, alle 18, al Cinema Ariston (viale Romolo Gessi 18), si terrà la proiezione speciale di "Fantasmi in viaggio" di Thanos Anastopoulos. Saranno presenti in sala il regista, lo sceneggiatore Stefano Dongetti e la produttriceNicoletta Romeo.

Alle 19
"Inchiostro" di Lino Guanciale

Oggi, alle 19, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) l'attore Lino Guanciale presenta il suo libro "Inchiostro" edito da Round Robin Editore. Lino Guanciale dialoga con la giornalista Sara Del Sal (speaker radiofonica, collaboratrice de Il Piccolo). Ingresso libero.

Alle 17.30
"Que serà" al Verdi di Muggia

Oggi, alle 17.30, al Teatro Verdi di Muggia, andrà inscena lo spettacolo " Que serà", un racconto di vita e di amicizia firmato da Roberta Skerl. Il trio sul palco è interpretato da Paolo Triestino, che cura anche la regia dello spettacolo, Edy Angelillo e Emanuele Barresi, tre attori di lunga esperienza nella commedia d'autore.

Alle 16
Il coro Jacobus Gallus con Jure Počkaj

Oggi, alle 16, nella cattedrale di San Giusto, si terrà il gran finale dei concerti delle feste della rassegna Nativitas. Il coro misto Jacobus Gallus condividerà il programma con il baritono Jure Počkaj. Ingresso libero.

Alle 20.30
"Ricordi de un vecio paver"

Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio, si terrà lo spettaccolo "Ricordi de un vecio paver". Una commedia dialettale brillante in due atti . Ingresso libero.

Domani
Franz von Suppé ai Lunedì dello Schmidl

«Franz von Suppé: la sua permanenza a Trieste, le sue composizioni dalla Dalmazia a Vienna» è il titolo della conversazione di Rossana Poletti in calendario domani, alle 17.30, per il cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», a cura di Stefano Bianchi, nella Sala "Bobi Bazlen" di Palazzo Gopcevich. Rossana Poletti sarà affiancata da Andrea Binetti che proporrà brani musicali del celebre compositore dalmata.

TEATRO

Il Miela Bimbi in bocca al lupo con i biscotti al cioccolato

Ritorna oggi la rassegna per i più piccoli con lo spettacolo tratto dal libro di Perret


"Io, il lupo e i biscotti al cioccolato" in scena oggi al Miela Bimbi

Annalisa Perini

Al Teatro Miela si apre oggiuna nuova stagione con gli spettacoli pensati per i più piccoli. Miela Bimbi si snoderà sino alla fine di aprile in otto appuntamenti, tutti la domenica mattina, alle 11. Il primo evento, organizzato da Bonawentura e dalla Luna al guinzaglio, è "Io, il lupo e i biscotti al cioccolato", ispirato all'omonimo libro di Delphine Perret (Logos Edizioni). Lo spettacolo, per bambini dai 5 anni in su, è interpretato da Caterina Di Fant, Lucia Linda, Valentina Rivelli e Michele Zamparini, con la regia di Yevgeni Mayorga Andrade.

Gli attori portano in scena il libro di Perret (che, a metà tra il fumetto e l'albo illustrato, diverte e attrae i piccoli e i grandi) trasformandolo in uno spettacolo teatrale per l'infanzia dal ritmo effervescente, anche dal punto di vista musicale, e caratterizzato da un linguaggio accattivante e da tante invenzioni scenografiche.

La drammaturgia è firmata dal Teatro della Sete e le scenografie sono di Michele Zamparini, Caterina Di Fant e Virginia Di Lazzaro. Come per magia il palcoscenico si trasformerà. Un uso fantasioso di oggetti e suoni farà infatti rivivere la città, la classe, la casa, a volte dentro scatole di cartone, a volte fuori. Si intrecceranno storie e personaggi, all'occorrenza interpretati da attori in carne e ossa oppure attraverso l'animazione a vista di oggetti. La trama vede il timido Luigi tornare a casa da scuola e incontrare Bernardo, un lupo incapace di far paura. Il bambino decide di aiutarlo, portandolo a casa sua e, per fargli ritrovare la fiducia in se stesso, si assume il compito di insegnagli a spaventare le persone. Il messaggio è che la vera amicizia sostiene e aiuta a crescere anche i più timidi e i più paurosi e che spesso è sufficiente imbattersi in un piccolo gesto, come una merenda coi biscotti al cioccolato, per affrontare il presente.

Il 5 febbraio la rassegna Miela Bimbi proseguirà con Febo Teatro e il suo "Le sorellastre di Cenerentola" mentre il 19 febbraio Peter Kus sarà in scena con "La foresta dei canti". Il 5 marzo Teatroalquadrato presenterà "Che notte ragazzi!" e il 19 marzo La Luna e il guinzaglio darà vita ad avventure in "Un mare di plastica" . Tre sono gli appuntamenti di aprile, il 2 con Tib Teatro e "C'era due volte un cuore", il 16 con Ullallà Teatro e "Ridere, ridere, ridere ancora" e il 30, infine, con Barabao Teatro e "Il sogno del giovane Leonardo".

Come ulteriore momento di aggregazione, per conoscersi, incontrarsi e per sentirsi più a casa, negli appuntamenti verrà offerta la Mielamerenda a tutti i bambini presenti. Miela Bimbi inaugura anche la novità degli abbonamenti alla stagione (8 spettacoli al prezzo di 32 euro) acquistabile c/o biglietteria del teatro). Per informazioni e prevendita dei biglietti è possibile recarsi a teatro ogni giorno dalle 17 alle 19 o chiamare lo 0403477672. —

OGGI ALLE 9.40 E MERCOLEDÌ ALLE 21.45

"Ispirazione Leonor" Nuovo documentario Rai sull'artista triestina Fini


L'artista Leonor Fini

Furia italiana, scandalosa eleganza, capriccio e passione. È così che Max Ernst descrive Leonor Fini, pittrice, scenografa, costumista, scrittrice, illustratrice e disegnatrice italiana tra le più importanti del Novecento, vissuta a Trieste fino ai suoi vent'anni, dove si formò sul piano artistico, culturale e personale, rimanendovi molto legata. Fini è tra le principali esponenti della pittura surrealista, anche se durante la sua vita non ha mai aderito al movimento. Una donna che riesce con le sue scelte artistiche, ma anche personali a segnare la società. Come viene vissuta oggi la sua poliedricità? In che misura le giovani donne ne rimangono affascinate? Quanto è ancora "maledettamente attuale"?

"Ispirazione Leonor", il nuovo documentario della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia (oggi su Rai 3 alle 9.40 circa e in replica mercoledì su Rai 3 Bis canale 810 alle 21.45 circa), ne parla con alcune studentesse dell'Istituto statale d'arte "Enrico e Umberto Nordio" di Trieste ed alcuni esperti dell'arte della Fini: Marianna Accerboni (curatrice della mostra "Leonor Fini. Memorie triestine", 2021), Maria Masau Dan (curatrice della mostra "Leonor Fini, l'italienne de Paris", 2009), Cecilia Alemani, direttrice artistica della Biennale di Venezia 2022, il compianto Corrado Premuda, scrittore e grande appassionato dell'arte della Fini, Valentina Vacca, docente all'Università della Tuscia a Viterbo e ricercatrice sulla Fini costumografa, Arianna Boria, responsabile pagine culturali del Piccolo ed esperta di moda e costume e Cristina Battocletti, giornalista e scrittrice. L'opera è a cura di Vida Valencic, le riprese sono di Gianni Toffolutti ed il montaggio della Produzione della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Living	15.30
Fantasmi in viaggio Alla presenza dell'autore.	18.00
Godland – Nella terra di Dio	20.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Le otto montagne	16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans	16.20, 18.50, 21.20, 21.30
Close	16.00, 17.50, 19.45, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI ANCHE ALLE 11.00 A SOLO € 5,50 / 4,90

Avatar - La via dell'acqua 3D	15.00, 18.15, 21.30
Avatar - La via dell'acqua 2D	11.00, 16.45, 20.00
Grazie ragazzi	11.00, 16.30, 18.30, 20.30, 21.45
Le vele scarlatte	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Tre di troppo	18.15, 20.00
Aldo, Giovanni e Giacomo - Il grande giorno	18.15
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	11.00, 15.00, 16.40
La fata combinaguai	11.00, 15.00, 16.30
Nezouh - Il buco nel cielo	18.15, 20.00
Megan	21.45
L'ispettore Ottozampe	11.00, 15.00
Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note	11.00, 15.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

3D - Avatar-La via dell'acqua	12.00, 14.00 (HFR), 16.15, 18.15 (HFR), 19.30, 20.30
2D - Avatar-La via dell'acqua	11.00, 15.30, 20.00
Le otto montagne	18.30
Tre di troppo	11.30, 17.45, 20.45
Grazie ragazzi	15.45, 18.30, 21.15
M3gan	21.45
La fata combinaguai	11.15, 13.45, 16.15
I migliori giorni	14.45
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	11.15, 14.15, 17.00
L'ispettore 8 zampe	10.45, 13.15
Come l'acqua per il cioccolato Giovedì 20.15 balletto in diretta dalla Royal Opera House di Londra. Prevendite aperte.	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Grazie ragazzi	15.30, 17.40, 21.00
Tre di troppo	15.00, 17.00, 19.00
Avatar 2 - La via dell'acqua	16.50, 20.50
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	14.50, 20.30
La fata combinaguai	15.00
Close	15.15, 17.15, 21.00
Il grande giorno	19.10
Le otto montagne	18.20
M3gan	21.10

GORIZIA

KINEMAX

Grazie ragazzi	15.20, 17.30
Avatar 2 - La via dell'acqua	20.15
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	17.15
Tre di troppo	15.15
Grazie ragazzi	20.45
Le otto montagne	15.30
Un bel mattino	18.10, 20.30

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Le otto montagne 5€	18.00, 20.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00 **Europeana. Breve storia del XX secolo** di Patrik Ourednik, diretto e interpretato da Lino Guanciale; turno D, 1h 20'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 17.00 **Quell'anno di scuola** da "Un anno di scuola" di Giani Stuparich; progetto drammaturgico e regia Alessandro Marinuzzi, con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana e con gli attori e le attrici della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto; 1h 30

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 16.30 ASPETTANDO GODOT regia di Massimo Andrei, con Lello Arena e Massimo Andrei, e con Vincenzo Leto, Elisabetta Romano, Esmeraldo Napodano, Angelo Pepe e Carmine Bassolillo.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 11 ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE, regia: Giulio Settimo, con Enza De Rose, Valentino Pagliei e Francesco Paolo Ferrara, per la rassegna Teatro Ragazzi 2022/2023.

TEATRO MIELA
Miela Bimbi – Oggi, ore 11.00: **IO, IL LUPO E I BISCOTTI AL CIOCCOLATO** Luigi, un bambino timido incontra Bernardo, un lupo incapace di far paura. (Mielamerenda coi biscotti al cioccolato). Ingresso € 7,00.

SALA TEATRO DI PROSECCO
Prosecco n.2 - Trieste

Ore 17.00 L'ARMONIA APS e la Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco – Contovello presentano la Compagnia I ZERCANOME DE GABRIELLI APS - F.I.T.A. con la commedia brillante **IL RATTO DELLE SABINE ovvero IL CAPOCOMICO TROMBONI**, libera riduzione di Luciano Volpi da "Il ratto delle Sabine" di Carlo Lauf, regia di Luciano Volpi. Biglietto: € 8,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Martedì 17 e mercoledì 18 gennaio alle 20.45 TRADIMENTI, di Harold Pinter. Regia di Michele Sinisi, con Stefano Braschi, Stefania Medri, Michele Sinisi.

Venerdì 27 gennaio alle 20.45 VALZER D'AMORE I Liebeslieder-Walzer di Brahms. Yuki Mizuno, Nutsa Zakaidze, Alessandro Fiocchetti, Daviti Tkhelidze, Michele Campanella e Monica Leone. In collaborazione con Accademia D'Arte Lirica di Osimo / Asolo Musica.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

Calcio serie C

La Triestina è viva e batte due colpi con Felici e Adorante

Gli alabardati rispondono con un'ottima prestazione alle vicende societarie
I due giovani segnano in apertura e in chiusura del primo tempo e il Novara va ko



TRIESTINA	2
NOVARA	0

Marcatori: pt 1' Felici, 47' Adorante

Triestina (4-3-1-2): Pisseri; Ghislandi, Ciofani, Malomo, Rocchetti; Germano, Gori, Paganini; Minesso (st 24' Crimi); Felici (st 24' Furlan), Adorante. All. Pavanel

Novara: (4-3-3): Pissardo ; Masini, Carillo, Khailoti (pt 30' Ariaudo), Urso; Marginean (st 1' Spalluto), Ranieri, Rocca; Peli (st 1' Galuppini), Tavernelli (st 25' Gonzalez, Bortolussi. All. Semioli

Arbitro: Arena (Torre del Greco)

NOTE Calci d'angolo: Triestina 7, Novara 5. Ammoniti: Gori, Ciofani, Felici. Masini, Ariaudo

Ciro Esposito / TRIESTE

Quello che succede attorno a una squadra conta e anche parecchio sul suo rendimento. Ma quello che succede sul campo conta molto di più. E la Triestina (come squadra) ieri sul campo ha dimostrato di potersi giocare fino in fondo la permanenza in C. Intendiamoci una scintilla non sempre accende un fuoco. Nel recente passato non è successo. Ma ieri, al termine di una settimana delicatissima, i ragazzi di Pavanel hanno dimostrato di saper stare concentrati e di avere qualità tecniche buone o certamente non da ultima in classifica. È vero che la rete dopo 13" (un record), nata da un regalo del difensore Carillo e firmata da Felici dopo il palo di Adorante, ha messo bene la contesa ma l'Unione ha saputo rimanere sul pezzo per tutti i 93'. Come le è capitato in passato ha dominato (senza raddoppiare) nei primi 25', poi ha subito tre-quattro chance dei novaresi, ma ha saputo chiudere il match con una rete di Adorante di alto livello tecnico. E poi nella ripresa Malomo e compagni hanno stretto le maglie subendo di fatto solo una supremazia territoriale degli avversari. Pavanel ha saputo tenere unito, in questa settimana, un gruppo che nel mercato rischia di perdere pezzi importanti. Ma forse questa vittoria può avere un peso notevole per evitare scelte scellerate.

IL LAMPO Pava non schiera Ganz e si affida davanti a Felici e Adorante con Minesso alle spalle. Ciofani in difesa va a far compagnia al guerriero Malomo e la solidità si vedrà nel corso del match.

La gara gira bene perché il vantaggio è fulmineo. Disimpegno folle di Carillo che passa ad Adorante, botta sul palo e tap-in vincente di Felici.

Eppure la Triestina non si accontenta: pressa con tenacia e manovra con maggior precisione e fluidità degli avversari. Felici si mangia un contropiede (deviazione in extremis), poi Adorante batte da due passi ma Pissardo si supera e ancora Germano serve Felici con diagonale fuori. Il copione è purtroppo noto, così come la reazione del Novara che va vicinissimo al gol dopo la mezz'ora con un destro di Pelli (che Rocchetti non riesce a contenere) e poi con un'incornata di Carillo.

IL RADDOPPIO Ma stavolta il Novara a un passo dal pari si becca il colpo dell'Unione. Minesso a destra fa un numero con un passaggio filtrante per l'inserimento di Germano. Il passaggio al centro dell'ex Padova è perfetto così come il controllo e il diagonale nell'angolino di Adorante. È il più bel gol finora di questa povera stagione.

IL CONTROLLO Nella ripresa l'Unione non si ammoscia. Bortolussi al 6' va vicino alla rete ma resterà l'unica palla-gol dei piemontesi. Anzi Pissardo si supera su bordata di un Adorante scatenato. La Triestina si schiaccia ma il Novara (con l'ingresso di Galuppini e Gonzalez) non allarga la manovra. Questo aiuta anche quando Crimi e Furlan entrano al posto di Felici e Minesso per un 4-5-1 di contenimento.

IL FINALE Al 25' Crimi non sfrutta con un tiro morbido l'occasione per il tris ma l'incedere del Novara non riesce a scomporre più di tanto i ragazzi di Pavanel che lottano fino alla fine. Gli applausi, anche della curva che per tutta la gara ha contestato e insultato la dirigenza, sono meritati. Anche se la classifica piange con i successi di Trento e Piacenza.

Ora c'è da aspettare quel che succede sul mercato ma questa gara consegna a Trieste un'Unione che non ha tirato i remi in barca. Anzi. —



Felici abbracciato da Malomo dopo la prima rete e a destra Mattia Minesso. In alto, la gioia di Felici e Adorante (Foto Lasorte)

PALLA DI CRISTALLO

Egregio Presidente ma che colpa abbiamo noi



GIOVANNI MARZINI

Egregio Presidente Giacomini,
mi rivolgo a Lei non da giornalista, ma come semplice tifoso alabardato di vecchia data; per la precisione dalla primavera del 1959, quando vidi per la prima volta la Triestina sul prato di Valmaura. Quella partita sarebbe stata anche l'ultima che la nostra Unione avrebbe giocato in serie A. Significa che da oltre sessant'anni attendo di rivedere (da tifoso, più tardi anche da giornalista) la squadra della mia città nella massima serie. Ed inizio a nutrire seri dubbi sulla possibilità di veder esaudito questo mio desiderio, non essendo più un ragazzino.

Per carità, nessuno si è mai sognato di chiedere a Lei ed al gruppo che rappresenta quello che da tempo pare poco meno che un miracolo. Un altro signor Giacomini – di nome Massimo – ci andò vicinissimo ormai molti anni fa, seduto in panchina come allenatore. Più tardi, nei primi anni duemila, la più bella Unione di questo secolo ci illuse di riuscire finalmente nell'impresa, riempiendo il Rocco quasi ogni domenica sino all'amarissimo epilogo di un campionato che ci fu mezzo rubato.

Dopo l'interminabile buio succeduto a quell'illusione (ha trovato la cronistoria di fatti e misfatti giorni fa su queste pagine) un triestino emigrato in un altro emisfero è andato ad un soffio dal riportare Trieste almeno nella serie cadetta. E sappiamo poi quale è stato il drammatico epilogo di quell'avventura.

Non abbiamo mai finito di ringraziarLa per quanto fatto in estate, salvando in extremis una società con il blasone dell'alabarda e mai abbiamo osato chiederLe immediate risalite. Ha ricevuto applausi e consensi; ha poi ottenuto fiducia e pazienza, condite da una recondita speranza legata al nome di un tecnico amato e stimato in città, chiamato a sostituire un debuttante che meritava maggior fortuna.

Non è bastato. Non è andata bene. Lo ha detto il campo, non la stampa e nemmeno i tifosi. Accade, nel lavoro, nello sport, nella vita. Però di tutto questo… "ma che colpa abbiamo noi", potrebbero adesso cantare i tifosi dell'Unione, come facevano i Rokes negli anni '60. Quello che ci permettiamo di chiederLe è perciò di non addossare adesso alla città e soprattutto ai tifosi alcuna responsabilità di questo che non possiamo che chiamare con il suo nome: un fallimento, almeno sportivo! Perchè Trieste, dopo anni di discussi e discutibili avventurieri in plancia di comando, non merita proprio di doversi sedere ora sul banco degli imputati. Credo poi di poter aggiungere che non ci sarebbe stato alcun pericolo di ordine pubblico qualche giorno fa, per una sacrosanta conferenza stampa (strumento che prevede domande e conseguenti risposte) che sarebbe servita a far chiarezza sul futuro che ci attende. Questa è città educata e civile, che poche volte perde la pazienza, anche se stavolta avrebbe forse avuto le sue buone ragioni per potersi arrabbiare almeno un po'.

Ci siamo invece dovuti accontentare di un suo lungo e solitario intervento che non so quanto possa aver tranquillizzato la tifoseria. Da tifoso Le assicuro comunque che un Forza Unione continueremo ad urlarlo, mentre parlando anche a nome dei colleghi giornalisti ribadisco che dovremo continuare a vigilare, facendo a volte anche domande scomode. Che richiederanno risposte, speriamo puntuali.

Pordenone solo in vetta

I neroverdi di Di Carlo (foto) non riescono ad andare oltre il nulla di fatto casalingo con la Virtus Verona ma il punto basta a salire in vetta a quota 40.



Trento e Piacenza volano

Brutte notizie per la Triestina con le vittorie esterne del Trento di Tedino (foto) in casa del San Giuliano e del Piacenza sul campo della Feralpi.



Brutta caduta del Vicenza

La squadra biancorossa che aveva trovato un buon passo con l'arrivo di Modesto (foto) viene travolta con un tris dal sorprendente Lecco.





Il tecnico rossoalabardato confortato non solo dalla prova dei suoi ma anche del risultato di un gruppo che ha ancora molto da dire

Il monito di Massimo Pavanel «Resta chi è contento di rimanere Questo è un punto di partenza»

Antonello Rodio / TRIESTE

«Era una partita determinante per mille motivi: ci siamo detti che siamo noi a dover cambiare le cose al di fuori e non lasciare che l'esterno cambi noi. E i ragazzi hanno risposto alla grande».

Massimo Pavanel elogia la squadra dopo il successo sul Novara e sottolinea che anche in altre occasioni si meritava di più: «Altre volte abbiamo fatto buone prestazioni non raccogliendo il risultato, stavolta siamo stati concentrati per tutta la gara. Ma sia chiaro che questa partita deve essere solo un punto di partenza sulla quale fondare il resto del campionato. Dobbiamo lavorare ancora molto per conquistare Trieste».

Argomento cruciale il mercato: il comunicato del presidente sembra aver riaperto anche quello in entrata, ma si continua a parlare di giocatori importanti in uscita. Ecco come la vede Pavanel: «Noi due obiettivi fissati li abbiamo presi e poi c'è stato un rallentamento. Ma ora c'è un'apertura e cercheremo di sfruttarla per portare chi ci serve.



Massimo Pavanel

Poi vedremo i discorsi di chi avrà delle possibilità di andare, ma deve rimanere solo chi è felice di restare, accettando che la situazione in futuro potrebbe variare».

La preoccupazione è per le vociferate partenze di chi proprio ieri ha fatto bene, da Adorante, a Felici, a Gori: «Nella scorsa partita – chiarisce il tecnico – il bersagliato Sabbione ha dimostrato di essere un grande uomo: ha giocato e fatto il suo dovere con grande spessore umano dopo che io fino al sabato ho provato un compagno che ha deciso di non rischiare perché doveva partire. Sotto questo aspetto anche stavolta ho avuto grandi risposte: c'è qualcuno che interessa ad altri club, ma ha voluto giocare e arrivare fino in fondo. Poi vedremo gli sviluppi, che potrebbero non essere così scontati: quando tocchi le emozioni e senti di far parte di un gruppo che deve fare qualcosa di eccezionale, allora qualcuno potrebbe decidere di non andare».

Pavanel elogia la prova di tutti, ma cita due giocatori in particolare: «Adorante ha fatto un partitone. Io l'ho fatto giocare alla seconda gara che ero qua, poi ha avuto un problema al ginocchio ed essendo un giocatore di stazza ha fatto fatica a rimettersi a posto. Ma ha caratteristiche che noi non abbiamo e le sta sfruttando molto bene. A Malomo ho chiesto di trasmettere ai compagni di reparto la sua determinazione e il suo atteggiamento: su questo con lui abbiamo fondato annate importanti. Ora voglio che contagi positivamente anche i suoi compagni di squadra». —

PRIMAVERA

La baby Unione capitola sotto i quattro gol della Pro Patria

TRIESTE

Nella prima di ritorno della Primavera 4 la Triestina capitola 4-2 sul campo della Pro Patria. Non è bastata la rimonta del primo tempo, quando l'Unione si era trovata sotto di due gol (Zamboni) dopo quattro minuti di gioco. La squadra alabardata è stata in grado di reagire con la doppietta di Iljazi, in rete alla mezz'ora e su rigore allo scadere del primo tempo. Nella ripresa nuovo vantaggio bustocco con Renda al 54' e conti chiusi in pieno recupero. Nel prossimo match la Triestina giocherà sabato ancora in trasferta, sul campo della Virtus Verona.

La classifica: Rimini 31; Pro Patria 29; Novara 26; Pergolettese 22; Arzignano, Mantova e Triestina 21; Sangiuliano 20; V. Verona 18; Trento e Torres 8; Pontedera 7; San Marino 5.

PRO PATRIA-TRIESTINA 4-2

Marcatori: 1' e 4' Zamboni, 32' e rig. 46' Iljazi; 54' Renda, 92' Spreafico.

Triestina: Valori, Notaro, Zitelli (72' Zulian), Musaj, Moratti (41' Crosara), Rega, Moncada (46'Chittaro), Han (30' Bibaj), Iljazi, Visentin, Angelini (30' Rossi). —

G.R.

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Partita top del bomber Malomo e Ciofani insuperabili



il migliore

7,5 Adorante
Il palo sul primo gol e la tecnica sulla sua rete meritano già il 7. Mezzo punto in più per aver corso e lottato anche quando era stanco.

6 Pisseri
Qualche uscita ma una giornata praticamente inoperosa. Merito anche dei compagni di squadra.

6,5 Ghislandi
La condizione del giovane terzino è buona ma nel finale tira fuori una grinta che non si conosceva.

7 Ciofani
È diventato capitano non per caso. Non sbaglia un intervento ed è lucido.

7 Malomo
Sta trasmettendo a tutti lo spirito guerriero che si conosceva. Va su tutti i palloni aerei, gioca d'anticipo e garantisce equilibrio e solidità al reparto arretrato di Pavanel..

6,5 Rocchetti
Soffre in marcatura la verve di Pelli poi tolto inspiegabilmente nella ripresa. Nel secondo tempo ha meno pressione ed è autore di qualche volata generosa e di un paio di cross interessanti.

6,5 Gori
Davanti alla difesa è diventato una sicurezza. Peccato che a giorni potrebbe andarsene ad Avellino e nella rosa non c'è un suo clone.

6 Paganini
Sul piano della qualità mancano un po' le sue giocate di inizio stagione ma da mezzala si impegna davvero a fondo.

7 Germano
Alla seconda partita fa vedere le sue qualità. Corre tanto, passa bene la palla ai compagni e sa inserirsi come in occasione del secondo gol. Ottimo acquisto.

6,5 Minesso
Ogni partita fa un po' meglio e fa vedere le sue indubbie qualità. Passaggio illuminante sul gol che ripete nella ripresa servendo Paganini in area.

6,5 Felici
Un gol facile ma bisogna esserci, tanto movimento e qualche palla e chance sprecata. La sua vivacità è preziosa.

6 Crimi
Una mezz'ora con il solito impegno.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 22

AlbinoLeffe - Pergolettese	2-0
Arzignano - Pro Sesto	1-1
Feralpisalò - Piacenza	0-1
Lecco - Vicenza	3-0
Mantova - Pro Patria	2-0
Padova - Juve Next Gen	1-1
Pordenone - Virtus VR	0-0
Renate - Pro Vercelli	1-0
Sangiuliano - Trento	0-2
Triestina - Novara	2-0

Prossimo turno: 21/01

Pro Vercelli - Triestina	SAB. 14.30
Pro Sesto - Lecco	SAB. 14.30
Pro Patria - Padova	SAB. 14.30
Pordenone - Sangiuliano	SAB. 14.30
Piacenza - Arzignano	SAB. 17.30
Pergolettese - Feralpisalò	SAB. 17.30
Trento - Mantova	SAB. 17.30
Virtus VR - Novara	SAB. 17.30
Juve Next Gen - Renate	DOM. 14.30
Vicenza - AlbinoLeffe	DOM. 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PORDENONE	40	22	11	7	4	36	17	19
02.	FERALPISALÒ	39	22	11	6	5	21	12	9
03.	VICENZA	38	22	11	5	6	39	24	15
04.	LECCO	38	22	11	5	6	30	27	3
05.	RENATE	37	22	10	7	5	31	25	6
06.	PRO SESTO	36	22	10	6	6	30	33	-3
07.	PRO PATRIA	33	22	9	6	7	24	22	2
08.	NOVARA	31	22	9	4	9	29	26	3
09.	ARZIGNANO	30	22	7	9	6	23	23	0
10.	ALBINOLEFFE	30	22	7	9	6	27	23	4
11.	PADOVA	29	22	7	8	7	24	26	-2
12.	PRO VERCELLI	27	22	7	6	9	28	29	-1
13.	JUVE NEXT GEN	27	22	7	6	9	27	29	-2
14.	MANTOVA	27	22	7	6	9	27	36	-9
15.	PERGOLETTESE	25	22	7	4	11	26	32	-6
16.	VIRTUS VR	24	22	5	9	8	20	20	0
17.	SANGIULIANO	24	22	7	3	12	24	30	-6
18.	TRENTO	23	22	6	5	11	25	31	-6
19.	PIACENZA	22	22	5	7	10	26	37	-11
20.	TRIESTINA	18	22	4	6	12	17	32	-15

Basket Serie A

Trieste is wonderful Accoglie la proprietà Usa sgretolando Treviso

Biancorossi avanti dall'inizio alla fine al Palaverde per l'entusiasmo dei tifosi arrivati al seguito con tre pullman. Partita di spietata lucidità e intensità





TREVISO	69
TRIESTE	88

19-25, 34-41, 51-61

NUTRIBULLET TREVISO: Iroegbu 13 (5/8, 0/6), Banks 2 (1/3, 0/4), Sokolowski 15 (4/9, 0/2), Sorokas 22 (6/7, 2/4), Cooke 2 (1/2). Zanelli 7 (2/4, 0/5), Jantunen 8 (1/3, 2/3). Ne: Jurkatamm, Sarto, Simioni, Faggian. All. Nicola.

PALLACANESTRO TRIESTE: Davis2 (0/2, 0/1), Bartley 20 (5/8, 4/7), Deangeli 5 (2/3, 0/2), Pacher 2 (1/3, 0/3), Spencer 16 (8/9). Ruzzier 12 (2/3, 2/3), Gaines 14 (1/5, 3/4), Campogrande (0/1 da tre), Lever 10 (1/2, 2/4), Vildera 7 (3/3). Ne: Bossi. All. Legovich.

ARBITRI: Lo Guzzo, Paglialunga, Valleriani.

NOTE: t.l. Tre 17/21, Tri 15/19. Rimb: Tre 30 (Sorokas 9) Tri 39 (Spencer 11). Ass: Tre 14 (Banks, Zanelli 4) Tri 15 (Ruzzier 6).

Roberto Degrassi
/ INVIATO A TREVISO

«Wonderful». Ecco come si può raccontare la miglior Pallacanestro Trieste della stagione alla nuova prorpeità Usa in arrivo nei prossimi giorni. «Wonderful». Nella partita più attesa dai tifosi (tre pullman al seguito) e psicologicamente fondamentale alla fine del girone d"andata la squadra di Marco Legovich - a proposito, ma quanto è bravo? - sgretola a domicilio Treviso.

Trieste avanti dall'inizio alla fine, con una gamma di soluzioni e di protagonisti infinita. Quintetto alto in avvio, Banda Bassotti in altri momenti con i due play e Gaines, ognuno a turno a fare da protagonista. Un incredibile Spencer e Bartley nella prima parte, Lever, Ruzzier, il cuore di Vildera e Deangeli poi. La coppia che doveva provocare incubi - Banks&Iroegbu - emarginata dal match dalla difesa biancorossa. Difesa, grande, continua, ma stavolta non solo quella. Poche le forzature in attacco, giusto un appannamento con qualche pallone di troppo quando dal +15 si è subìta una rimonta veneta.

A fine girone d'andata Trieste svolta a quota 12, lasciandosi dietro Treviso e con il vantaggio psicologico di affrontare il ritorno potendo contare sul fattore campo per quasi tutti i confronti. Un vantaggio che potrebbe rivelarsi essenziale.

Partenza subito a tutta al PalaVerde. Trieste ritocca lo starting five restituendo il posto di play titolare a Davis, confermato Deangeli ala piccola e il primo canestro è suo. La prima fiammata invece è un gioco da quattro punti di Bartley, con tripla ricadendo dopo aver subito fallo e libero aggiuntivo a segno (8-12 5'). Spencer sembra dire "Terry who?" e brutalizza il malcapitato ex Cooke, con otto punti in sei minuti e dominio nel pitturato. In contropiede ancora capitan Lodo - che in difesa si prende cura di Banks - scava il primo sostanzioso divario (10-18 6') obbligando Nicola al time-out. Bartley e Spencer incontenibili (+11, 12-23), primi cambi biancorossi con Ruzzier, Gaines e Vildera. Quintetto basso con i due play e Gaines. Entra anche Lever per Pacher. Primo quarto sul 19-25, con una leggera rimonta veneta nel finale. Il quarto di Spencer: 12 punti, 4 rimbalzi, 16 di valutazione.

Clamoroso assist dietro la schiena no look di Ruzzier per Vildera in apertura del parziale successivo. Trieste mantiene stabilmente un margine attorno alla doppia cifra. Limitato Banks, Treviso vive sulle iniziative di Iroegbu. I biancorossi hanno un buon apporto anche da Gaines, 5 punti, una stoppata (ebbene sì...). Più 13, 24-37 a metà secondo quarto, poi 6-0 Nutribullet con Legovich - che fino a questo momento ha azzeccato praticamente tutto, dai giochi alle rotazioni - a chiamare minuto, avendo anche esaurito il bonus falli. Si va al riposo avanti di 7 (34-41) subendo l'ormai ahinoi "solito" canestro avversario sulla sirena. L'impressione è che lo scarto a favore sia striminzito rispetto a quanto in realtà espresso sul parquet.

Si riparte con un interrogativo che è anche un timore: quel Banks tenuto a due punti in 16 minuti non è che si sveglierà all'improvviso? Calma, ci sono due tipetti che rassicurano il popolo biancorosso al seguito. Spencer (strepitoso in azione difensiva nel volare sul parquet per arpionare il pallone) e Bartley firmano il riallungo a +12 (34-46 22'). Ruzzier prima colpendo in prima persona e poi innescando l'alley-oop per Spencer tiene a distanza Treviso, con l'intensità difensiva di Trieste aumentata ancora. In questo quadro il fallo antisportivo di Bartley che per rimediare a una palla persa ferma Sokolowski è di un'ingenuità disarmante. Treviso a zona si fa bucare dai 6,75 da Ruzzier per il massimo vantaggio (41-55 25'). Tra i veneti se Banks viene ancora disinnescato si accende Sokolowski. Ancora Ruzzier da tre riscrive lo scarto massimo (27' 44-59). Ancora una volta manca l'affondo che chiude la partita. Quarto fallo di Davis, tre attacchi sprecati e la Nutribullet confeziona un 7-0 che riaccende l'entusiasmo del PalaVerde. Brava Trieste ad arginare la rimonta e andare al 30' 51-61.

Avvio del parziale decisivo con Lever a infilarla da tre, imitato subito dopo da Gaines grazie a un possesso figlio di un rimbalzo di Vildera. 51-67. Treviso si affida alle triple per non affondare. Giganteggia Lever in questo frangente, uno contro uno di cattiveria in un ennesimo inedito quintetto. Ai veneti saltano schemi, nervi e certezze. Segna Vildera, Gaines punisce un fallo tecnico di un avversario. Più 18 a meno di sette minuti dalla sirena (57-75). Treviso annichilita. Trieste con la regia di Ruzzier è di una spietata lucidità.

Legovich ruota gli uomini, il risultato non cambia. Risultato ormai saldissimamente nelle mani biancorosse con Nutribullet nervosa e ormai arresasi. Finisce in trionfo, con Trieste che si porta a casa un più che rassicurante scarto da giocare a proprio favore in caso di arrivo alla pari a fine stagione. Ma anche no, grazie... —

LE PAGELLE

Il migliore stavolta è il coach: 8 Ruzzier dà sei assist e punge

Raffaele Baldini / TREVISO

DAVIS, voto: 5 Cosa sia scattato con l'arrivo di Ruzzier non si sa, sarà una coincidenza fortuita ma la sua regia è tanto più farraginosa. Giocoforza i 4 falli comminati e i 0 punti sul tabellone rendono l' "assiro" nervosetto ma non con la testa fuori dalla partita. Non è poco.

RUZZIER, voto: 7/8 Momenti di docenza di playmaking al Palaverde (6 assist), la squadra saldamente in mano sua con Davis fuori giri. Questa volta c'è anche la fase offensiva, 12 punti segnando due triple pesantissime. Bentornato Ruzz!

GAINES, voto: 7/8 Armiamoci e partite... e chi parte è sempre Gaines, soprattutto quando si avvicina lo scadere dei 24". Da sotto canestro si vedono tante cose ascrivibili nella categoria "classe"; può sbagliare, anche tanto, ma i numeri ce li ha. 14 punti e 3 rimbalzi alla fine.

BARTLEY IV, voto: 7/8 Partenza lampo come un cannoniere di razza, fermato solo dai due falli del primo quarto (uno inesistente). E' in uno stato di serenità mentale tale che riesce a non farsi distrarre da nulla, nemmeno da una terna arbitrale ostile: 20 punti in 22 minuti.



Michele Ruzzier

CAMPOGRANDE, voto: 5 Campo...grande, ma il canestro è piccolissimo.

DEANGELI, voto: 6/7 Eccellente difesa su Banks nelle prime battute, presente in attacco. In crescita strutturale e mentale costante.

VILDERA, voto: 7 Da esperto culinario, questa sera il radicchio è...biancorosso. La consueta straordinaria presenza di sostanza, concentrato e ruvido, un'assicurazione.

SPENCER, voto: 7/8 Devastante inizio per il lungo, ricettore puntale e dinamico in area pitturata, 12 punti e 7 rimbalzi in un tempo. Neanche Pippo Inzaghi era presente in area come il lungo americano, autore di 16 punti e 11 rimbalzi praticamente in un tempo. E chi lo da via adesso?

PACHER, voto: 5 Ci prova in tutti i modi ma è come cercare di mangiare il brodo con la forchetta. Penetra ma è lento e prevedibile, tira da fuori ma non sente il suono poetico della retina. In un tunnel, ma la luce la sta indicando il gruppo.

LEVER, voto: 7 L'inizio è sempre bello scoppiettante, con una tripla dall'angolo, poi diventa un chirurgo: 10 punti, 5 rimbalzi e presenza costante nei 14 minuti di parquet.

All. LEGOVICH, voto: 8 Straordinario lavoro tattico per punire la difesa troppo perimetrale trevigiana, sfruttando la profondità di Spencer e soci. Nel lavoro settimanale c'è anche una fase difensiva di clamoroso livello, sui terminali principali Banks e Iroegbu, ma anche su tutto il resto del gruppo. Una straordinaria conferma per il trentenne triestino. —









Nel fotoservizio Bruni la gioia biancorossa. In alto a sinistra Legovich saluta i tifosi (nell'ultima immagine lo schieramento del popolo biancorosso). In mezzo Bartley e Gaines

IL DOPOGARA

Legovich: «Paga il lavoro in palestra Sono orgoglioso di questo gruppo»

DALL'INVIATO A TREVISO

Marco Legovich ha il sorriso stampato sul volto di chi vede concretizzarsi ciò su cui sta lavorando da mesi. Dopo il successo su Scafati ecco il colpo al Palaverde. «Una vittoria importante, in una cornice di pubblico spettacolare da entrambe le parti. Non avrei potuto immaginare una partita migliore. Alla bella prestazione difensiva di domenica scorsa con Scafati abbiamo aggiunto anche un'efficacia dall'altra parte del campo. Questo è il risultato del lavoro che si svolge in settimana. Vi assicuro - continua il tecnico biancorosso - in ogni allenamento mettiamo tanta di quella energia. I ragazzi sono stati bravi e lucidi nell'attaccare le diverse difese che Treviso ha mostrato nel corso dell'incontro. Cinque giocatori hanno concluso in doppia cifra. Sono orgoglioso del lavoro che stiamo facendo, chiudendo il girone d'andata a 12 punti. Non dobbiamo però perdere la fame che ci sta animando, adesso il gruppo godrà di due giorni di meritato riposo ma già da martedì dovremo tornare ad allenarci xon la stessa intensità di queste settimane».

Trieste ha mostrato grande varietà di soluzioni. «E di giocatori - aggiunge il coach - Ognuno ha saputo essere protagonista e anche questo è frutto del lavoro che svolgiamo. Abbiamo dimostrato di avere ben chiaro ciò che volevamo fare sul parquet».

Importante aver ritrovato Ruzzier anche in versione attaccante. «Michele ha dato grande sicurezza, il suo impatto offensivo potrà creare ulteriori problemi alle difese». E chiude sottolineando l'apporto dei tifosi. Il più caloroso, continuo, entusiasta, però sedeva a bordo campo. Dani Cavaliero. —

RO.DE.

IL MERCATO

Vicino all'arrivo l'americano Terry con esperienze in Nba ed Eurolega

TRIESTE

Arrivano dalla Corea le novità di mercato per la Pallacanestro Trieste. La società è a un passo da Emanuel Terry, l'ala centro di 206 centimetri classe 1996 che ha iniziato la sua stagione con la maglia dei Seoul Samsung Thunders. Doti fisiche notevoli, capacità di essere un fattore su entrambi i lati del campo, attitudine a rimbalzo, Terry porterà in dote talento ed esperienza nel basket europeo, oltre ad aver giocato in Nba con Phoenix e Miami. Nelle scorse stagioni, infatti, ha giocato al Banvit in Turchia e poi, dopo l'esperienza in Israele con la maglia dell'Hapoel Gerusalemme, con i serbi della Stella Rossa Belgrado (Eurolega) e con i francesi di Orleans. In Trattativa ai dettagli, si è lavorato per un contratto che vada oltre i pochi mesi che dividono Trieste dal termine di questa stagione. L'arrivo di Terry, che dovrebbe venir ufficializzato nei prossimi giorni, rinforza il pacchetto di lunghi a disposizione di Marco Legovich e apre le valutazioni sulla rosa a disposizione del tecnico triestino. Da valutare se passare al 6+6 o se alleggerire l'organico con qualche taglio anche per far posto a un eventuale ulteriore arrivo visto che le voci di mercato danno Trieste a caccia di un esterno in grado di coprire il ruolo di ala piccola.

In attesa di conferme, si completa oggi l'ultima d'andata. Programma: Openjobmetis Varese-Ge.Vi Napoli (16), Givova Scafati-Carpegna Pesaro (17), Segafredo-Umana Venezia (17.30), Armani Milano-Bertram Tortona (18), Dolomiti Trento-Unahotels (18.30), Banco di Sardegna Sassari-HappyCasa Brindisi (19.30), Tezenis Verona-Germani (20). **Classifica**: Armani Milano, Segafredo Bologna 22, Bertram Tortona 20, Trento, Carpegna Pesaro, Openjobmetis Varese, Umana Venezia 16, Germani Brescia 14, Banco Sardegna Sassari, Givova Scafati, HappyCasa 12, Tezenis, PallTrieste, Nutribullet, Napoli 10, Unahotels 6.

LO.GA.



L'americano Emanuel Terry è un'ala centro di 206 centimetri

SERIE A: GLI ANTICIPI

Il Milan rimonta e pareggia a Lecce Secondo posto, ma il Napoli è a +9

Rossoneri in affanno: 2 punti nelle ultime due gare e in mezzo il ko in Coppa Italia

LECCE	2
MILAN	2

LECCE (4-3-3): Falcone; Gendrey, Baschirotto, Umtiti, Pezzella (17' st Gallo); Blin, Hjulmand, Gonzalez (17' st Maleh); Strefezza (43' st Oudin), Colombo (27' st Voelkerling), Di Francesco (27' st Banda). All. Baroni.

MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu; Calabria (40' st Kjaer), Kalulu, Tomori, T.Hernandez (1' st Dest); Bennacer, Pobega (40' st Vraanckx); Saeelemaekers (1' st Messias), Diaz (24' st Origi), R.Leao; Giroud. All. Pioli.

Arbitro: Orsato di Schio.

Marcatori: nel pt 4' Hernandez (autogol) e 23' Baschirotto; nel st 14' R. Leao e 26' Calabria.

Note: ammoniti Maleh, Calabria e Bennacer per gioco falloso. Spettatori 25.942 (19.948 abbonati).

IL PROGRAMMA

Cremonese ko Esonerato Alvini

Serie A 18ª giornata

Venerdì	
Napoli-Juventus	5-1
Ieri	
Cremonese-Monza	2-3
Lecce-Milan	2-2
Inter-Verona	1-0
Oggi	
Sassuolo-Lazio	ore 12.30
Torino-Spezia	ore 15
Udinese-Bologna	ore 15
Atalanta-Salernitana	ore 18
Roma-Fiorentina	ore 20.45
Domani	
Empoli-Sampdoria	ore 20.45

Classifica
Napoli 47 punti; Milan 38; Juventus e Inter 37; Lazio, Atalanta e Roma 31; Udinese 25; Fiorentina e Torino 23; Monza 21; Lecce 20; Bologna ed Empoli 19; Salernitana 18; Sassuolo 16; Spezia 15; Sampdoria e Verona 9; Cremonese 7.



Il gol di Davide Calabria che ha evitato la sconfitta al Milan

Antonio Barillà
INVIATO A LECCE

Il secondo pareggio di fila, inframmezzato dal ko di Coppa Italia con il Toro, incrina le speranze scudetto del Milan che scivola a -9 dal Napoli. Occasione bruciata secondo i piani della vigilia, pericolo scampato a rileggere il match: a metà gara, infatti, i rossoneri vagano smarriti e sotto di due reti, surclassati da un Lecce sfrontato che non finisce di stupire. «Nel primo tempo – allarga le braccia Pioli – abbiamo sbagliato tutto ciò che si poteva sbagliare. La reazione è stata buona e potevamo anche vincere, però dobbiamo fare molto meglio». Sorride Baroni, nonostante la rimonta: sesto risultato utile consecutivo e 11 punti di vantaggio sul terz'ultimo posto.

La partita rossonera è subito salita, si dipana tra incredulità e sofferenza. Tre minuti appena e il Lecce viene omaggiato del vantaggio – erroraccio di Kalulu, autorete di Theo Hernandez –, altri 20' e si materializza il 2-0 su inzuccata di Baschirotto innescato da Hjulmand. Non si tratta di lampi isolati, è l'effetto d'una supremazia imprevista, ma netta: almeno un paio di altre opportunità sprecate da Di Francesco e Gendrey e nemmeno un cenno di reazione rossonera.

L'incubo di Pioli è la difesa, prigioniera di errori grossolani, ma il Milan tradisce nel suo complesso, statico in mediana e impalpabile in attacco, difettoso nelle posizioni e sfilacciato, padrone d'un possesso inutile e piegato dalle folate pugliesi. Kalulu è di una fragilità disarmante, Saelemaekers è evanescente e Giroud impalato – suo, comunque, l'unico pericolo –, Leao s'accende a tratti e solo Bennacer rimane a galla. Del Lecce piacciono organizzazione e coraggio, colpiscono gli sprint di Di Francesco e Strefezza, abbaglia la gioventù che altrove è limite e qui risorsa, ma il confine tra meriti e buio avversario è sottile, il Milan non ha gioco e cattiveria e quando, a un passo dall'intervallo, ha uno scatto d'orgoglio sperimenta la resistenza leccese. Per scardinarla, Pioli s'appiglia alla rapidità di Dest e alla fantasia di Messias, guadagna reattività e al 13' della ripresa riapre la partita: è Leao a battere Falcone profittando d'una respinta su Giroud.

Il Lecce non sembra disunirsi, inietta energia con Gallo e Maleh, ma il Milan, rincuorato, cambia passo e fa valere la superiore qualità. Si trasforma, in particolare, Pobega, già prezioso nell'azione del primo gol: mette becco anche nel secondo, servendo Giroud che rifinisce per Calabria pronto di testa a completare la rimonta.

Altro scenario, ora pressa il Milan e il Lecce s'arriccia in preda alla stanchezza, schiva il terzo gol – palo di Messias, ma c'è fuorigioco – e tuttavia impreca per un pasticcio Tatarusanu-Tomori che lo porta a un centimetro dal nuovo vantaggio. Raccatta fondi di grinta e custodisce il pari fino in fondo. Il Milan, deluso, cercherà adesso il riscatto nel derby di Supercoppa. —

A SAN SIRO

Inter ok contro il Verona decide subito Lautaro Agganciata la Juventus

INTER	1
VERONA	0

INTER (3-5-2): Onana; Skriniar, Acerbi, A.Bastoni; Darmian, Gagliardini, Calhanoglu (24' st Asllani), Mkhitaryan (32' st Barella), Dimarco (32' st Gosens); Dzeko (24' st Correa), Lautaro (44' st Carboni). All. S. Inzaghi.

VERONA (3-4-2-1): Montipò; Dawidowicz (21' st Magnani), Hien, Ceccherini; Depaoli, Tameze (21' st Veloso), Ilic (21' st Lasagna), Doig (34' st Piccoli); Kallon (12' st Sulemana), Lazovic; Djuric. All. Zaffaroni.

Arbitro: Fabbri di Ravenna.

Marcatori: nel pt 3' Lautaro.
Note: ammoniti Dawidowicz, Hien e Sulemana per gioco falloso. Spettatori: 70.734.



L'esultanza di Lautaro Martinez

Michele Di Branco

Il massimo risultato con il minimo sforzo. Basta un gol in apertura del solito Lautaro a un'Inter poco brillante per conquistare un successo che vale l'aggancio alla Juve al terzo posto. Serata grigia, ma produttiva per gli uomini di Inzaghi che hanno sistemato le cose dopo soli tre minuti: percussione centrale di Mkhitaryan che mette scompiglio nella difesa veronese favorendo un sinistro preciso di Lautaro che si infila nell'angolo basso.

L'argentino è ispirato e al 15' impegna Montipò con un colpo di testa centrale. Il repentino svantaggio modifica i piani del Verona (nel quale appaiono vivi Doig e Tameze) che, però, fatica a creare pericoli ai nerazzurri. Padroni di casa in controllo, ma imprecisi nelle ripartenze: pesa l'assenza dell'elettrico Barella. Al 41' scossa di Mkhitaryan: l'armeno replica l'azione del vantaggio, ma in questa circostanza conclude da solo sfiorando il palo dopo la deviazione decisiva di Hien.

Al rientro in campo per il secondo tempo, l'Inter guadagna un po' di campo puntando soprattutto sulla spinta di Dimarco, ma le occasioni latitano. Attorno al 60', dopo l'ennesimo retropassaggio di Skriniar a Onana, piove anche qualche fischio. Due minuti dopo l'arbitro cancella la doppietta di Lautaro per un fallo su Dawidowicz. Proteste nerazzurre al 67' Hien, già ammonito, trattiene Dzeko, ma viene graziato dall'arbitro.

Con il passare dei minuti il Verona, combattivo, ma sterile, cerca con insistenza il lunghissimo Djuric con palle aeree che l'Inter soffre un po'. In una fase di ripartenza, però, all'81' Asllani sfiora l'incrocio dei pali con un destro arrotato. È l'ultimo brivido: l'Inter controlla il finale in scioltezza chiudendo la gara senza subire un solo tiro in porta. —

Il tecnico conferma il giorno di riposo ai suoi dopo la batosta di Napoli

Juve, Allegri vuole resettare il ko e ritrovare i campioni infortunati

IL RETROSCENA

Gianluca Oddenino / TORINO

Questa volta niente bastone. La Juventus incassa la debacle di Napoli senza cambiare i propri programmi, ieri è stato confermato il riposo e non c'è nessun ritiro "punitivo" all'orizzonte, ma soprattutto cercando di rasserenare un gruppo di giocatori scosso dallo storico 5-1 patito allo stadio Maradona.

Oggi, alla ripresa degli allenamenti, Massimiliano Allegri parlerà alla squadra per analizzare quel che è successo venerdì sera e per trovare subito il modo di rialzarsi. «La delusione e l'arrabbiatura che avremo nei prossimi giorni vanno trasformate in rabbia per i match in casa contro il Monza in Coppa Italia e poi con l'Atalanta», così il tecnico fissa il percorso di recupero. Il tono e i modi sono diversi rispetto alla clamorosa sconfitta di Haifa in Champions, anche perché tre mesi dopo la Juventus non è in quelle condizioni psicofisiche. Pesano le otto vittorie consecutive in campionato senza prendere gol, anche se i bianconeri ora dovranno essere bravi ad archiviare in fretta la "manita azzurra" come un incidente di percorso per ritrovare la difesa e lo spirito di squadra.

«Non bisogna deprimersi e da una serata così dobbiamo imparare», ripete Allegri. Il test di maturità non è stato superato e allora tocca tornare a studiare per gli esami di riparazione che si terranno allo Stadium tra giovedì, contro la squadra di Palladino che ha già battuto la Juve a settembre, e domenica prossima contro i bergamaschi di Gasperini. «Non c'è un problema mentale: siamo già stati in situazioni difficili quest'anno e siamo riusciti a svoltare», ricorda Danilo.



Massimiliano Allegri

Niente allarme rosso, dunque, ma calma e sangue freddo. «Il cammino è lungo e il nostro obiettivo è entrare nelle prime quattro della classifica», rimarca Allegri che con la nuova dirigenza ha già fissato la linea del Piave. Mercoledì si terrà l'assemblea degli azionisti con la nomina del nuovo Cda, guidato dal presidente Gianluca Ferrero e dell'ad Maurizio Scanavino, e la qualificazione Champions determinerà il futuro della Juventus. Non solo quello del tecnico, che ha un ricco contratto fino al giugno 2024, ma anche dei tanti giocatori in bilico per motivi diversi. Tra questi c'è Di Maria che, dopo il Mondiale vinto con l'Argentina, aveva anche valutato di chiudere in anticipo la sua breve esperienza a Torino per tornare nel "suo" Rosario Central. La Juve l'ha blindato e lui ha risposto presente fino a segnare il gol (illusorio) a Napoli. «La lotta è iniziata», ha scritto El Fideo sui social (uno dei pochi a rompere il silenzio di riflessione della squadra) e la Juve ha bisogno di un Angel protettore nel momento in cui l'attacco fatica (solo 25 gol in 24 partite stagionali) e Vlahovic non gioca nella Juve dal 25 ottobre. Tra la pubalgia e le voci di mercato (l'Arsenal lo segue da tempo e il suo agente non ha chiuso la porta), l'assenza del centravanti serbo si è fatta sentire.

Dopo aver recuperato Chiesa, i bianconeri hanno bisogno di lui, di Pogba, Bonucci e Cuadrado per trovare nuove soluzioni e alzare il livello della qualità oltre che dell'esperienza. Considerare questi quattro come i primi rinforzi non è sbagliato, nel caso del centrocampista francese poi si tratta di nuovo acquisto visto che finora non ha giocato un minuto, e l'Sos lanciato dalla Juve può essere raccolto da campioni che possono fare la differenza.

«Siamo una squadra con molti giovani e abbiamo molti giocatori fuori», ha ricordato Allegri dopo aver incassato l'ottava sconfitta complessiva (una ogni tre sfide: non proprio un percorso di eccellenza) e una cinquina che i bianconeri non vedevano da 30 anni. «Non eravamo fenomeni prima e non siamo scarsi adesso», così Danilo predica equilibrio. La Juve deve resettarsi e aggrapparsi alle coppe: in primis l'Europa League può addolcire una stagione dove lo scudetto è un miraggio e la Champions è stata un incubo. Ma ora ci sono altri numeri che tengono banco alla Continassa. Quanti infortunati e in quanti giorni torneranno veramente a disposizione di Allegri? —

COPPA DEL MONDO DI SCI

Brignone, regina del superG Fuori Sofia Goggia



Federica Brignone

ST. ANTON (AUSTRIA)

Successo n° 21 per l'azzurra Federica Brignone – diventata così l'italiana più vincente di sempre in Coppa del mondo staccando Sofia Goggia – che con un finale fulminante ha dominato in 1.00.21 il primo superG di St. Anton. Alle sue spalle le svizzere Joana Haehlen e Lara Gut-Behrami. Fuori Goggia per una brutta caduta. In classifica per l'Italia ci sono Marta Bassino ottava ed Elena Curtoni tredicesima. Curtoni con 140 punti mantiene il pettorale rosso di leader del superG ex aequo con la norvegese Mowinckel. —

Pallanuoto Serie A1


Giornata no ieri per la squadra allenata da Daniele Bettini

QUINTO	8
PALLANUOTO TS	4

(1-1, 2-2, 3-0, 2-1)

Iren Genova Quinto: F. Massaro, F. Ferrando, A. Di Somma 1, Villa 1, G. Molina Rios 2, R. Ravina, A. Fracas, A. Nora 1, A. Massa, P. Mijuskovic 2, M. Gitto 1, J. Gambacciani. All. Marino

Pallanuoto Trieste: P. Oliva, D. Podgornik, R. Petronio 2, I. Buljubasic, Vrlic, G. Valentino, I. Bego, M. Mezzarobba 1, A. Razzi, Y. Inaba 1, G. Bini, A. Mladossich. All. Bettini

Arbitri: Riccardo D'Antoni (Siracusa) e Mirko Schiavo (Palermo).

Note: uscito per limiti di falli Massa nel terzo tempo. Massaro para un rigore a Inaba nel quarto tempo. Espulso per proteste Villa nel quarto tempo.

Amarissimo inizio 2023 per la squadra di Bettini in Liguria, subisce il gioco degli avversari e viene sorpassata dall'Ortigia

Gli alabardati con Quinto perdono la partita e anche il terzo posto

TRIESTE

Comincia con uno sgambetto il 2023 della Pallanuoto Trieste che all'undicesima di A1 cade per 8-4 nel fortino dell'Iren Genova Quinto e perde la terza piazza, ora tutta dell'Ortigia che vola a +3. Il contestuale balzo in avanti di Recco e Brescia, piuttosto prevedibile, ha contribuito ad alzare la pressione in Liguria, alimentata dall'esaltante prestazione del portiere di casa, Massaro: un pongista prestato alla pallanuoto che con i suoi riflessi ha consegnato tre punti pesantissimmi ai biancorossi di Marino.

Il primo sprazzo di gara è distillato da un equilibrio che mantiene sostanzialmente immacolate le porte per metà del tempo. Il primo gol del 2023 alabardato porta la firma di Yusuke Inaba (arrivato in Italia tre anni fa proprio grazie al Quinto) che trasforma un rigore dopo 50 secondi di gioco. Una doppia superiorità numerica premia i genovesi, in porta con Molina Rios per l'1-1 che perdurerà per tutta la prima frazione.

Nel secondo periodo i padroni di casa trovano il guizzo per il sorpasso: è ancora una volta Molina Rios, da casa sua, ad infilare un incolpevole Oliva grazie ad un missile chirurgico che non lascia scampo al portiere ospite. Trieste ci mette poco più di mezzo minuto per reagire, incalzato dalla serie di finte di Petronio che ha messo fuori gioco Massaro, prima del 2-3 di Mezzarobba. Il sorpasso dura poco, neutralizzato dalla conclusione velenosa di Mijuskovic da posizione defilata ma la vera doccia gelata arriva con il cambio campo.

Il Quinto alza ritmo e baricentro fino a riuscire a cucire un meritato +3 nel giro di due minuti che disorienta comprensibilmente gli ospiti, sino a quel momento piuttosto composti. Il mancino di Nora buca Oliva mentre Trieste stava apparecchiando la controfuga; Mijuskovic delizia la tribuna con una palombella dolcissima che accarezza il pelo dell'acqua e galleggia fino in porta, quindi Gitto allunga con il colpo del 6-3.

All'alba dell'ultima frazione Inaba si fa ipnotizzare da Massaro su un penalty ma Petronio tiene su il morale accorciando le distanze. C'è Villa ad interrompere il piano degli alabardati con un incrocio che non lascia scampo. Infine, Di Somma accetta l'invito di Molina Rios per l'8-4: una sentenza che condanna Trieste. —

F.B.


La capitana alabardata Lucrezia Lys Cergol

PALLANUOTO TRIESTE	14
RN BOLOGNA	9

(4-3, 1-0, 4-4, 5-2)

Pallanuoto Trieste: F. Sparano, D. Vomastkova, E. De March 1, E. Sblattero, G. Marussi 1, L. Cergol 5, G. Klatowski 2, F. Colletta 2, B. Bozzetta, J. Vukovic 2, I. Riccioli, R. Santapaola 1, S. Ingannamorte. All. Zizza

Rn Bologna: O. Sesena, A. Repetto 2, V. Perna 1, F. Lekness 1, A. Mazzia, L. Redaelli, C. Morselli, M. Lepore, M. Marchetti 1, F. De Vincentiis 1, E. Altamura 3, F. Toth, M. Allotta. All. Posterivo

Arbitri: Braghini e Petrini.

Note: uscita per limite di falli Colletta nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Trieste 3/7 + 2 rigori e Rn Bologna 2/9.

La squadra di Zizza riscatta il ko con Padova imponendosi alla Bianchi contro le felsinee, raggiungendo momentaneamente la quarta piazza

Le orchette schiacciano la Rari Nantes Bologna trascinate da Cergol

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Ci mette sette giorni la Pallanuoto Trieste femminile a riscattare la sconfitta contro Padova e prendersi la prima vittoria dell'anno, legittimata da una partita solidissima dall'inizio alla fine contro la più modesta Rn Bologna. Finisce 14-9 tra le mura della Bianchi; mai come ora abituata alla parte alta di una classifica che ora vede le orchette volare a quota 15 punti ed agganciare temporaneamente il Rapallo (che ha una partita in meno) in quarta posizione.

Alla squadra di Zizza riesce tutto bene, tant'è che l'equilibro non è stato mai in discussione sebbene Bologna non sia rimasta a guardare. A convincere maggiormente, è stata la gestione delle triestine, brave a non perdere il filo nella fase più concitata del gioco e soprattutto a recuperare qualche sbavatura in avvio.

Nel sabato sera di largo Irneri sono le emiliane a rompere il ghiaccio con l'uno-due firmato Altamura a scombinare subito i pronostici. Capitan cergol, grazie ad un rigore trasformato al 5', mette un po' di ordine ma Marchetti solo dieci secondi dopo ristabilisce le distanze. Un altro rigore, questa volta realizzato da De March, innesca il bel gioco delle padrone di casa che prima della fine del primo tempo riescono a portarsi sul 4-3 con Colletta ed il tap-in vincente di Klatowski in superiorità numerica.

La partita si incaglia tra le reti delle difese, entrambe pronte a tamponare le offensive avversarie. Tutte. L'unica a scongelare l'equilibrio è Marussi con la rete che vale il +2 della squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping. Dopo quasi un quarto d'ora di digiuno, Bologna torna sul tabellino con De Vincentiis prima di essere respinta dalle reti di Vukovic e Cergol, protagonista di un vero e proprio duello realizzativo con Repetto che alla fine terminerà 3-2 per la capitana triestina nella personalissima sfida della terza frazione, chiusa sul 9-7.

Nell'ultimo quarto di gara, Santapaola e Colletta cercano di mandare anzitempo in soffitta il match, tenuto socchiuso dall'11-8 di Leknes prima dell'allungo della coppia Cergol-Klatowski per il +5 che fa respirare Trieste.

Altamura archivia il tabellino avversario con un gol che non fa male; l'ultima parola è comunque di Vukovic: parla di Trieste al quarto posto, ed è un bel sentire. —

CALCIO DILETTANTI

Riecco l'Eccellenza, Zaule in esterna Il San Luigi riceve la Pro Gorizia

Massimo Umek / TRIESTE

Eravamo rimasti che la Pro Gorizia era andata a calare un poker sul campo di una Spal Cordovado che prima di questa sfida era seconda della classe, che in vetta Tamai e Chions erano divise da due punti, che in casa triestina il San Luigi aveva battuto nettamente la Pro Fagagna. Era il 17 di dicembre.

L'Eccellenza riparte dunque dopo 29 giorni di stop e lo fa con un programma tutto domenicale. A dire il vero però due squadre di questa categoria erano scese in campo otto giorni fa a Tamai, in palio c'era l'ambita Coppa Italia regionale con il successo andato al Brian Lignano grazie al 2-1 inflitto al Chions.

Oggi parte il girone di ritorno, è tempo dunque di rivincite ma soprattutto di cercare di centrare i propri obiettivi. La caccia alla capolista Tamai è aperta. Per somma di punti la gara di cartello si gioca a Cordovado con di fronte la Spal (terza) e il Brian Lignano (quinto).

Tra le squadre triestine la più attrezzata è lo Zaule Rabuiese partito per disputare un campionato di vertice e il sesto posto ad otto punti dalla cima è la testimonianza delle buone qualità dei viola che possono recriminare su qualche punto gettato malamente alle ortiche. In questa prima gara della fase discendente va ad affrontare in trasferta il Comunale Fiume Veneto, nono della lista con nove punti in meno in graduatoria, senza Loschiavo e Sergi. Buono sin qui il torneo del Sistiana che a dispetto di qualche infortunio è in posizione di classifica al momento tranquilla, oggi se la vedrà sul rettangolo del Chions, secondo a due punti dalla vetta; assenti Dussi e Cantamessa mentre è in dubbio la presenza di Disnan.


Il Sistiana di Godeas a Chions

Il Chiarbola Ponziana punta alla salvezza, possibilmente senza grossi patemi, e la dirigenza è contenta dei 26 punti conquistati: oggi affronterà la Juventina a Gorizia; infortunati Blasina e Porfiri.

Il San Luigi sta cercando di risalire la china dopo un inizio di campionato difficoltoso, in questo primo incontro dell'anno riceverà l'ostica Pro Gorizia in una contesa che si preannuncia già difficile in condizioni normali, resa ancora più ardua dal fatto che non potrà schierare Male, Giovannini, Grujic e Lionetti; ma anche gli avversari non saranno al completo.

Il Kras che va a Cervignano è ultimo in classifica assieme alla Virtus Corno con soli 11 punti conquistati in 19 partite; la squadra di Rupingrande non potrà contare sullo squalificato Lukac.

Completano il programma dell'Eccellenza le sfide Codroipo-Virtus Corno, Forum Julii-Pro Fagagna, Maniago-Tricesimo e Sanvitese-Tamai. —

PALLAMANO SERIE A2

Trieste riparte alla grande Accelera e fa il vuoto Vigasio travolto da 37 gol

Ai biancorossi bastano i primi 15 minuti per staccare la formazione veronese. Bene il nuovo arrivato Vinkovic

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un quarto d'ora per scrollarsi di dosso la ruggine del lungo periodo di inattività poi l'accelerazione che le ha consentito di archiviare la pratica già al termine del primo tempo. La Pallamano Trieste risolve brillantemente la sfida contro Vigasio, conquista un convincente successo e riprende con due punti meritati la sua marcia in campionato. Vittoria netta quella della formazione di Fredi Radojkovic, brillante quando ha saputo esprimersi in velocità al cospetto di un'avversaria che sul parquet di Chiarbola ha mostrato tutti i limiti di una categoria che comincia a stare stretta ai biancorossi. Occhi puntati sull'ultimo arrivato, il croato Toni Vinkovic. In attesa di vederlo all'opera contro avversari più competitivi, il giovane terzino sinistro ha convinto per freschezza atletica, entusiasmo e la capacità di andare a segno sia sfruttando la sua velocità che contro la difesa schierata. Ha segnato, ha procurato ai compagni un buon numero di tiri dai sette metri e ha dimostrato di poter essere estremamente utile alla sua squadra nell'ottica del finale di stagione che attende la formazione triestina. Buona la prestazione di tutta la rosa, un plauso a Postogna e Zoppetti i due portieri che rispettivamente nel primo e nel secondo tempo, hanno convinto limitando il potenziale offensivo di un'avversaria che ha faticato tremendamente a trovare la via del gol. La cronaca della gara registra un'avvio equilibrato nel quale Trieste fatica a carburare. Qualche fischio di troppo innervosisce i ragazzi di Fredi Radojkovic che faticano a trovare fluidità offensiva anche a causa dei troppi due minuti subiti. Punteggio in parità fino al 5-5 del 14' poi, dopo il time out chiesto e l'ingresso in campo di Vinkovic, la formazione di casa trova lo slancio per allungare. Di Nardo, Radojkovic e Urbaz firmano le reti dell'8-5, il giovane croato si iscrive a referto dopo 22'40" bissando subito dopo con la personale doppietta che consente a Trieste di doppiare l'avversaria salendo 10-5. Inerzia nelle mani biancorosse, capitan Visintin e compagni continuano a spingere e chiudono la prima frazione con un rassicurante 15-7. Nel secondo tempo non c'è partita, il parziale iniziale di 7-0 racconta la superiorità di una squadra che nel finale, con Baragona, Oblascia, Del Frari e Valdemarin sul parquet da spazio e soddisfazione anche ai suoi giovani. Proprio Baragona, dai sette metri, sancisce a tempo scaduto il 37-12 finale.


Il coach Fredi Radojkovic

TRIESTE	37
VIGASIO	12

Pallamano Trieste: Postogna, Zoppetti, J. Radojkovic 10, Oblascia 1, Mazzarol 2, Pernic 1, Urbaz 5, Di Nardo 1, Baragona 1, Valdemarin, Visintin, Del Frari, Sandrin 5, Vinkovic 11. All. F. Radojkovic.

Modenini Vigasio: Martinati, Caltabiano, Brancaleoni, Sparaco, Romussi, Debernardinis 1, Bunea, Barbuti 6, Melegatti, Martini 1, Ballardini, Carloni, Cuzzi 3, Scalfo 1. All. Ribaudo.

Arbitri: Prandi- Filonenko

Note: Primo tempo 15-7

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa chiude l'andata all'esame del Broni

Rosanero ospiti di una grande dal rendimento discontinuo Coach Scala: «Siamo al completo e abbiamo lavorato bene»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Parte questa sera in provincia di Pavia, contro la Logiman Broni nel posticipo di giornata, il girone di ritorno di Futurosa.

Seconda parte di stagione che si apre con una trasferta insidiosa al cospetto di una delle formazione più attrezzate dI questa serie A2, squadra che in questi primi mesi ha raccolto forse meno di quanto ci si potesse aspettare alla vigilia del campionato. Una Broni reduce dal successo casalingo contro il fanalino del campionato Vicenza, una partita che ha lasciato qualche luce e molte ombre sul rendimento della formazione lombarda.

«E tutto questo è un'arma a doppio taglio - sottolinea il tecnico della compagine rosanero Alessio Scala - perchè incontriamo un'avversaria che prima o poi riuscirà a trovare continuità ed esprimere la qualità di una rosa che è stata costruita la scorsa estate per primeggiare. Speriamo non succeda questa sera, aldilà del valore delle nostre avversarie affrontiamo il match con convinzione e tranquillità, reduci da un successo casalingo contro Bolzano che ci ha regalato fiducia».

La squadra nel corso di questa settimana ha lavorato bene, allenandosi al completo e preparando nella maniera giusta una partita nella quale pesa il ricordo della sfida d'andata, gara d'esordio di questa stagione, che la Logiman aveva vinto con grande autorità all'Allianz Dome.


Le rosanero ospiti di un Broni molto quotato

Con il passare dei mesi, Futurosa si è ambientata nella nuova categoria ed è cresciuta, c'è curiosità per vedere che tipo di partita sapranno giocare le rosanero.

«Dal nostro punto di vista la pausa di dicembre ci ha fatto bene - continua Scala - siamo riusciti a recuperare tutte le nostre giocatrici e tornare al completo. Sabato scorso, contro Bolzano, abbiamo sfruttato il fattore campo meritando la vittoria e guadagnando due punti importanti per la nostra classifica. Abbiamo peccato un po' nei minuti finali facendoci recuperare un vantaggio importante e rischiando qualcosa, un aspetto che in settimana abbiamo analizzato cercando di capire quali errori abbiamo commesso».

Conclude l'allenatore rosanero: «Lavoro specifico sul match di questa sera contro la Logiman c'è stato ma, come al solito, cerchiamo di puntare su quelle che sono le nostre caratteristiche provando a imporre la nostra pallacanestro. Questo deve essere il nostro atteggiamento».

BASKET SERIE B MASCHILE

Pontoni all'assalto del Lumezzane

I monfalconesi recuperano Furin. Capitan Medizza: «Cerchiamo continuità dopo il successo sulla Rucker»

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar conclude oggi a Lumezzane, in provincia di Brescia dove la attende la locale LuxArm alle 18, il girone di andata in serie B. Dopo la sontuosa vittoria interna con San Vendemiano, il rischio è di presentarsi alla sfida con una bassa carica mentale, anche se in questa stagione la Pontoni, Rucker a parte, ha sfoderato le migliori prestazioni proprio lontana dal PalaPaliaga.

«La reazione dopo una vittoria così è soggettiva, può anche essere uno stimolo – rassicura l'ambiente capitan Devil Medizza, il migliore contro i trevigiani – In questa gara ci sono anche tante motivazioni, dal valore dell'avversaria a, per quanto mi riguarda, la voglia di far bene in qualità di ex. Affrontiamo un'ottima squadra, un gruppo con ambizioni, e questo deve bastare per mettere in campo il più alto tasso di concentrazione possibile. Non mi preoccupa questo, piuttosto una settimana in cui abbiamo avuto, causa infortuni, qualche assenza agli allenamenti, peraltro tutte nel reparto lunghi e questo mi ha causato qualche difficoltà negli abbinamenti difensivi e nell'abitudine al gesto tecnico».

Nelle ultime due sedute è però tornato in gruppo Giacomo Furin e questo rinforza ulteriormente un pitturato che contro San Vendemiano ha avuto 11 punti, 13 rimbalzi, 6 assist e 4 recuperi dallo stesso Medizza, tornato al centro del mondo biancorosso, non solo tatticamente. «Nei mesi scorsi ho avuto un infortunio da cui ci ho messo un po' a riprendermi – racconta il lungo triestino – mi accorgo che gli anni passano e faccio più fatica a ritrovare la miglior condizione, ma ora sto di nuovo bene. Nel frattempo c'è stata l'esplosione di Furin, e se è vero che per qualche partita ho giocato meno, è anche vero che le prestazioni di Giacomo ci hanno dato una grossa mano. Sono contento che sia tornato disponibile, tutti insieme siamo più forti».


Devil Medizza, capitano della Pontoni Monfalcone

Niente da fare, ovviamente, per Giovanni Bellato, operato in settimana al setto nasale dopo il duro colpo subito sabato scorso. Per lui almeno 10 giorni di stop. Prima convocazione per il giovane Federico Stoch. Intanto è arrivata la notizia che la Green Basket Palermo non si presenterà oggi a Mestre per problemi economici, e questo potrebbe preludere a un ritiro dal campionato.

Sarebbe un male per il basket in generale, ma un bene per la Falconstar, che si risparmierebbe una trasferta lunga e impegnativa e si vedrebbe cancellata la sconfitta interna visto che tutti i risultati della Green Basket non risulterebbero più omologati. —

VELA

Clapcich al via nell'Ocean Race «Nuovo scafo, stessa magia»

La triestina torna alla regata attorno al mondo dopo l'esperienza del 2017
«Se puoi immaginarlo, puoi farlo. La mia barca ha performance pazzesche»

Guido Barella / ALICANTE

L'appuntamento, poi, è già fissato a Trieste per la Barcolana «perché tornare a casa è sempre bellissimo». Intanto, però Francesca Clapcich ha davanti a sé le 32mila miglia attorno al mondo dell'edizione numero 14 della Ocean Race che scatta questo pomeriggio da Alicante.

Nel porto spagnolo, Frankie, come la chiamano nel suo 11th Hour team, ormai si muove come una veterana. Ma l'entusiasmo è lo stesso che viveva nel 2017 alla vigilia della sua prima Ocean. L'entusiasmo della ragazza che a fine mese compirà 35 anni e che da piccola sognava guardando le foto della Whitbread Round the World, la Ocean di allora. In mezzo anche gli ori mondiale ed europeo nei 49er FX, conditi da due Olimpiadi, prima di coronare il sogno, l'Oceano. Lei lo ama ripetere: «Se puoi immaginarlo, puoi farlo». Lei l'ha fatto. E adesso lo rifà.



Francesca Clapcich durante una regata

«Già, nel 2017 – ricorda – non sapevo nemmeno cosa aspettarmi. Adesso ho più esperienza ma essere qua è sempre magico. E poi mi aspetta un'avventura con un nuovo team e con una nuova barca».

E non è poco. Il team, l'11th Hour dello skipper Usa Charlie Enright, è indicato come il favorito numero 1 per la vittoria finale. Ed è già una gran responsabilità. Inoltre la barca con cui i cinque equipaggi in gara si confrontano è ora l'Imoca 60, scafo con i foil (le alette che permettono di navigare volando a pelo d'acqua) interamente cabinato nel quale quindi si viaggia praticamente sempre sottocoperta.

> «Non mancherò alla prossima Barcolana, a casa è sempre bellissimo»

«Un'astronave! - ride Francesca - Le performance sono pazzesche. È vero che quasi non metti più la testa fuori, ma l'attenzione, con una barca così, deve essere sempre al top. Sì, soprattutto lontano dalla costa navighi sempre con il pilota automatico ma a guidarlo è comunque un computer settato da noi. Non ci si bagna più come prima ma al tempo stesso sarà più difficile riuscire a riposarsi perché questa barca ha meno comfort: più che dormire si chiudono gli occhi...»

E in queste condizioni i team affronteranno alla terza tappa almeno 34 giorni di navigazione tra il Sudafrica e il Brasile, negli oceani meridionali, 12.780 miglia (mai una tappa così lunga alla Ocean), superando Buona Speranza e Capo Horn e sfidando i Quaranta Ruggenti e i Cinquanta Urlanti, i venti che sotto il 40mo e poi sotto il 50mo parallelo Sud si fanno sempre più terribili. «L'Oceano meridionale – spiega Francesca - è una bestiaccia da domare: si rischia sempre una qualche rottura e allora devi essere bravo a gestire ogni singolo minuto. Il tutto con una velocità percepita che con queste barche tocca e supera i 45 nodi. No, non sarà facile!».

Intanto, dài, per iniziare c'è una volata di una settimana da Alicante fino a Capo Verde. L'avventura inizia. Perché se puoi immaginarlo, puoi farlo. —

NUOTO

Alla Bianchi trecento iscritti al Trofeo Giovani Speranze

TRIESTE

Oltre trecento iscritti per il Trofeo Giovani Speranze, la manifestazione organizzata dall'Unione Sportiva Triestina Nuoto riservata alla categoria esordienti A e B che si terrà oggi nel polo natatorio della Bruno Bianchi. Vasca da 25 metri, 10 corsie, cronometraggio automatico gestito dalla Federazione Italiana, blocchi di partenza con alette track-start. Medaglie ai primi tre classificati di ogni gara per categoria sia maschile che femminile, premi alle prime tre società classificate (cumulativa per le due categorie sia maschili che femminili).

Apertura dell'impianto alle 8, inizio riscaldamento per gli atleti dalle 8.30, inizio gare dalle 9.30. La sessione mattutina partirà con 50 e 200 stile libero poi, sulle stesse distanze, rana, dorso e farfalla. Si chiude con i 100 misti e la 4x50 mista. Nel pomeriggio 100 stile libero, rana, dorso e farfalla, 200 misti e 4x50 stile libero. —

L.G.

Scelti per voi





Le indagini di Lolita Lobosco
RAI 1, 21.25
Lolita (**Luisa Ranieri**) indaga su un caso che la riguarda da vicino: uno scrittore è morto nel B&B gestito da Nunzia e Carmela. Sembra si sia trattato di un avvelenamento da botulino causato da una delle specialità gastronomiche di Nunzia.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
Linsey e Emmett Sandhagen lavorano alla progettazione di aree di sicurezza militare. I due vengono rapiti e la squadra dovrà intervenire per evitare un attacco a una delle sedi governative.



Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Wonder Woman 1984
CANALE 5, 21.20
Ambientate negli anni Ottanta, le avventure di Wonder Woman (**Gal Gadot**), che si ritrova ad affrontare nuovi pericolosi nemici come Cheetah, formibidabile combattente dall'agilità di un felino.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Att.
6.25 Gli imperdibili Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Recita Angelus da Piazza San Pietro Attualità
12.20 Linea verde Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Le indagini di Lolita Lobosco (1ª Tv) Fiction
23.35 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.00 I giganti Documentari
7.25 Così mangiavamo Film Documentario ('08)
8.45 Tg 2 Dossier Attualità
9.25 Radio2 Happy Family Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2 Spett.
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
13.58 Meteo 2 Attualità
14.00 Il Provinciale Documentari
15.00 Vorrei dirti che Spett.
16.00 Domenica Dribbling Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.45 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Fire Country Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Sorgente di vita Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco Att.
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.20 O anche no Documentari
10.50 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
13.00 100 Opere - Arte torna a casa Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Att.
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Super Partes Attualità
8.20 Nati ieri Serie Tv
9.30 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Poirot - La sagra del delitto Film Giallo ('13)
14.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.35 Uomini Selvaggi Film Western ('71)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Il Vizietto II Film Commedia ('80)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Wonder Woman 1984 (1ª Tv) Film Azione ('20)
0.25 Tg5 Notte Attualità
1.00 Il mio grosso grasso matrimonio greco 2 Film Commedia ('16)
2.55 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.00 Super Partes Attualità
7.35 Tom & Jerry - The Fast and the Furry Film Animazione ('05)
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Deep Impact Film Fantascienza ('98)
17.00 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Così è la vita Film Commedia ('98)
23.40 Pressing Attualità
1.50 E-Planet Automobilismo
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.30 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00 Uozzap Attualità
11.25 Meraviglie Senza Tempo Lifestyle
12.50 Storie di Palazzi Lifestyle
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
17.55 Tutte le donne della mia vita Film Commedia ('07)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Tre fidanzati per Natale Film Commedia ('21)
17.30 Solo a Natale Film Drammatico ('21)
19.00 Bol on Ice 2023 (1ª Tv) Show
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Il Testimone Documentari
1.15 Un buon proposito Film Commedia ('21)

NOVE
14.00 The November Man Film Azione ('14)
15.45 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
17.45 Cambio moglie Documentari
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.45 Merry Christmas in Love 2 Film Commedia ('15)

20 — 20
14.40 Blindspot Serie Tv
18.30 Lanterna verde Film Azione ('11)
21.05 Security Film Azione ('17)
23.15 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
1.10 Supergirl Serie Tv
2.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
3.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.30 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv
5.15 Supergirl Serie Tv

RAI 4 — 21
14.20 City of Crime Film Azione ('19)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Fuga nella giungla Film Azione ('15)
23.05 The Cell - La cellula Film Giallo ('00)
1.00 Nightmare - Nuovo incubo Film Horror ('94)
2.50 La regina dei dannati Film Horror ('02)

IRIS — 22
14.25 La guerra di Charlie Wilson Film Dramm. ('07)
16.35 Note di cinema Attualità
16.40 La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)
19.00 Ballistic Film Azione ('02)
21.00 L'ultimo samurai Film Avventura ('03)
24.00 The Water Diviner Film Drammatico ('14)
2.10 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)
3.45 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
14.55 Animals with Cameras Documentari
15.50 Il Malato Immaginario Spettacolo
18.05 Apprendisti Stregoni Documentari
19.00 La Traviata Spettacolo
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Una volta nella vita Film Drammatico ('14)
0.50 Rai News - Notte Attualità
0.55 Tuttifrutti 2022-2023 Spettacolo

RAI MOVIE — 24
13.50 Starship Troopers... Film Fantascienza ('96)
16.00 The Giver - Il mondo di Jonas Film Fantasc. ('14)
17.35 Sfida nella città morta Film Western ('58)
19.10 Under Suspicion Film Thriller ('00)
21.10 Belle & Sebastien Film Commedia ('13)
22.55 Il conformista Film Drammatico ('70)
0.55 The Grudge Film Horror ('04)

RAI PREMIUM — 25
14.50 Il Commissario Manara Fiction
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
17.35 Sposami Serie Tv
21.20 The Voice Senior Spettacolo
24.00 Il paradiso delle signore - Daily Soap
3.25 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO — 26
14.00 Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione ('03)
15.45 Snowmageddon Film Avventura ('11)
17.30 Massima allerta: tornado a New York Film Azione ('08)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Siberia Film Giallo ('18)
23.15 Gioco di seduzione Film Erotico ('90)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Arma letale 2 Film Azione ('89)
23.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Un caso d'amore Film Drammatico ('09)
23.05 Insieme a Parigi Film Commedia ('64)
1.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Drop Dead Diva Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 — 30
15.35 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.00 Inga Lindstrom - Una Sorpresa Dal Passato Fiction
18.55 La Figlia Di Elisa- Ritorno A Rivombrosa Teleromanzo
21.10 Quando l'amore arriva in città Film Comm. ('14)
23.00 Amici di Maria Spettacolo
1.40 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Documentari
11.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
14.25 Primo appuntamento Spettacolo
17.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.15 Il boss delle cerimonie Spettacolo
21.25 Il boss delle cerimonie Spettacolo
22.35 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
11.00 Astrid et Raphaelle Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Grantchester Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Un acquisto da incubo Film Thriller ('16)
17.35 Olivia - Forte come la verità Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Duplice omicidio per il tenente Colombo Film Giallo ('94)
22.55 Poirot: Assassinio in Mesopotamia Film Giallo ('01)

DMAX — 52
14.30 Colpo di fulmini Doc.
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
17.25 LBA Serie A Basket
19.35 I pionieri dell'oro Documentari
21.25 Border Control Italia (1ª Tv) Attualità
22.20 Border Control Italia Attualità
23.15 La dura legge dei Cops (1ª Tv) Serie Tv
0.10 Airport Security: Nord Europa Lifestyle

RAI3 BIS
9.15 "Alpe Adria Magazine" di gennaio, e il documentario "Ispirazione Leonor" di V. Valencic

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "Vegnerà anche Richard Gere", orig. radiofonico di P. Picherri, regia di M. Mirasola, con G. Giorgini, F. Godina, M. Postogna, M.Terragni e L. Zannier. 2a puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.
14.30 Sconfinamenti: Presentiamo il progetto di Andrea Bartole "Testimonianze-interviste ai nostri anziani"; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario; **8** GR, Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13** Gr; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16** Musica e sport; **17** GR; Musica e sport; **17.30** Prima fila: Posnetek zaključne prireditve akcije Primorci beremo 2022, ki smo jo posneli 12. decembra lani v Prosvetnem domu na Opčinah.; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Posticipo Camp. Serie A Atalanta - Salernitana
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Roma - Fiorentina

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 I Concerti del Centro d'Arte Myra Melford "Fire And Water"

DEEJAY
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Training Center
13.00 Animal House
14.00 Megajay Is MeGazzoli
19.00 GiBi Show
20.00 No Spoiler

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Zlatan Film Sky Cinema Drama
17.25 Il diario di Bridget Jones Film Sky Cinema Romance
17.30 Un matrimonio da favola Film Sky Comedy
17.55 La mafia uccide solo d'estate Film Sky Cinema Due
18.35 Me contro Te: Il film - Il mistero della scuola incantata Film Sky Cinema Family
18.50 La Teoria Del Tutto Film Sky Cinema Drama
19.05 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Sky Cinema Romance
19.10 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Sky Cinema Comedy
19.15 Doppio gioco Film Sky Cinema Suspense
19.25 Jack Ryan: L'iniziazione Film Sky Cinema Collection
19.30 Belfast Film Sky Cinema Due
19.35 Il mammone Film Sky Cinema Uno
19.45 Me contro Te: Il film - Persi nel tempo Film Sky Cinema Family
21.00 Death Race Film Sky Cinema Action
21.00 The Man - La talpa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Notti magiche Film Sky Cinema Drama
21.00 Qua la zampa! Film Sky Cinema Family
21.00 Jingle Bell Bride - Natale in Alaska Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
13.05 Sci alpino: Wengen
14.20 Tv transfrontaliera Tgr
14.30 In viaggio con Silvio Odogaso
14.35 Oramusica
14.50 Il giardino dei sogni
15.35 Shaker
16.20 Explosion of rock
17.25 Quarta di copertina
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Ts Sport
19.30 Est-ovest
20.00 L'universo è... replay
20.30 Ecofuturo
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Folkest 2013
23.15 Tuttoggi Attualità
23.45 Tuttoggi
00.00 Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO
07.00 IN VIAGGIO
07.30 LA ZANZEGA
08.40 COOK ACCADEMY
09.05 GINNASTICA TAI CHI
09.25 GINNASTICA PILATES
09.45 GINNASTICA ZUMBA
10.05 GINNASTICA DOLCE
10.30 LA SANTA MESSA
11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
13.20 IL NOTIZIARIO
13.35 IL ROSSETTI. La stagione teatrale 2022/2023
13.50 L'ALPINO
16.30 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 FILM: LA SEGRETARIA QUASI PRIVATA
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.00 "MISIOT"
20.30 IL NOTIZIARIO
21.00 FILM: UN MARITO PER CINZIA
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 IN VIAGGIO
00.00 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE

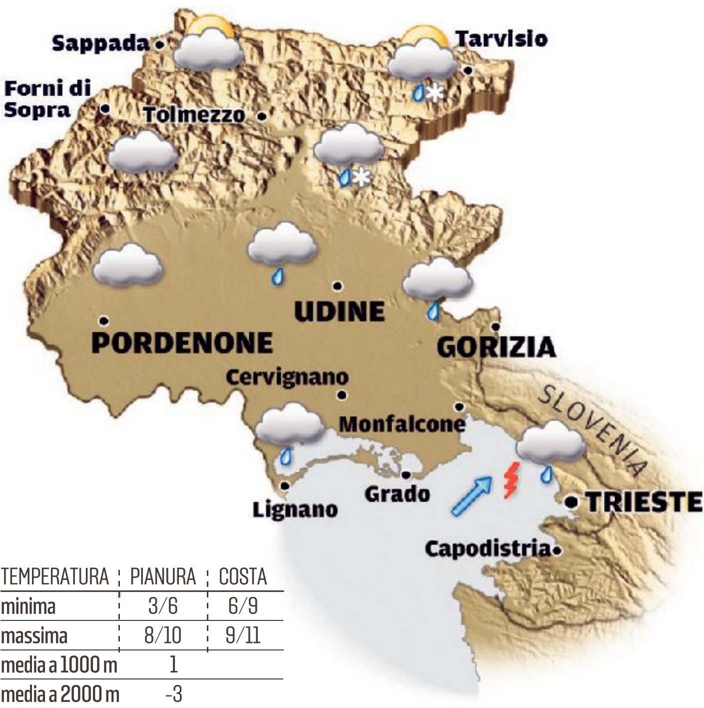
TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
09.00 ANDREA CATAVOLO SHOW –Il meglio della settimana
12.30 IL CINEMA IN RADIOVISIONE
14.00 DISCO PHENOMENA
15.00 TOP OF THE POPS – Con Claudio Tozzo
18.00 DANCE CHART – Con Marco Ravelli
19.45 DOMENICA LIVE
21.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
22.45 I MITICI DI TELEANTENNA
01.00 VIVI LA NOTTE - Dai migliori club di Ibiza e Formentera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



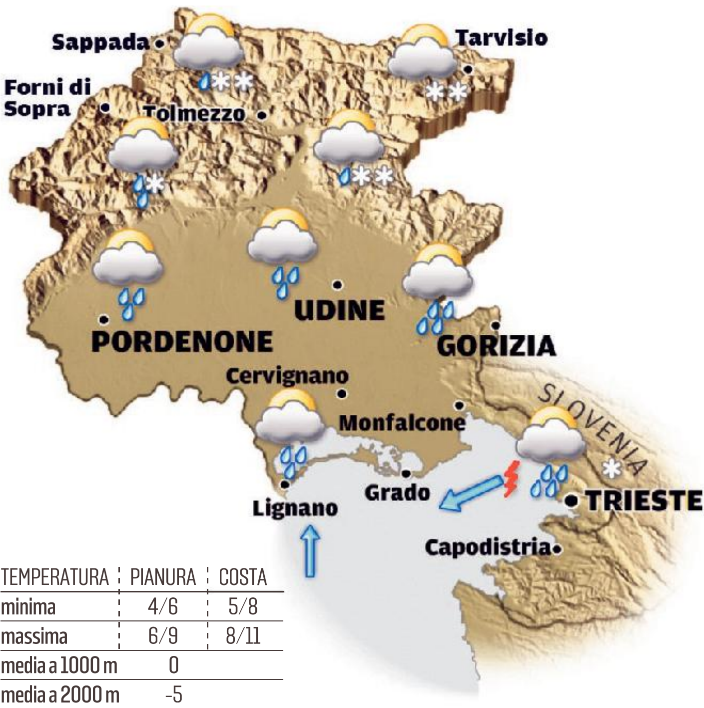
OGGI IN FVG



Al mattino cielo in genere nuvoloso. Dal pomeriggio cielo coperto con piogge deboli a partire da est. Dalla sera le precipitazioni saranno più diffuse, con piogge moderate o abbondanti a ovest e anche intense a est, dove non è esclusa qualche fase temporalesca su pianura e costa. Neve in montagna inizialmente dagli 800-1.000 metri, già dal fondovalle nel Tarvisiano dove la nevicata potrà essere abbondante; quota neve in calo nella notte. In giornata soffierà Libeccio moderato sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	8/10	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



Nella notte e fino al primo mattino precipitazioni diffuse, moderate o abbondanti a ovest, da abbondanti a intense a est. Non è escluso qualche rovescio anche temporalesco su pianura e costa orientali. Quota neve in calo nella notte fino a circa 500 metri, specie su Alpi e Prealpi Giulie,dove le nevicate potrebbero essere abbondanti. Soffierà Bora sostenuta sulla costa. In giornata tempo migliore, nuove precipitazioni da moderate ad abbondanti in serata con quota neve a circa 400-500 metri. Sulla costa in serata soffierà Libeccio moderato o sostenuto.

Tendenza: martedì e mercoledì ancora prevalenza di cielo nuvoloso o coperto, con possibili precipitazioni abbondanti a cavallo tra i due giorni, poi un possibile miglioramento. Quota neve in calo anche a 300-400 metri nella notte tra martedì e mercoledì. Previsione in parte incerta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	5/8
massima	6/9	8/11
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nubi con piogge su Lombardia, Triveneto, Liguria di Levante e Ovest Emilia, specie la sera; neve sulle Alpi dai 1.000 m.
Centro: molto nuvoloso sul versante tirrenico con piogge su Alta Toscana, Umbria e Alto Lazio.
Sud: poco nuvoloso, salvo nubi su Sardegna e coste della Campania.

DOMANI

Nord: iniziale variabilità con piovaschi sul Friuli Vg, ma entro sera piogge in intensificazione su Lombardia, Emilia e Nordest.
Centro: variabilità il mattino con piovaschi su aree interne, poi entro sera rovesci e temporali sparsi ovunque con neve dai 1.000 m.
Sud: nubi con piogge sul versante tirrenico, anche con temporali.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11						■	12			
13					■	14	■	15		
16				■	17		18	■	19	
20			■	21				22	■	
23		■	24						25	■
■	26	27						■	28	29
30	■	31					■	32		
33	34	■	35			■	36			
37		38	■		■	39				
40			41	■	42					
43										

ORIZZONTALI: 1 Attrezzo che rimuove tizzoni nel forno a legna - **11** All'ultima moda - **12** Animali famelici - **13** Messa in piedi - **15** Il noto dei Tali - **16** Cupa - **17** Ex feudatario etiopico - **19** Tra Francesco e Gregori - **20** Aferesi per questo - **21** Un personaggio di Schwarzenegger - **23** Nel caso in cui - **24** Budino inglese - **26** Le cascate più note - **28** Articolo plurale - **31** Si fa col ferro caldo - **32** Lo Stevens cantante - **33** Idem in breve - **35** Desinenza da accrescitivi - **36** Circolano su Internet - **37** Struzzo ormai estinto - **39** Il periodo nel quale ricorrono ciclicamente le eclissi di Luna e di Sole - **40** Porte di casa - **42** Il... pane che sa di sale - **43** Sono autori di estorsioni.

VERTICALI: 1 Brillante artificiale - **2** Musicò *Peter Grimes* - **3** Di gusto antiquato - **4** Battente - **5** Consiglio di Amministrazione - **6** I fianchi di Ivy - **7** Il tallio in chimica - **8** Fuori nel tennis - **9** Tablet di Apple - **10** Padre d'un mitico Aiace - **14** Il pittore Botticelli - **17** Gianni, scrittore per ragazzi - **18** Armatura dei tessuti - **21** Le figlie degli zii - **22** Iniziali dell'attore Nolte - **24** Malattia nei prefissi - **25** Il fascino delle star - **27** Scrisse *Fontamara* (iniz.) - **29** Venti del nord - **30** Tamerlano per i suoi sudditi - **32** È affine alla quercia - **34** Quantità farmaceutiche - **36** Il Groening dei Simpson - **38** Segue gen. e dat. - **39** Una temibile sindrome - **41** Iniziali della Adjani - **42** Il carattere chiocciola.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4


E' la giornata più adatta per fare promesse e prendere impegni con il partner. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete gli argomenti giusti.

TORO 21/4 - 20/5


I vostri nervi sono tesi e qualche modesta contrarietà nella vita di relazione può peggiorare sensibilmente le cose. Evitate il gioco d'azzardo. Molta serenità con chi amate.

GEMELLI 21/5 - 21/6


Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Un amico vi presenterà gente nuova e simpatica.

CANCRO 22/6 - 22/7


Facilitazioni non irrilevanti sul piano economico. I vostri progetti vengono accolti molto bene. Potete pensare a iniziative a lunga scadenza. Importante la situazione privata.

LEONE 23/7 - 23/8


Un incontro inaspettato con una persona con cui avete rapporti di amicizia vi consentirà di chiarire uno spiacevole malinteso. Accettate un invito per la sera.

VERGINE 24/8 - 22/9


Preparate un programma di facile attuazione. L'andamento tranquillo della giornata vi consentirà di metterlo in atto senza troppe contrarietà e con molta soddisfazione.

BILANCIA 23/9 - 22/10


Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare guai più seri. Contate sulla comprensione del partner.

SCORPIONE 23/10 - 22/11


Fate uno sforzo. Imponetevi di essere più diplomatici, se non volete rimanere fermi al palo. Possibili schiarite in amore, se saprete prendere l'iniziativa.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12


Concentrate i vostri sforzi in una sola direzione se volete concludere qualche cosa di positivo e concreto. La stabilità sentimentale verrà riconquistata, ma con fatica.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1


Per oggi ancora un po' di confusione e d'incertezza, ma qualche cosa si sta risolvendo in vostro favore. Abbiate pazienza e più fiducia. Siate più disponibili con chi amate.

ACQUARIO 21/1 - 19/2


Sappiatevi accontentare del successo ottenuto di recente e mettete per ora nel cassetto le ambizioni ancora insoddisfatte. Potete guardare con calma al futuro. Svago.

PESCI 20/2 - 20/3


Diversi pianeti vi daranno una mano. Cercate di avviare nuove idee con persone disposte ad aiutarvi. Non potete fare tutto da soli. Presenza di spirito.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,6	13,2	80%	10 km/h
Monfalcone	2,5	15,0	78%	8 km/h
Gorizia	3,3	13,7	78%	6 km/h
Udine	3,2	13,7	71%	7 km/h
Grado	1,6	14,3	82%	11 km/h
Cervignano	1,7	13,9	83%	4 km/h
Pordenone	0,1	13,0	85%	4 km/h
Tarvisio	-3,3	6,7	84%	0 km/h
Lignano	0,7	13,4	84%	7 km/h
Gemona	3,9	12,1	59%	13 km/h
Tolmezzo	1,0	10,1	78%	5 km/h
Forni di Sopra	-0,8	6,4	70%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,2	0,02 m
Monfalcone	calmo	10,8	0,02 m
Grado	calmo	12,1	0,03 m
Lignano	calmo	11,3	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	11	Copenaghen	5	7	Mosca	-7	-3
Atene	7	13	Ginevra	6	11	Parigi	8	13
Belgrado	5	6	Lisbona	11	17	Praga	5	8
Berlino	7	8	Londra	6	12	Varsavia	5	7
Bruxelles	6	11	Lubiana	-1	8	Vienna	6	10
Budapest	4	8	Madrid	5	12	Zagabria	5	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	9
Bari	6	12
Bologna	5	10
Bolzano	2	12
Cagliari	12	17
Firenze	9	13
Genova	12	14
L'Aquila	2	9
Milano	5	9
Napoli	7	16
Palermo	12	17
R. Calabria	13	17
Roma	6	14
Torino	0	9
Venezia	7	11

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 14 gennaio 2023 è stata di 14.379 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627




Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini